TORINO
Anno 71 Num. 25
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-949
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

MARTEDI'
2 Febbraio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

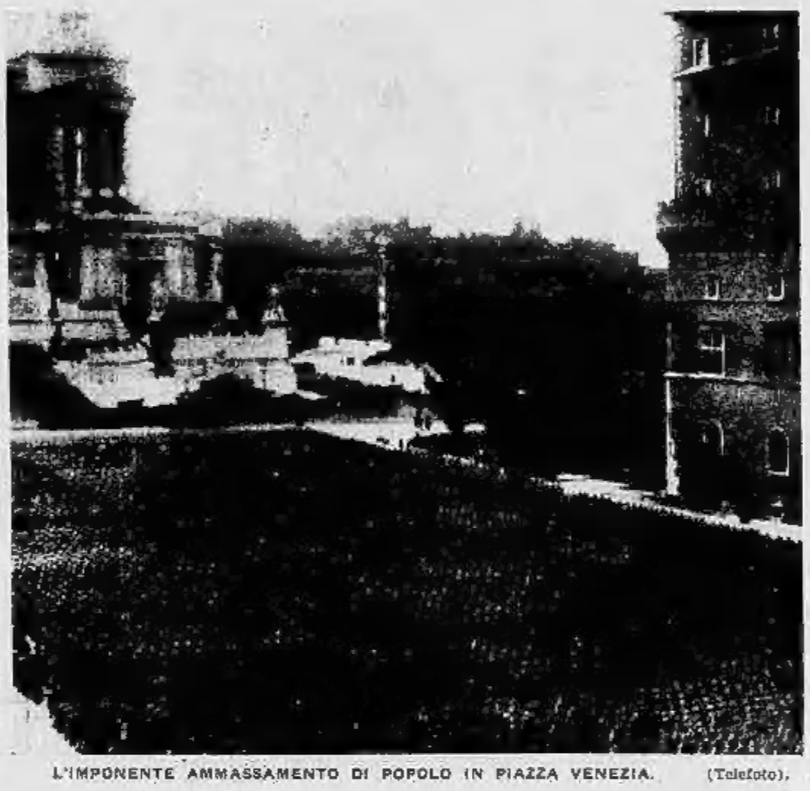
INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (sul 41-329) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea radiata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-050 - 55-961. ABBONAMENTI Italia e Colonie 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 Estero Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero Anno L. 170, Semestre L. 88 - Trimestre L. 45 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1560

Il Duce al fiero rito dell'Urbe
nel quattordicesimo annuale della Milizia

Diciannove Legioni all'Altare della Patria - La consegna delle medaglie al Valore e l'alta parola di Mussolini che esalta la memoria dei Caduti per la conquista dell'Impero: "Se la Patria chiamerà ancora una volta, noi ne imiteremo l'esempio,,

IL CAPO DEL GOVERNO ASSISTE ALLA SOLENNE MESSA AL CAMPO. (Telefoto).

IL DUCE DECORA I VESSILLI. (Telefoto).



L'IMPONENTE AMMASSAMENTO DI POPOLO IN PIAZZA VENEZIA. (Telefoto).

Roma, 1 notte.

E' questa la quattordicesima volta che si celebra a Roma l'annuale della fondazione della Milizia. Molte adunate solenni di militi e di popolo abbiamo veduto negli anni decorsi il primo febbraio, ma nessuna di esse ha raggiunto l'importanza e la solennità della « parata » di oggi.

Dall'alto della scalea del Vittoriano, piazza Venezia offre uno spettacolo incomparabile di forza e di bellezza. Annunziate dagli squilli marziali delle trombe e dal rullo degli inni della rivoluzione, giungono nella piazza tenuta sgombra da cordoni di legionari e di carabinieri, le 19 Legioni di formazione della Milizia delle quali 14 costituite da una Legione per ogni Comando di Roma: una Legione di militi universitaria, una Legione di formazione costituita da una Coorte di Milizia confinaria e da una Coorte di Milizia forestale, una Legione costituita da una Coorte di Milizia DICAT, una Coorte mutilati e una Legione di formazione costituita dalla Milizia portuale, ferroviaria, postelegrafonica e stradale.

Giunge il Capo

Giungono frattanto sul Vittoriano anche tutti i membri del Governo presenti a Roma e i generali che comandarono le Divisioni delle Camicie Nere in Africa. Al di là dei cordoni dei militi e dei carabinieri, si vede una folla immensa che gremisce per lungo tratto il corso Umberto, la via del Plebiscito, via Cesare Battisti, il Foro dell'Impero fascista, la via dell'Impero e la adiacenze del Campidoglio. Cartelli multicolori inneggiano al Duce, alla Milizia e ai legionari conquistatori dell'Impero. Alle 10,26 precise l'ammassamento è compiuto. Le truppe a un ordine impartito con l'altoparlante salutano due volte il Duce alla voce e presentano le armi. Le musiche intonano la Marcia Reale e Giovinezza.

In questo momento entrano in piazza Venezia i labari delle Legioni che hanno combattuto in Africa. Ogni labaro è scortato dal Console Comandante la Legione, da un ufficiale inferiore e da due sottufficiali scelti fra i più decorati e anziani. Gli alfieri salgono sul Vittoriano e si schierano sul vasto ripiano centrale in prossimità dell'altare. Pochi istanti dopo viene ordinato nuovamente il saluto al Duce e le truppe presentano le armi. Dalla piazzetta San Marco giungono con la scorta di una centuria della Milizia, il vecchio glorioso Labaro dei Fasci italiani di combattimento e il Gagliardetto della coloana Starace. Gli alfieri dei Labaro e del Gagliardetto prendono posto a destra dell'Altare.

Ecco che dalla piazzetta San Marco arriva fino a noi un nuovo clamore di applausi. E' il Duce che esce dalla porta laterale di palazzo Venezia si reca a piedi al Vittoriano. Lo seguono, il Presidente del Senato, il duca del Mare, il duca di Addis Abeba, il Ministro degli Esteri, il Segretario del P.N.F., il Maresciallo De Bono, i Sottosegretari di Stato ai dicasteri delle Forze armate. Lo imponente schieramento della Milizia saluta il Duce alla voce. Le musiche intonano *Giovinezza*. La folla dietro i cordoni applaude con entusiastico fervore. Mussolini indossa la divisa di comandante generale della Milizia con elmetto e cappotto grigio verde. All'arrivo del Vittoriano l'arrivo del Duce è salutato dal crepitio delle mitragliatrici.

Ai piedi della scalea del Vittoriano, il Duce è ricevuto dal generale Russo, Capo di S. M. della Milizia. Mussolini sale rapidamente la scalea, sosta di fronte ai Labari e alle famiglie dei Caduti, saluta, poi si volge verso l'Altare. Un silenzio profondo discende sulla piazza e per tutto intorno, mentre monsignor Rubino, ispettore capo dei cappellani della Milizia, celebra la Messa. Il Duce, avendo alla sua destra il Maresciallo Badoglio e il ministro Starace e alla sinistra il duca del Mare Thaon di Revel, il Maresciallo De Bono, il generale Russo, assiste alla celebrazione del Sacrificio Divino nel più rigido degli attenti. All'Elevazione si odono gli squilli di tromba e le truppe presentano le armi. Poi solenne e mistica in un coro che ha nella virilità guerriera infiniti accenti di commozione, si ode la « Preghiera del milite », alla fine della quale le mitragliatrici riprendono la loro canzone di forza indomabile.

Terminata la Messa dinanzi all'Altare e alla tomba del Milite Ignoto avviene la distribuzione delle ricompense al Valore. Il Capo di S. M. della Milizia legge la motivazione delle concessioni delle Croci dell'Ordine Militare di Savoia alla Milizia e di sua mano il Duce va decora i vessilli che gli sono successivamente presentati. I labari delle tre Legioni della Divisione « 21 aprile » vengono decorati con la Croce dell'Ordine Militare di Savoia e con medaglia di bronzo. Vicino ai labari è presente, con i tre comandanti Bottari, Doro e Passeroni anche il generale Applotti, ora generale di Corpo d'Armata, e in Africa comandante vittorioso dell'unità legionaria. Più tardi il Duce gradirà l'omaggio di un cofano costruito dalle Camicie Nere in ebano del Tacazzè e contenente il quadro di battaglia della Divisione e i nomi di tutti i gloriosi Caduti. Infine il Duce appunta la medaglia d'argento al gagliardetto della Coorte forestale.

Le medaglie ai Caduti

Si appressano ora al Duce i congiunti dei Caduti. Il generale Russo legge davanti all'altoparlante la motivazione della Croce dell'Ordine Militare di Savoia concessa all'eroico generale Vittorio Vernè: « Proposto al comando di una colonna celere mista, di formazione, che doveva agire nel campo strategico con velocità e a fondo, guidava le sue truppe con tenace perizia e chiaro ardimento attraverso grandi difficoltà di terreno sconosciuto, impervio e stroncava in un duro combattimento la ulteriore resistenza al nemico. Proseguiva poi arditamente all'occupazione di importanti centri tenuti dal nemico aprendo così la strada alla nostra ulteriore avanzata e conseguentemente alla vittoria finale. Buona tempra di vecchio soldato ha dato brillanti prove di capacità operativa e di valore personale; esempio luminoso di alte virtù militari ».

La vedova del generale Vernè si presenta in grande gaglia davanti al Duce che le assegna l'altissima onorificenza. Poi avviene la consegna della medaglia d'oro e 37 medaglie d'argento concesse alla memoria di ufficiali, sottufficiali e Camicie Nere. Rivivono attraverso la lettura delle motivazioni, fulgidissimi episodi di valore. Si riodono nomi che sono tutta una epopea. Sembra che dai lontani cimiteri ove la Croce e il Fascio littorio vegliano sotto la Croce del Sud presso i rozzi tumuli, quelli che caddero per la fede e per la passione qui tornino ora per essere tutti presenti alla glorificazione più alta e alla consacrazione più degna dell'eroismo delle Camicie Nere. Stiano alcune signore, alcune popolane, forti lavoratori e i figli dei Caduti che indossano le uniformi delle organizzazioni del Regime. La vedova di un Caduto, decorato di medaglia d'oro, si presenta a Mussolini accompagnata da due figli che indossano uno la divisa di avanguardista, l'altro quella di Balilla. Su tutti i volti è una stessa espressione di forte fierezza consapevole. A tutti il Duce nell'appuntare la decorazione rivolge brevi parole di incitamento. Per tutto intorno è grande e profonda la commozione. A uno a uno i familiari riprendono il loro posto. Sul petto brilla una medaglia di più — ed quasi tutti i Caduti erano veterani provati — e nel cuore arde una fiamma nuova. Il rito si chiude con il saluto al Duce mentre i reparti presentano le armi.

Parla Mussolini

Subito dopo il Duce si appressa al microfono e rivolto ai legionari in armi dice:

Legionari! Oggi XIV annuale della Milizia nella quale vive, si tramanda, si esalta lo spirito volontaristico e rivoluzionario delle Camicie Nere, abbiamo onorato la memoria dei Camerati caduti eroicamente in terra d'Africa per la conquista dell'Impero.

I loro nomi vivono e vivranno perennemente nei nostri cuori e saranno tramandati di generazione in generazione sino ai più lontani secoli futuri. Se la Patria chiamerà ancora una volta, noi ne imiteremo l'esempio.

Legionari, saluto al Re!

Con una sola voce migliaia e migliaia di militi e fascisti rispondono « Viva il Re! ». Mussolini chiama quindi intorno a sè i congiunti dei Caduti e con essi discende la scalea del Vittoriano ai piedi del quale prende posto su un alto podio già circondato dai labari del Partito, dal gagliardetto della Colonna Starace e dai labari delle Legioni d'Africa. L'apparizione del Duce sul podio è salutata da una formidabile acclamazione della folla che si rinnova quando il capo di S. M. della Milizia pronuncia brevi parole per annunziare che lo sfilamento delle Legioni avrà luogo in onore dei gloriosi Caduti in A. O.

MUSSOLINI PASSA IN RIVISTA I MOSCHETTIERI. (Telefoto)

Mentre le Legioni si accingono a sfilare davanti al Fondatore dell'Impero, vengono cantati a gran voce dai militi e dalla folla quattro strofe della « Cantata del Legionario », « Ritorno dei Legionari » e « Giovinezza ».

Sfilano le Legioni

Intanto i legionari si ammassano per la sfilata ordinandosi nel Foro dell'Impero fascista. Lo sfilamento aperto dal generale Russo, Capo di S. M., ha inizio pochi minuti dopo mezzogiorno. Avanti i reparti della Milizia, quasi a significare una continuità ideale nello spirito militare della Nazione, marciano i Balilla moschettieri, piccoli e perfetti soldati, gli Avanguardisti e i Giovani Fascisti.

Sfilano quindi una compagnia di formazione del R. Esercito, la Milizia forestale, i Militi confinari con la giacca a vento e il piccone, la Milizia ferroviaria, la Milizia portuaria, la Milizia postelegrafonica, ecc. Seguono poi le Legioni. Lo sfilamento dura esattamente mezz'ora. Sono migliaia di uomini che sfilano fieramente dinanzi al Capo. Sfilano fra applausi continui e passano di fronte alla insegna del Partito, ai Labari gloriosi, ai congiunti dei Caduti. E' l'Italia di Vittorio Veneto, l'Italia della Rivoluzione, l'Italia dell'Impero che passa.

Terminato lo sfilamento, la 121.a Legione di Littoria resta schierata sulla piazza, rende gli onori finali col saluto al Duce. Mussolini discende dal podio e seguito dai Marescialli d'Italia, dal Segretario del Partito, dalle più alte autorità, si dirige verso via Tor de' Specchi dove passa in rassegna un battaglione di Giovani Fascisti in armi. Poi, acclamato calorosamente dalla folla, attraversa a piedi la piazzetta San Marco e rientra a Palazzo Venezia. Intanto qua e là i cordoni sono stati rotti e la folla si precipita da ogni parte a ondate irresistibili nella piazza. Giovani Fascisti, ex-combattenti, garibaldini, arditi, Camicie Nere invadono in pochi minuti la grande piazza agitando labari, bandiere, gagliardetti e cartelli inneggianti al Duce, all'Impero Fascista, alla Milizia e ai vittoriosi legionari d'Africa.

Sotto il balcone di palazzo Venezia, spirea nel sole l'acciaio brunito dei moschetti che i Giovani fascisti levano gioiosamente in alto invocando il Duce. E' infatti una sola l'invocazione, che si leva da tutti i petti: Duce! Duce! Uomini donne bambini vecchi e giovani senza tutte le classi sociali fuse in una sola unica in un desiderio solo: vedere ancora il Duce gridargli tutto il loro entusiasmo, tutta la loro devozione, tutta la loro gratitudine. L'anima del popolo ha sentito e ha vissuto profondamente il rito e ne ha compreso l'altissimo significato.

Si schiude la vetrata del balcone da cui il Duce predisse la vittoria e annunziò l'Impero. Ed egli appare solo presso il grande drappo tricolore che il vento agita mollemente. Subito, saluta col braccio levato nel saluto romano, guarda a lungo lo spettacolo del popolo acclamante, poi rientra. Ma le acclamazioni non cessano, le invocazioni raddoppiano e il Duce deve riapparire alla folla che l'acclama, soverchiando con la sua voce possente il fragore delle musiche. E quando il Duce lascia il balcone e si richiudono le vetrate, lentamente, al canto degli inni, la folla si scioglie e si disperde.

Con la scorta d'onore i labari decorati — ad eccezione di quelli delle legioni 221.a e 321.a che tornano al Sacrario della Milizia per rimervi depositati — vengono riportati trionfalmente alla stazione calorosamente salutati al passaggio dalla popolazione.

Al Sacrario della Milizia

Alle 14 il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla Aeronautica gen. Valle ha visitato il Sacrario della Milizia. E' stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore gen. Russo, dal Sottocapo di Stato Maggiore, dal Capo del reparto stampa propaganda e storico e da tutti i comandanti di zona e dai gruppi battaglioni Camicie nere. Rendevano gli onori militari la 121.a legione « Coriolano », una coorti di Forestali, una centuria universitaria con rispettive labariche, nonchè il manipolo moschettieri del Duce. Il Duce ha deposto un gran fascio di rose rosse sull'Ara del Sacrario e si è intrattenuto a osservare i cimeli dei Caduti raccolti in tre cripte e ha quindi scritto sul registro dei visitatori: *Mussolini, XIV annuale della Milizia.*

All'uscita il Duce ha passato in rivista i reparti e ha espresso al gen. Russo il suo vivo compiacimento per la celebrazione odierna. Stasera le Legioni lasceranno Roma con treni speciali.

Il Sacrario della Milizia è restato aperto per tutta la giornata nell'austera sede del Comando generale ai Parioli per accogliere l'omaggio reverente delle gerarchie, delle rappresentanze delle Forze Armate e del popolo. Due grandi tripodi spandevano nel Sacrario il fumo e l'odore dell'incenso. Corone votive di alloro erano deposte presso l'Ara centrale. Legionari della Milizia e Camicie nere del Fascio romano, della Marcia e dell'ante-Marcia, montarono la guardia d'onore.

Nel pomeriggio sono state effettuate le visite al Sacrario. Rappresentanze, autorità, sono state ricevute dagli ufficiali del Comando generale, e salutate da un picchetto armato d'onore. Prime a giungere sono state le rappresentanze delle unità della Milizia convenute in Roma per la grande celebrazione, i reparti delle legioni romane, dei mutilati e delle altre Forze armate dello Stato, le rappresentanze del Corpo di P. S. e della C.R.I. Il Segretario del Partito e il Direttorio nazionale al completo sono stati ricevuti con gli onori militari prescritti.

Successivamente in devoto pellegrinaggio hanno visitato il Sacrario le milizie speciali, la legione milizia Dicat e la legione Da Cos, la legione Universitaria, la legione Avanguardia Balilla, l'Accademia di educazione fisica, gli ufficiali addetti ai Fasci giovanili, i Fasci giovanili di combattimento, i premilitari e le Legioni 112.a e 120.a.

Fino alle ore 21 è continuato il commosso pellegrinaggio. A tutti sono state distribuite le Preghiera del Milite e Cantate di Legionari.

Nell'Impero

Addis Abeba, 1 notte.

Si è svolta nella sede del Comando della Milizia una cerimonia celebrativa del decimoquarto annuale della fondazione della Milizia, con l'intervento delle Camicie Nere in armi e della rappresentanza degli Alpini e di una centuria di lavoratori inquadrati nella Milizia. Il Segretario Federale, intervenuto alla manifestazione, ha ricevuto il generale Perego, comandante la piazza, e il generale Armando, nonchè un cospicuo numero di ufficiali superiori delle Forze Armate.

Anche all'Harrar si è svolta solennemente, alla presenza di tutte le autorità politiche militari e civili, la celebrazione dell'annuale della Milizia. Il Federale, dopo aver rievocato la storica data, ha dedicato alla sfilata dell'Esercito e della Milizia e delle centuria di lavoratori, armati di moschetto e degli strumenti del lavoro. La celebrazione è avvenuta anche a Dire Daua, a Gig-Giga ed Amba Littoria, in un perfetto clima fascista.

Un messaggio del Duca di Pistoia

Roma, 1 notte.

Al Duce è pervenuto da Cortina d'Ampezzo il seguente telegramma: « Addolorato che le mie attuali condizioni di salute mi impediscono di presenziare alla consegna delle ricompense ai Labari delle gloriose Legioni, sono presente con l'animo e col cuore legati alla sacra memoria degli eroici Caduti. Devotissimo. Filiberto di Savoia-Genova ».

Il Duce presiede la riunione della Commissione di Difesa

Roma, 1 notte.

Oggi alle ore 10 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, si è tenuta la prima riunione della quattordicesima sessione della Commissione suprema di difesa. Erano presenti le LL. EE. il grande ammiraglio Thaon di Revel, Badoglio, Starace, Lessona, Thaon di Revel, Bottai, Cobolli Gigli, Rossini, Benni, Lantini, Buffarini, Pariani, Cavagnari, Valle, Guarneri, Balbino, Grazioli, Rocco, Pini, i generali Keil e Piano. Assenti giustificati le LL. EE. Ciano, Solmi, Alfieri, Balbo, Graziani. Segretario il generale Spigo.

La riunione ha avuto termine alle ore 13,35.

Movimento di Ambasciatori

S. E. Cantalupo in Spagna

Roma, 1 notte.

Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento diplomatico:

S. E. il cav. di gr. cr. Vincenzo Lojacono, Regio Ambasciatore a Sciangai, è destinato a Rio de Janeiro;

S. E. il cav. di gr. cr. Roberto Cantalupo, Regio Ambasciatore a Rio de Janeiro, è destinato in Spagna;

S. E. il cav. di gr. cr. Giuliano Cora, Regio Ambasciatore, è destinato a Sciangai.

LA ROSA D'ORO
alla Regina Imperatrice

LA PIU' RECENTE FOTOGRAFIA DELLA REGINA.

Città del Vaticano, 1 notte.

Sua Santità il Pontefice ha deciso di confartire la Rosa d'oro, la più alta distinzione concessa dai Pontefici alle Sovrane, a S. M. la Regina Imperatrice d'Italia. Sua Santità Pio XI benedirà la Rosa d'oro il 7 marzo.

Gloriosa e antica tradizione

Roma, 1 notte.

(G. C.) - La benedizione della Rosa d'oro che il Pontefice invierà in dono all'augusta Regina Imperatrice, mentre costituisce una nuova altissima testimonianza dell'apprezzamento che il Pontefice fa delle doti squisite di Sovrana, di consorte, di madre e di donna, di S. M. Elena di Savoia, rievoca una antica e gloriosa tradizione che durante più di 10 secoli ha avuto un posto importantissimo nei rapporti del Papato con le Nazioni. Non è possibile stabilire con esattezza le origini della benedizione della Rosa d'oro e del susseguente invio di essa in dono.

Le prime « Rose »

L'uso di benedire e inviare siffatti simboli risale ai primissimi tempi del Cristianesimo: ma la prima Rosa d'oro propriamente detta pare sia stata inviata da Leone IX (1049-1054). Ad ogni modo è certo che Papa Urbano II ne inviò una durante i preparativi della prima Crociata a Folco d'Angiò il quale, nel 1120 divenne re di Gerusalemme. Urbano V inviando la Rosa d'oro a Giovanna di Napoli nel 1368 stabilì che ogni anno se ne dovesse benedire una. La benedizione avveniva nella quarta domenica di quaresima, donde il nome di « domenica della rosa » che ancora oggi essa conserva nel calendario liturgico.

Nei primi tempi questa Rosa era costituita da una semplice corolla col gambo e qualche foglia. Quella, infatti, inviata da Innocenzo IV nel 1244 al conte Raimondo Berengario IV di Provenza, era un semplice fiore senza accessori; mentre quella inviata da Benedetto XI alla chiesa di Santo Stefano in Perugia consisteva in un ramo di ginepro rose e di due boccioli arricchiti da uno zaffiro del complessivo valore di 70 ducati. Il valore del dono deriva a seconda della posizione del personaggio a cui esso veniva inviato. Gli storici ci narrano che Papa Giovanni XXII ebbe a inviare di quelle che pesavano 12 once. Tra coloro che furono ritenuti meritevoli del dono, in ogni tempo ambitissimo, ricordiamo Arrigo VI d'Inghilterra (1446), Giacomo III di Scozia (al quale la Rosa, opera di Jacopo Magnolio, fu conferita da Innocenzo VIII), Giacomo IV di Scozia, Federico il Saggio Elettore di Sassonia che ricevette la rosa da Leone X nel 1519, Enrico VIII d'Inghilterra che ne ebbe 3, l'ultima delle quali da Clemente VII nel 1524, ciascuno di queste tre rose era composta di 9 rami raggruppati in un piedistallo in forma di base a treppiedi, uno rappresentante un bue, il secondo una quercia, il terzo due leoni.

La basilica di San Giovanni in Laterano ne ebbe nel 1558 da Pio V; il santuario di Loreto nel 1584 da Gregorio XIII, la regina di Francia Maria Teresa, figlia di Filippo IV re di Spagna, l'ottenne da Clemente IX nel 1668. La regina di Polonia, Maria Casimiro, fu la prescelta da Innocenzo XI nel 1684, che voleva così dare un prezioso mostrare la propria riconoscenza al marito di lei Giovanni Sobieski per la liberazione di Vienna dai turchi. Nel 1726 Benedetto XIII offrì la Rosa d'oro alla cattedrale di Capua e nel 1733 Gregorio XIV la inviò alla basilica di San Marco a Venezia.

Negli anni più vicini a noi fu conferita al Re di Roma, all'Imperatrice Eugenia, a alle Regine di Spagna Isabella e Cristina. I nostri più famosi orafi e cesellatori furono incaricati di preparare le Rose d'oro. Purtroppo, però, rarissimi sono gli esemplari che se ne conservano, sottratti all'avidità di chi le bramò per trarne l'oro. Se ne vede uno nel museo di Cluny che risale al XIV secolo e si crede fosse stato inviato da Clemente V il principe reggente di Basilea. Un altro esemplare esiste a Siena ed è quello conferito da Piccolomini alla sua città natale. Siena conserva anche una seconda Rosa d'oro, quella inviata in dono alla città da Alessandro VII altro cittadino senese. La cattedrale di Capua conserva quella di Benedetto XIII come la basilica di San Marco quella di Gregorio XIV. A Vienna esiste quella inviata da Pio VI all'Imperatrice Carolina e nel disperso tesoro della Casa Reale spagnuola si ammirava l'esemplare inviato alla regina Cristina.

Il « latore »

Leone XIII, per dare maggiore importanza alla istituzione nominò un « latore » della Rosa nella persona del conte Edoardo Soderini, morto solo pochi anni fa dopo essere stato deputato e senatore del Regno d'Italia. Pio X e Benedetto XV sospesero la tradizionale concessione che è stata ripresa dall'attuale Pontefice.

Pio VI conferì la prima Rosa d'oro del suo Pontificato alla Regina Vittoria di Spagna e la seconda nel 1923 a S. M. la Regina del Belgio quale omaggio del Pontefice nella ricorrenza delle sue nozze d'argento. La stessa Sovrana ne aveva già ricevuta una da Leone XIII.

Altre personalità auguste della Casa Savoia ebbero in tempi non lontani la Rosa d'oro che brillò nelle feste di Nizza come la più bella gioia nuziale che ornò la principessa sabauda Maria Gabriella di Savoia andata sposa a Filippo V Re di Spagna. Pio VII ne fece un presente a Maria Teresa quando tenne a battesimo le sue figlie gemelle e duchessa di Lucca e l'imperatrice d'Austria. Pio IX che per mezzo del suo rappresentante monsigner Santucci teneva al fonte battesimale le principessa Maria Pia poi regina del Portogallo inviò all'augusta puerpera Maria Adelaide « di dolce e cara memoria » la Rosa d'oro. Questa Rosa è simbolo di Gesù Cristo « fiore delle convalli che dovunque diffonde fragranza ». Difatti gli aurei pezzi vengono spruzzati di muschio e di balsamo che rappresenta la fragranza celeste del Cristo risorto.

La notizia dell'invio del dono alla nostra amatissima Sovrana è stata accolta in tutti gli ambienti con vivissimo compiacimento. La manifestazione del Pontefice assume in questo momento più che mai il vero aspetto e la sua vera funzione, quella cioè di « suggello solenne per i gloriosi avvenimenti nei quali gli interessi religiosi sono intimamente collegati a quelli storici e politici ».

Il dono della Rosa d'oro è un atto di speciale benevolenza che il Pontefice ramano suole usare verso Sovrane in occasione di circostanze particolarmente faustе nella loro famiglia e in segno dei rapporti di particolare predilezione e cordialità che esistono fra la Santa Sede e le auguste famiglie stesse. Sua Santità ha scelto il momento presente per compiere il suo gesto verso S. M. la Regina Imperatrice perchè quest'anno ricorre il quarantesimo anniversario delle sue nozze. Monsignor Borgognini Duca, Nunzio apostolico presso il Re d'Italia, sarà per la circostanza nominato latore della Rosa d'oro e la consegnerà alla Sovrana con le solennità che saranno stabilite dalla Regale e Imperiale Corte sabauda.

La Rosa d'oro consiste in un bocciuolo di rosa, nel mezzo del quale è una piccola custodia dove si ripone muschio e balsamo. Questo bocciuolo è inserito in un grande cesto di rose tutte in oro ed è contenuto in un vaso di argento dorato artisticamente cesellato.

DISCUSSIONE SUI PREZZI

Una nota de La Stampa, *pubblicata gli scorsi giorni, intitolata « La difesa del consumatore » ha indotto parecchi lettori a scriverci per protestare contro una nostra presunta affermazione e cioè che i prezzi non sono aumentati. Taluni ci inviano statistiche che risalgono al 263% ed al 1933, cioè al periodo della più forte depressione in Italia ed in Europa.*

E' possibile che, in un tema così complesso, la nostra esposizione non sia stata sufficientemente chiara. Torniamo quindi sul tema. Abbiamo affermato e lo ripetiamo che per la maggioranza dei servizi e dei prodotti di prima necessità, tra il 5 ottobre dello scorso anno (data dell'allineamento) ed oggi, i prezzi non sono aumentati od hanno avuto spostamenti modesti.

Sono mezzi e servizi indispensabili alla vita, soprattutto nei centri urbani, la casa ed il riscaldamento, la luce ed il gas, il pane e tutta una serie di prodotti alimentari di carattere popolare, infine parecchi manufatti destinati all'abbigliamento.

Pane, casa, luce, gas, tram non hanno subito mutamenti di prezzo. La maggioranza dei prodotti alimentari di largo consumo, compresi il latte, uova, frutta e verdura, hanno prezzi uguali a quelli dello scorso anno a quest'epoca.

Naturalmente anche nel limitato terreno dei prodotti di prima necessità vi sono delle eccezioni. Il riscaldamento, dato il rialzo del carbone, è aumentato dal 15 gennaio, così vi è stato un modesto rialzo per il burro, per le carni e per il riso. Poi vi è il fenomeno più grave, quello dell'olio, che i lettori ci presentano come un caso tipico mentre, tra i prodotti che danno l'indice del costo della vita, costituisce un'eccezione.

Nel settore dell'abbigliamento i prezzi sono in netto rialzo per chi vuole vestirsi di pura lana, che dobbiamo comperare in Inghilterra od in Australia, o di puro cotone, che dobbiamo acquistare negli S. U., ma l'industria nazionale crea con materie prime italiane, manufatti a prezzi molto bassi.

Infine taluni lettori contestano l'affermazione che complessivamente la capacità di acquisto del popolo italiano sia aumentata perchè i salari non sono migliorati nella stessa misura dei rialzi dei prezzi. Gli uomini hanno scarsa memoria. Anche senza ricorrere alle statistiche, è possibile fare un confronto tra i grigi inverni del '36 e del '35 ed ancora del '34 e l'attuale? Oggi, infine, vi è pane e lavoro per tutti gli italiani (la disoccupazione è quasi scomparsa) e poco alla volta anche il companatico aumenterà.

L'incontro italo-turco

CIANO E RUSTU ARAS
attesi a Milano

Milano, 1 notte.

L'importante incontro fra il ministro Galeazzo Ciano e il ministro turco degli esteri Rustu Aras a cui guardano con tanta attenzione tutti i circoli politici d'Europa avverrà nella nostra città dopodomani, mercoledì.

Sarà questa la seconda volta che il ministro turco sosta a Milano. La prima fu nel 1928 quando il rappresentante di Kemal Ataturk ebbe un colloquio col Duce a Palazzo del Governo, colloquio notevolissimo che chiarì i rapporti italo-turchi e dal quale scaturirono le basi per una costruttiva politica di collaborazione. L'incontro fra il Duce e Rustu Aras impostò infatti su un terreno di schietta cordialità le relazioni fra i due Paesi e si protesse in maniera benefica ed efficente anche sui rapporti tra la Grecia e la Turchia, che si accordarono per l'appunto mercè il fattivo intervento dell'Italia. Cinque anni dopo Rustu Aras aveva col Duce un nuovo colloquio a Roma, ma sempre resto nella sua memoria particolarmente significativo il suo primo incontro a Milano. Sono di pochi giorni or sono queste parole pronunciate a Ginevra dal ministro ai giornalisti italiani a proposito della sua sosta a Milano: « Il luogo sarà per me fonte di ispirazione perchè mi ricorderà il colloquio col vostro grande Capo ».

S. E. Rustu Aras arriverà domani sera con il direttissimo da Trieste delle 18,42. Arriverà con lui anche l'ambasciatore turco a Roma, che lo ha già raggiunto a Ginevra e lo ha accompagnato dopo a S. Morits. Frattanto oggi è giunto da Roma il primo segretario dell'Ambasciata turca e altri funzionari dell'Ambasciata arriveranno domani. Il ministro turco prenderà alloggio in un grande albergo di via Manzoni.

Vivamente attesa è l'arrivo di S. E. Ciano, del quale sono da ricordare le memorabili affettuose accoglienze che gli tributarono le cittadinanze milanese e la Camicia Nera del Fascio primeggiò allorquando nell'ottobre scorso il giovane e valoroso Ministro giunse per la prima volta ufficialmente nella sua qualità di Ministro degli Esteri.

Il conte Ciano sarà a Milano nelle prime ore del pomeriggio e, domani, arriveranno numerosi giornalisti stranieri e parecchi corrispondenti dalla capitale; giungerà pure a Milano, per i necessari contatti con i rappresentanti della stampa, S. E. Galeazzo Rocco, direttore generale del Ministero della Stampa e Propaganda. Mercoledì, in onore del Ministro degli Esteri di Turchia, avrà luogo alla Scala una serata di gala con la prima rappresentazione della Boheme di Puccini, diretta da Franco Ghione.

Il 3° censimento industriale
che si effettuerà nel 1938

Roma, 1 notte.

Nel 1938-XVI si effettuerà il nuovo censimento industriale. Il decennio del censimento industriale compiuto nel 1927 verrebbe a compiersi in questi giorni. Il censimento del 1927 avveniva infatti nel periodo conclusivo di quella ascesa economica che si era iniziata col 1922 e che doveva culminare in tutto il mondo col famoso crollo borsistico del 1929. Gli anni che succedettero furono anni rivoluzionari per l'ossatura industriale e commerciale. La crisi abbattè molte imprese, modificò la struttura di altre, plasmò in diverso modo rami interi di attività incidendo più fortemente su alcuni, meno su altri.

Fraternità marinara
Vapore italiano in pericolo assistito da uno inglese

Genova, 1 notte.

Si viene oggi a conoscenza di un ammirevole caso di assistenza marittima, compiuto nell'Atlantico, dal vapore inglese *Laughibi Castle* nei riguardi del piroscafo da carico italiano *Olimpia*, del compartimento marittimo di Napoli, il quale si trovava in navigazione, al largo del golfo di Guascogna. L'*Olimpia*, sorpreso da una tremenda tempesta lanciava i segnali di soccorso che venivano raccolti appunto dal *Laughibi Castle*. Questo accorreva e iniziava immediatamente i lavori per rimorchiare il piroscafo italiano, ormai impossibilitato a comandarsi avendo avuto rotto il timone.

Ma le condizioni dell'Atlantico non permisero al *Laughibi Castle* di avvicinarsi all'*Olimpia*. Grande allora all'ardimento di un marinaio inglese, che non si perdè di gettarsi in mare, fu possibile all'*Olimpia* ricevere una fune con la quale il vapore inglese tentò prendere a rimorchio il piroscafo pericolante. Ma la fune si spezzò e l'*Olimpia* rimase ancora in balia del mare. Ad ogni modo gli inglesi non l'abbandonarono. Giunti sul posto alle ore 22, di sabato 23 gennaio, essi rimasero a vigilare la nave italiana fino alle 8 del lunedì 25, pronti ad accorrere in aiuto dei marinai qualora la nave non avesse potuto più raggiare alla furia dell'Oceano.

Ma, fortunatamente, il peggio non venne. L'equipaggio della nave italiana potè, alla meno peggio, riparare il timone, così da poter raggiungere il porto spagnolo della Coruña. Solo allora il *Laughibi Castle* riprendeva la sua navigazione interrotta, giungendo oggi a Genova, ove ai bravi marinai inglesi sono state tributate manifestazioni di simpatia per la bella prova di fraterna assistenza.

Le Deputazioni di Borsa
per l'anno 1937

Roma, 1 notte.

Le Deputazioni di Borsa per l'anno 1937 sono così costituite per le Borse di Torino, Milano, Genova, Bologna e Venezia:

BORSA DI TORINO: Deputati effettivi: comm. dott. Calandra, delegato governativo; comm. Micol per l'Ist. di emissione; ing. Dupré per la Banca di compensazione; cav. Carisio, dott. Saverino Corti, cav. Pellegrini, avv. Mazzella per il C.P.E.C.; deputati supplenti: ing. Schiopis per l'Ist. di emissione; dott. Bonomini, dott. Rossi di Montelera, Vigano, per il C.P.E.C.

BORSA DI MILANO: Deputati effettivi: rag. Massoni, delegato governativo; comm. Sforza, per l'Ist. di emissione; gr. uff. Morelli per la Banca di compensazione; cav. Basini, rag. Capietti, rag. Crivelli, comm. Guida, per il C.P.E.C.; deputati supplenti: Forti, delegato governativo; Parodi, per l'Ist. di emissione; dott. Aletti, cav. uff. Antonioli, comm. Perizi, per il C.P.E.C.

BORSA DI GENOVA: Deputati effettivi: dott. Balsiana, delegato governativo; rag. Bernasconi, per l'Ist. di emissione; cav. uff. Boccardo, per la Stanza di compensazione; gr. uff. Cerisoli, comm. Graziani, dott. Migliorini, dott. Riva, per il C.P.E.C.; deputati supplenti: rag. Mittica, delegato governativo; dott. Baldizzone, per l'Ist. di emissione; gr. uff. Dallosso, dott. Lovato, comm. Ramella, per il Consiglio P.E.C.

BORSA DI BOLOGNA: Deputati effettivi: cav. Maccaferri, delegato governativo; comm. Marchiori, per l'Ist. di emissione; rag. Giannantoni, rag. Manni, Masetti, per il C.P.E.C.; deputati supplenti: ing. Cavalini, per l'Ist. di emissione; rag. Belvederi, dott. Pirotti, per il C.P.E.C.

BORSA DI VENEZIA: Deputati effettivi: Luy, delegato governativo; cav. Paini, per l'Ist. di emissione; dott. Merlan, avv. Baldini, rag. Fracca, per il C.P.E.C.; deputati supplenti: prof. Garioni, per l'Ist. di emissione; cav. Bellinato, dott. Rossi, per il C.P.E.C.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
3 Febbraio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Prec.	Cielo	Mare
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	17,0	11,0	dim.	misto	mosso
Milano	4,0	1,0	staz.	»	—
Venezia	7,0	5,0	dim.	»	mosso
Trieste	11,0	7,0	»	piov.	cal.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	5,0	1,0	dim.	misto	—
Firenze	14,0	6,0	»	»	—
Ancona	11,0	6,0	»	»	cal.
Rimini	8,0	5,0	»	»	mosso
Roma	18,0	8,0	»	ser.	»
Napoli	17,0	9,0	staz.	»	cal.
Bari	17,0	10,0	dim.	misto	mosso
Taranto	15,0	10,0	»	»	agit.
Catania	15,0	9,0	var.	»	»
Messina	18,0	13,0	dim.	»	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Trapani	16,0	13,0	sens.	cop.	mosso
Bengasi	19,0	10,0	»	ser.	»
Rodi	14,0	11,0	»	»	agit.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 3,8
Minima	+ 1,0
Press. barometrica	mm. 737,5
Umidità	94 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 2,6
Minima	+ 1,4
Cielo: piovoso.	

Previsioni del tempo

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Cielo nuvoloso tendente a schiarirsi ore pomeridiane. Venti deboli interno ovest Piemonte e Lombardia. Nebbie dense in mattinata in Val Padana diradantisi ore pomeridiane. Temperature stazionaria. Mare Ligure mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 1. — Rosso Giacinto, droghiere, via Garibaldi 46: sentenza 30-1-37 su istanza propria; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore rag. Piero Lunzatto; verifica crediti 3-3-37, ore 9,30. — **Marendini Cio. Batt.**, marmi, via Madama Cristina 46; sentenza 30-1-37 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore Bosio avv. P. Luigi; verifica crediti 3-3-37, ore 10,30. — **Galetto Luigi e Filippeschi Umberto**, negozio vetrerie, via Vida 45: sentenza 30-1-37 chiude le operazioni per riparto dell'8,14 % ai chirografari. — **Zoppegni Giovanni**, bottigliaria, via Bertola 29: sentenza 30-1-37 chiude le operazioni per insufficienza di attivo.

Vita finanziaria
commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

Torino, 1. — Attività del mercato limitata con andamento incerto e debole all'inizio. Nel seguito prevalenti domande migliorano le quotazioni di molti valori azionari, specie di Fiat e Viscosa. Fondi pubblici calmi e assortimenti. Diritti Sip da 2,95 a 2,20, a 2,50.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 30	Sfarid. Bl.	385 —
Id. 5 %	74 —	F. C. R.	98 75
Redim. 3½	72 375	Soie	91 625
Id. 5 %	73 10	Edison	307 —
Rendita 5%	91 80	Unes	14 10
Id. 5 %	91 45	Savigliano	1102 —
B.T.N. '940	101 90	Netzinio	204 —
Id. '42	101 70	Tedeschi	115 —
Id. '43 I	91 10	Manconsiglio	130 —
Id. '43 II	91 20	Ilva	242 —
Id. '44	90 20	Ansaldo	33 625
Torino 4½	101 —	Fiat	443 —
Id. 5%	100 50	C. I. R.	134 —
S. Paolo 4%	100 —	Schiappar.	7 05
Id. 3½ %	107 —	Mira Lanza	170 175
Ferrov. 3%	302 —	Montecatini	160 —
I.R.I. 4½ %	471 —	M. Amiata	58 50
Elettr. 4½ %	477 75	Montecatini	183 875
Cr. Agr. 4%	470 —	Acqua Pot.	630 —
Stet 4%	384 —	Florio	59 —
Lloyd Sab.	4 80	V. Ubica	43 75
Mediterr.	377 —	Lana Borg.	1335 —
Meridion.	335 —	Valli Lanzo	37 25
Torino Nord	102 50	Cot. Merid.	108 50
Navig. A. I.	220 —	Viscosa	464 50
Luigina	14 15	Rec. Stabilli	108 —
Sip	61 25	Cartiere It.	153 —
Terni	980 —	Burgo	905 —
Vallarino	173 —	Ferr. Mer.	178 —

CAMBI: Svezia 479,80; Parigi 88,55; Belgio 382,50; Londra 93,06; Polonia 389,70; Svizzera 434,60; New York 19; Olanda 1040,50; Norvegia 467,65; Danimarca 416,45; Germania 765,36; Cecoslovacchia 56,30.

MILANO, 1. — Centrale 797; Ass. Gen. 4650; Ferr. Medit. 673; Merid. 938,50; Costruz. 368; Rubattino 76; Cot. Cantoni 2900; Furier 145; Val d'Ossola 121; Val Ticino 140,50; Olcese 412; Stamp. Da Angeli 1000; Conte 450; Linif. Cam. Naz. 463; Ma. Rosari e Varzi 509; Rotondi 437; Tosi 49; Cot. Merid. 200; Up. Manifatture 337; Ism. Gavardo 667; Bovei 3800; Turgnii 119; Cascami 442,50; Barbieri 97; Bria 465,25; Pacchetti a C. 98,50; Ansaldo 32,25; Ilva 240; Metallurgica It. 236; M. Amiata 58,75; Montecatini 185,50; St. Dalmine 322; Breda 209,50; Aut. Bianchi 83; Isotta Fraschini 34 7/8; Fiat 443,50; Reggiane 85; Adriat. El. 179,50; El. Fiorentina 196; El. Cieli 318; Diamne 318; El. Rosciana 376; El. Valdarno 171; Emiliana El. 461; Idroel. Trezzo d'Adda 396; El. Cheslpina privil. 134; id. ordin. 100,50; El. Gen. Sic. 91,50; El. Edison 309; Id. Postergnie 238; Sip 61,25; Tirso 169; El. Lombarda 471; Merid. El. 233,50; Terni 286; Un. Es. Elettrici 1215; Tecnomasio 89,50; Distill. It. 200,50; Eridania 487; Raffineria L. L. 546; R. Oss 14,20; Mira Lanza 766,50; Petroli 1090; Aedes 81,50; Fond. Regionale 7% 29; Fondi Rustici 105; Beni Stabili 198,80; Saturnia 36,75; Past. Baresi 35,50; Gr. Alberghi 74,50; Italcementi 196,90; Pirelli Italiana 1300; Pirelli e C. 391; A.S.I.O. 101,25.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 66,05; Ferrovie It. 3% 502; Cogne 6% 503; Id. 6,50% 515; Cons. Op. Pubbl. 5% 465,50; I.R.I. 4,50% 472; Elfer 4,50% 477,50; Stet 4% 384; Pr. Austriaco 4,50% 413,50; Pr. Germanico 7% 249; Pruss. Young 5,50% 385; Pr. Polacco 7% 465,50; Pr. Ungherese 7% 260; C. R. Bologna 3,50% 411,50; Id. 4% 413,50; Id. già 5-6 4% 430,50; C. R. Milano 3,50% 415; Id. 4% 428; Id. già 5-6 4% 440,50; Cons. Dann. Terr. 4% 405; Id. già 5,50 4% 418,50; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 405,50; Id. già 5-6 4% 411; Banco Naz. Lav. 4% 427; Id. già 5-6 4% 428; C.F.M.P. Siena 3,50% 407; Id. 4% 423; Id. già 4,50-5-6 4% 435; Cred. Fond. Sardo 4% 410; Id. già 4,50-5-6 4% 410,75; Ist. C. F. Trid. 4% 406; Id. già 5-6 4% 419,50; Ist. C. F. Venezia 4% 410; Id. già 5-6 4% 425,50; Cons. Pubbl. Util. 6% 498,75; Id. (s. Tel.) 6% 499; Cred. Navale 6,50% 504; Ist. Fond. Roma 3,50% 419,50; Id. 4% 416; Id. già 4,50-5-6 4% 438,50; T.M.I. 5% 987; I.M.I. Edilizio 3,50% 346,75; Id. 4% 491; T.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 394,50; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 435; Cons. Acqua Pot. 5% 493; Unif. di Milano 4% 83,35; Aut. Bergamo 6% 501; Aut. Toscano 6,50% 647; Mediterranee 4% 455; Id. 6% 502; Meridionali 5% 530,50; Nord Milano 4% 427; Id. 4,50% 460; Id. 5,50% 500; Id. 6% 509; Adriatica 6% 505; Edison 6% 505,75; Emiliana 6% 502; Sni 6% 495,50; Sfil 6% 499; Forze Idrauliche 6% 496,50; Tresso 6% 500; Cis. 1930 6% 497; Cis. Concenter 6% 500; Cis. 1934 6% 497; Seso 5% 456,50; Id. 6% 495; Merid. Elettr. 5% 458,50; Id. 6% 501,75; Stipel 6% 500,50; Unes 6% 495,50; Cons. Prov. Econ. 4,80% 424,75; Ln Centrale 5% 466; La Rinascente 6% 485,50; Linificio Canapificio Naz. 6% 466,50.

GENOVA, 1. — Cred. Migl. 4% 418; S. Paolo 4% 436; Ferr. Merid. 324; Medit. 372; Rubattino 77; Lloyd Sabaudo 4,50; Alta Italia 239; La Polana 5; Col. Merid. 198; Bria 464,50; Montecatini 183,75; M. Amiata 58,50; Ilva 240,50; Ansaldo 35; Metall. It. 235; S. Giorgio 349,50; Piat 443,50; Un. Es. Elettrici 1215; Sip 61; Terni 283; Zuccheri 1402; Raffineria L. L. 548; Distill. It. 201; Molini 213; Ardos 80; Beni Stabili 197.

TRIESTE, 1. — Premuda 415; Ass. Generali 4480.

CONSOLIDATI (1 Febbraio 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 40	74 10	74 075	74 55
Id. 5 % c.	91 40	91 45	—	—
Id. 1. m.	91 85	91 80	91 825	91 80
Red. 5,50 %	92 35	92 55	92 325	92 35
B. N. 1940	101 975	101 85	101 85	101 85
» » 1941	101 90	101 85	101 85	101 85
» 4% lordo	91 45	91 30	91 40	91 30
» 5% 1944	99 10	99 10	99 05	99 —
Ven. 3,50 %	89 10	89 20	89 00	89 —
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 06	93 06	93 06	93 06
Francia	88 85	88 85	88 85	88 85
Svizzera	434 50	434 50	434 50	434 50
Argentina	—	5 70	—	—
Belgio	320 50	320 50	—	—
Cecoslov.	66 20	—	—	—
Germania	—	765 36	—	—
Olanda	1040 50	1040 50	—	—
Spagna	—	—	—	—

MERCATI

GRANAGLI

Bologna, 1. — Frumento fino bolognese al Qt. L. 120,50; buono mercantile 118; mercantile 116,50.

Parma, 1. — Granoturco nostrano (franco staz.) fino al Qt. L. 83; crusca 45-46; cruschello 42-43; tritello 46-47.

BESTIAME

Alessandria, 1. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 290-360; vacche 240-290; manzi 340-370; suini 490-580; maiali 320-360; lattonzoli per capo 140-180.

Bologna, 1. — Buoi da macello: di 1.a qualità al Qt. L. 290; di 2.a qualità 340; di 3.a qualità 310; maiali da macello 670.

Milano, 1. — Buoi di 1.a qual. al kg. L. 4,20, di 2.a 3,60-3,70, di 3.a qual. 2,80-320; vacche di 1.a qual. 3,60-3,80, di 2.a qual. 3,20-3,40, di 3.a 2,80; tori di 1.a qual. 3,70.

Modena, 1. — Vitelli da latte immaturi al Qt. L. 450-500, id. maturi 550-600; buoi di 2.a qual. 320; vacche di 1.a qual. 330-330, di 2.a 240-250; buoi e vacche di scarto 210; tori 360; suini magroni al kg. 6-7,50; lattonzoli al kg. 10-11; suini grassi da macello dno a 150 kg. peso vivo, al qt. L. 500, oltre i 150 kg. L. 550.

Novara, 1. — Buoi da macello al kg. L. 35-39; vacche 34-38; manzi 39-45.

Pinerolo, 1. — Torelli e vitelloni al kg. L. 42-48; tori 40-44; buoi 34-40; vitelli 46-52; annati 55-64; vacche 22-28; maiali allevam. 80-90; manzi 33-35; vitelli allevamento 45-50; vacche da lavoro per capo 1000-2300.

Vallenza, 1. — Bestiame da macello: buoi al kg. L. 24-28; vacche 25-27; vitelli e manzi 38-40; vitelloni 36-41; annati 60-68; maiali 86-90.

LATTICINI

Parma, 1. — Burro di centrifuga: per partita all'ingrosso, franco cremeria, al Kg. L. 13,25; burro d'affioramento 12,50; burro di centrifuga al Kg. L. 13,25.

Vittorie internazionali della "1500,,

FIAT

Dalla Conca d'Oro alla Costa Azzurra
attraverso le nevi delle Alpi

Nel **raduno di Montecarlo** Luigi Villoresi di Milano su una **FIAT "1500"** di serie si è classificato **primo della categoria**

- compiendo l'itinerario più lungo e più arduo: 4134 km. (Palermo - Roma - Lubiana - Vienna - Strasburgo-Digione - Montecarlo)
- realizzando 842 punti contro 852 riportati dal 1° arrivato della categoria superiore, con vettura di 3553 cmc.
- ottenendo il punteggio massimo nella prova di regolarità

Superba conferma europea delle qualità della "1500,,

Una grata sorpresa

Certamente è sempre grato il ricordo che gli amici e i conoscenti esprimono, in talune particolari occasioni, con l'invio di regali, specie se si tratta di doni che riescono particolarmente utili e interessanti. Si usa offrire tante cose, dai fiori ai libri, dai ninnoli ai gioielli. Meno diffuso invece è l'uso di offrire qualche regalo di sigarette, anche quando si tratta di destinatari notoriamente fumatori, che troverebbero il dono semplicemente delizioso. Eppure, specie per le ricorrenze festive di fine d'anno e per gli auguri di anno nuovo, l'offerta di una delle eleganti scatole delle ottime sigarette italiane può costituire uno dei regali più distinti e graditi. E va ricordato che, dalle semplici scatole da 50 e da 1000 ottime *Macedonia extra*, alle più ricche confezioni che comprendono vario assortimento di sigarette fine, è possibile una larga scelta da modesti a discreti prezzi i quali consentono di presentare magnifici doni con una spesa relativamente moderata. (3362

Un servizio regolarissimo: La posta aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della « Posta Aerea », servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta « *per via Aerea* » o, se destinata all'estero, « *Par Avion* ». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature, le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle privative. (62

"L'Ordine Corporativo,,
RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI

ROMA
Viale delle Medaglie d'Oro, 85-C
Telefono 30-363

Un numero separato L. 1,50
Abbonamento annuo L. 15 —

Le Ordine Corporativo », rivista di divulgazione e di valorizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai lavoratori ed agli studiosi. La pubblicate aveta finora da « L'Ordine Corporativo » sono state: Il salario corporativo — Sindacati e Cooperazione — La disoccupazione — Il collocamento — La casa operaia — Il lavoro femminile — « dumping » giapponese — Il problema della montagna — La mobilità operaia — I problemi dell'esportazione — Il lavoro a cottimo — I problemi dell'agricoltura — La organizzazione scientifica del lavoro — L'istruzione professionale — L'avvenire italiano in A. O. — Il lavoro impiegatizio — Le assicuni — I premi — I Consorzi — Il piano regolatore dell'economia italiana — I giovani lavoratori. 4066

L'concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana S. A. MILANO Palazzo della Borsa Telefono 12-451 e sue Succursali

PIACCASEI VI SALVA LA PELLE

LA SCOPERTA ATTESA DA SECOLI - CREAZIONE ITALIANA BREVETTATA IN TUTTO IL MONDO

LA DELIZIA DI UN BAGNO TEPIDO

la pagate sempre assai cara, chiedendo alla schiuma morbidissima del «Sapone» la voluttà ristoratrice di una frizione sul petto, sul collo, sulle carni. Perchè in quella schiuma sta racchiuso un veleno che non perdona: la «SODA». E se volete conservare la freschezza della carnagione non dovete dimenticare che la «SODA» indurisce la pelle, la raggrinza, la rende vecchia, prima che l'età giustifichi una senilità dolorosa.

«PIACCASEI» È IL SAPONE DI PASTA FINA CHE NON LIBERA SODA QUANDO FA LA SCHIUMA

SE VOLETE SALVARE LA VOSTRA PELLE PER AVERE UN SAPONE CHIEDETE UN «PIACCASEI»

LABORATORI SCIENTIFICI DI ORTOCOSMESI della Società Anonima Chiosone & Turchi Milano

MOBILI e arredamenti moderni
Legnami stabilizzati inalterabili
STEFFENINO - Via Pinelli, 3
TELEFONO 46-228

LA VITA

A te pare che ci saremmo sposati lo stesso se ci fossimo incontrati in qualunque altro luogo della terra e non in quell'isola dove scendemmo dopo tre giorni di navigazione. Seduta sul ponte della nave, leggevi un grosso libro che descriveva la vita di una famosa regina. Io mi chiedevo: « Perchè costei non guarda il mare? ». Eravamo lontani dalla costa; il mare era grande e solo; l'elica batteva uguale il tempo nello spazio infinito, e il tempo diventava spazio su quella superficie senza impedimenti. I gabbiani che ci seguivano da più giorni facevano a poppa un nimbo alato candido e mostruoso come il addice al mare. Poi apparve la costa dell'isola, la terra che è sempre bello toccare dal mare e che si leva da lungi meravigliosa sul piano mobile delle onde; piuttosto polverosa; e la polvere annunzia il moto degli uomini. Ti copristi con un cappello che ti stava bene. Il viso d'una donna sembra di doverlo capire al primo incontro; o meglio, è un indovinello che si vorrebbe poter decifrare: ha qualcosa di chiuso che vorrebbe fiorire a qualcosa di raggelato tra gli occhi e la bocca. Dopo, quando tutto è scaldato dalla confidenza di chi si ama, pare che sbocci in una bella stagione. Io ti so dire che il tuo viso di ragazza ti torna alle volte il mattino, quando ti affacci a salutarmi sulla soglia della porta, ancora nel boccio serrato del sonno.

La gente sulla banchina stava a guardare la nave che si ancorava, e dava l'illusione di aspettar noi. Ecco l'isola. Era sospesa come un ponte e ondeggiava con gli ultimi ondeggiamenti della nave. Da terra la nave sembrò un gioco industrioso mentre poco prima ci era stata un mondo: tanto gli uomini hanno per natura di trasportare l'universo dove essi si trovano. Sull'isola si trovavano case, persone, bambini, animali, e la vita ricominciava anche qui con le sue antiche e uniformi abitudini. E gli alberi. Quest'isola era irta di abeti alti e sottili; tra questi abeti, su una strada chiara le carrozze si muovevano l'una dietro l'altra portando a spasso i passeggeri che avevano approdato con noi. La strada popolata d'improvviso da tanta gente diversa faceva pensare, appunto per quell'affollamento che si capiva subito insolito, alle ore in cui non si sarebbe stato nessuno e sarebbe sembrata un angolo consueto e familiare. Ora io ricordo quella strada come una svolta del mio paese, e nel ricordo è solitaria; sono dileguate col rumore delle sonagliere le carrozze festive.

Credevo di averti smarrita tra la folla che andava via in carrozza, sebbene non ti distinguessi tra quella; perchè allora ero giovane e d'occhio tanto pronto che avrei riconosciuto fra mille il colore della tua veste e la tua andatura. Invece ci rincontrammo nel sotterraneo della fortezza sul promontorio, che sono una delle curiosità dell'isola. Il luogo aveva acquistato l'apparenza d'una scena di teatro; di molte cose passate gli uomini non riescono ad avere altro sentimento che questo. Io stavo là aspettando che un'idea del mondo trascorso mi venisse alla mente, e invece sentivo su di me il tempo che passava a modo d'un fiume celeste, e senza volontà, senza pensieri, senza gioia nè dolore.

Poi ci ritrovammo insieme sul medesimo muricciolo in vista dell'abitato. Il mare sotto rimbombava nella fortezza vuota, e di sopra, ai nostri piedi, si avolgeva la vita degl'insetti e delle lucertole, spiritelli dei luoghi antichi. Questi animali sul prato che copriva la fortezza ci davano una grande pace. E Ecco che cos'è la storia » ti dicesti a un tratto. Tu non immagini l'impressione che mi fece questa tua frase. Il miracolo dell'amicizia tra uomini è fondato tutto su una prima frase che rivela una passione e un sentimento del mondo: l'uomo vorrebbe comunicare questo sentimento e trovarsi in mezzo, e così si trova preso. Io ti guardai da capo a piedi viva e ben fatta su quelle rovine, e mi venne un sentimento indefinibile, che forse ti avrei conservata eternamente giovane se tu fossi divenuta mia, perchè allora mi sentivo immortale come tutti i giovani, immortale, forse perchè saresti continuata nei figli. E' curioso che gli uomini credano di conservare e salvare una donna legandola alla loro vita e logorandola con loro.

Ci trovammo ancora accanto al tavolo di quell'Istituto che forma una delle curiosità dell'isola e qui accorrono molte visitatrici, in genere zitelle che a una certa età, superate o assopite le passioni, si concedono lo spettacolo degl'infermi umani. Questo era l'Istituto di rieducazione delle donne perdute. Il medico spiegava di che si trattasse. Tu eri la sola donna giovane fra quelle che prendevano appunti intorno al tavolo. Esse scrivevano in certi grossi quaderni quello che diceva il direttore, impassibili, diligenti, come se si concedessero un premio alla castità di tutta la loro vita. Nella nazione cui apparteneva l'isola, si era fatto il programma di estirpare l'antichissima istituzione delle donne perdute, diceva il direttore, e di rieducarle alla vita. Egli diceva cifre e tracciava statistiche: sfilavano a centinaia di migliaia, dalle città più lontane alle più vicine, le donne perdute, come una razza speciale e una invasione. In quel momento, guardando le donne curve intorno al tavolo, mi pareva che ogni parte delle vostre toilette, i colori, la foggia degli abiti, le pennuzze e i fiorellini sui cappelli, i veli, le trine, fossero l'innocenza del mondo. Le donne, quasi tutte inglesi, intorno al tavolo scrivevano e scrivevano: somigliavano ai giovani chierici che nei seminari studiano coi visi sbiancati e ignari i trattati delle passioni più oscure che servono per la Confessione. Nella descrizione del medico si vedevano le grandi fiere d'un tempo, in Oriente, gli arrivi di queste donne che si calcolavano a diecine di migliaia, e le carovane dei ricchi mercanti. E poi le sere delle grandi città moderne. Poichè io ero il solo uomo presente, vedevo a tratti certi sguardi posati su di me come sul rappresentante di quei carnefici uomini che provocano tanti spaventosi fenomeni. Anche tu in quel momento mi guardavi come un colpevole.

Cominciò la visita. Si chiuse violentemente una porta, e di là si sentirono delle grida di donne. Se ne aprì un'altra e risuonò l'accordo d'un pianoforte. La maestra voltava le spalle alla porta, e lungo la parete di fronte una diecina di quelle donne sedute cantava. Cantavano dai loro visi butterati, gonfi, rossi, o magri e pallidissimi; dall'una all'altra non si scorgeva che una sola forma in mille apparenze: erano visi che serbavano la smorfia d'un riso perenne sulle labbra, e inutilmente la bocca cercava di atteggiarsi al canto. Si atteggiava al bacio. L'una specie d'invito partiva da quegli occhi, da quelle bocche, e siccome io fui il primo a comparire sulla porta, scorgendo in me un uomo esse non riuscirono più a proseguire, e solo qualcuna teneva alla una nota mentre la maestra picchiava ostinatamente su un tasto del piano. Da quella porta aperta io ero apparso come un ricordo improvviso di tanti anni, strade, incontri, il senso della libertà e della tirannia maschile insieme. Tenevano alcune le mani inerti sul seno, e in quelle mani era l'abitudine di stringere qualcuno; difatti certune passavano il braccio intorno alla spalla della compagna, incapaci di star sedute e senza saper che fare delle loro membra ora che si sentivano sole, vuote. Accade lo stesso quando si prende un animale selvatico il quale cerca nella stanza vuota i nascondigli e le tane e i rami cui aggrapparsi.

La porta si chiuse e se ne aprì un'altra. In quest'altra stanza altre donne stavano sedute e suonavano strumenti musicali, violini, chitarre, mandole, guardando assorte il pavimento coi suoi quadri e i colori ricorrenti all'infinito e uguali; il suono usciva senza impasto e senza armonia, come se esse fossero condannate ai lavori forzati della musica. Ma le loro braccia e le loro mani si piegavano sulle forme degli strumenti con un abbandono estremo, e per poco non sembrò che tenessero sul petto una qualche creatura. Queste si alzarono in piedi di colpo, come accade a entrare in un padiglione di pazzi, con un senso esagerato delle convenienze e della cortesia. Avevano certe bocche, certi occhi senza significato, specie di fori da cui si versano sorrisi parole e lacrime come una fonte butta acqua. Così in piedi potevamo distinguere le differenti razze tra di loro, e quelle fatte rozzamente come animali in embrione, e quelle più raffinate come se recassero un privilegio naturale e un dono divino speso male. La smorfia con cui ci accolsero voleva essere cordiale.

Voltammo gli occhi. Io e te in quel momento ci trovammo vicini, ma attenti a non sfiorarci neppure. Attraverso una porta socchiusa vedemmo qualcosa di nuovo: una di queste poverette stava in una stanzuccia bianca davanti a uno specchio, e nello specchio vedevamo la sua immagine. Andava scrutando tratto per tratto il suo viso, si passava un dito sulle labbra, sugli occhi, sulle guance, sul collo, esplorando e riconoscendo e ricordando se stessa. Quella solitudine era insensata, come d'un naufrago su una spiaggia deserta che ricomincia meccanicamente a provvedere a se stesso con gli stessi atti di chi si trova nella sua stanza. Si carezzava, quasi, come gl'insetti che si osservano talvolta nei campi mentre si passano le zampine sulle ali e sugli occhi duri come il vetro; sola. Non è possibile immaginare creatura più sola di quella.

All'uscita ci trovammo nella medesima vettura, io e tu. Senza volerlo ci abbracciammo disperatamente, spinti da una forza oscura come se volessimo rinnovare il mondo, e ci promettemmo di volerci sempre bene.

Corrado Alvaro

La questione shakesperiana

Una prova del fuoco invocata dai baconiani

Londra, 1 notte.

La Società baconiana, promotrice di studi intesi a provare che il vero autore delle opere attribuite a Shakespeare fu Francesco Bacone, Cancelliere alla Corte della Regina Elisabetta, ha fatto istanza al Decano della Cattedrale di Westminster perchè consenta a scoperchiare la tomba del famoso poeta epico del tempo di Shakespare Edmondo Spencer. La Società ha difatti accertato che nel 1599, alla morte di Spencer, i principali poeti elisabettiani furono presenti ai funerali e ciascuno gettò dentro la bara una propria poesia e debitamente firmata. Se dentro la bara non si trovasse alcuna poesia di Shakespeare o se si trovasse una poesia con la firma di Shakespeare, ma scritta con la calligrafia di Francesco Bacone, la tesi della Società baconiana risulterebbe definitivamente comprovata.

Vince alla lotteria e va in malora e in galera dopo otto mesi di pazzie

Budapest, 1 notte.

Non avendo mangiato da parecchi giorni, il calzolaio Stefano Farkas ha rotto il ghiaccio, che attualmente copre le acque del Tibisco, e si è messo a pescare: siccome la pesca è adesso proibita il calzolaio è finito in prigione. Ma non per questo motivo Stefano Farkas fa oggi parlare le cronache.

Circa un anno addietro egli vinse un premio della lotteria statale di 250 mila lire e in otto mesi ha dissipato l'intera somma. In possesso del quattrini egli si stabilì in un albergo prendendo in affitto un appartamento di tre stanze e incominciò col dare un banchetto di 110 coperti, invitando amici e gente povera incontrata in strada. All'organizzazione del banchetto provvide un segretario, assunto con uno stipendio di mille lire al mese, e tutti gli ospiti furono rilevati a domicilio in automobili che poi li riportarono a casa. Sotto il piatto tutti i commensali trovarono un biglietto per assistere l'indomani a uno spettacolo. Amante del teatro, il calzolaio prese l'abbonamento a un palco e, volendo vestire bene, acquistò, sebbene la primavera fosse già avanzata, due pellicce, dodici paia di scarpe, sei vestiti, tre dozzine di camicie e due orologi d'oro. Per aver dispetto a un suo nemico incaricò un mediatore di comperare per ottantamila lire la casa abitata dal nemico, che ne valeva soltanto 25 mila. Infine il Farkas si accorse che i quattrini se ne stavano andando e per rifarsi alla svelta andò a giocare alle carte. Ridotto alla fine con soli quattrocento pengo in tasca si diede a fare il commerciante in pollame. Insomma oggi è in carcere.

I venti anni di prigione di un collezionista di soprabiti

Budapest, 1 notte.

Aurelio Lederer ha trascorso, in carceri europee, venti dei suoi cinquantadue anni di vita: di fresco, egli è uscito dal reclusorio austriaco di Stein, dove era stato ospitato per sei anni. Stabilitosi a Budapest, aveva pensato di specializzarsi nei furti di soprabiti, attività che la polizia gli ha stroncato. Lederer ha confessato di avere, nel corso di due mesi, rubato 140 soprabiti, che ha anche potuto facilmente rivendere.

Scomparsa in Francia di un operaio italiano

Parigi, 1 notte.

La polizia sta facendo una inchiesta sulla enigmatica scomparsa di un operaio italiano, che dal 15 gennaio non è più tornato nè al suo domicilio nè al suo lavoro. Otto giorni fa, due scolaretti scoprivano, giuocando nelle vicinanze del Parco Pasteur, a Bendy, sulle rive del canale, un portafoglio in cuoio di color marrone, contenente fotografie e carte intestate al nome di Giovanni Morandi, nato in Italia il 3 novembre del 1907, terrazziere dipendente della casa « La Productrice » di St. Guen. Ritornando sulla stessa riva del canale, i due ragazzi trovarono alcuni giorni dopo un titolo di rendita di 300 franchi e una tessera sindacale intestata allo stesso nome.

Un ispettore di polizia incaricato dell'inchiesta su questo rinvenimento, scoprì a sua volta, il 29, poco lungi dal luogo in cui i due scolari avevano trovato il portafoglio e i documenti, un paio di scarpe che vennero riconosciute più tardi dal fratello dello scomparso come appartenute al Morandi. Questi aveva riscosso il 15 gennaio la paga, cioè circa 250 franchi. La polizia è indotta a credere che il terrazziere italiano sia caduto in un agguato.

Dietro lo schermo

Sport e sportivi - Il letto di Procuste per il regista - L'obiettivo ai piedi dell'Himalaya

« Il grande film sportivo deve ancora nascere » afferma giustamente in Cinema Giorgio Vaccaro; e la breve rassegna che egli compie dei saggi apparsi sino ad oggi non offre certo risultati troppo confortanti. Si potrebbe ripetere per il cinema ciò che è stato detto per il romanzo. Dov'è un vasto racconto sportivo che giustifichi pretese di autonomia artistica, e che di uno di quei determinati ambienti ci dia una visione vibrante e vitale? Ambienti e tipi, quelli sportivi, nettamente del nostro tempo, con una cornice spesso imponente di caldi entusiasmi. Ma anche quella cornice, quello sfondo, con il loro pretesto più appariscente, la gara, che finora sono stati soltanto e superficialmente considerati da quanti hanno voluto trarne un film; e da quella cornice, da quel pretesto, si è in breve scivolati nella più o meno compiaciuta esaltazione del « fenomeno », del professionista. Questi è necessario, alle folle degli sportivi, come a molte platee è indispensabile il lunante tenore; resterebbe poi sempre da vedere se quel professionista sia davvero uno « sportivo » nel significato più intimo e vero e bello della parola, esattamente come se quel tenore sia davvero da considerarsi un interprete, un artista. Non si è sportivi soltanto se si è avviciniato o raggiunto un primato; non si è interpreti soltanto se si sa « fare », e oltranza, un gesto di petto. Il professionismo e le esibizioni possono infatti trasformare sovente un atleta in uno scaltro impresario di se stesso, in un lavoratore del muscolo e del « fiato », dell'allenamento e dello sforzo; è certo più sportivo, allora, il ragazzino che sente tutti i richiami dei campi nevosi, e vi si reca quando può, e vi collezione magari più capitomboli che cristiani. In una rappresentazione che voglia essere artistica, e perciò ultima, umana, è soprattutto l'animo che conta; il « campione » veramente degno dell'allòro che l'incorona ha i suoi drammi e le sue sconfitte: ma per lo più non appaiono agli stadi, e non sono mai nella speranza o nel timore di un determinato contratto da raggiungere o da evitare. La poesia di una vita fisicamente felice, armoniosamente fiorita: ecco il non facile nucleo fondamentale da esprimere. Fate un passo più in là, arriverete facilmente al « meno sano in corpore sano »; dopo un fecondo cammino compiuto nelle gagliarde regioni del generoso e del lecito. In fine, soltanto in fine, come conseguenza, avrete preparazione, gara, vittoria, sconfitta. Si può essere sportivi indiscutibili, ottimamente temprati d'animo e di muscoli, anche senza aver mai vinto una gara; più del negro Owens che dopo aver conquistato due o tre allori olimpionici, si mette a gareggiare con un cavallo, spettatori paganti a lui d'intorno.

Da Il lottatore a Il campione a Il corridore di Maratona sono le quinte fin troppo convenzionali dello sport che hanno finora tentato di rivelarsi su di un schermo, il valore di quel film non consiste certo nel come lo sport vi sia stato visto ed espresso. Otto ragazze in barca considerano lo sport, quello femminile, di scorcio; ma come benefica influente ragione di vita, contrapposta ad altre deleterie o almeno diverse; e vi aveva quindi vedute più giuste e più profonde di molti altri film che vagliono apparire tutti e soltanto sportivi. Ciò che lo schermo potrebbe compiere in tal senso appare infinitamente vasto e importante, artisticamente, eticamente, da dare un brivido d'entusiasmo a chi appena vi si soffermi. Come nella vita di tutti i giorni, il ramo e Ho perduto mio marito, con la Barboni e Bencivenga; e stanno per entrare in cantiere I fratelli Castiglioni, regia di D'Errico, e Ninon ne far la stupida, regia di Mastrocinque. Con il progetto de La mattinata, al quale già si è accennato, matura anche quello di Knock, un soggetto dedicato alla vita della carrozzabile Genova-Serravalle, dovuto ad Amidei e al pittore Deabate; mentre Caterina da Siena desta sempre più insistente la notizia che regista ne sarà Duvivier, l'incendiatore di Golgota. Si chiude così tutto un periodo intenso e già se ne apre un altro, al quale si sta alacremente provvedendo da parte degli uffici della Direzione Generale. Data la delicatezza dei progetti allo studio sarebbe inopportuna qualsiasi indiscrezione; ma già sin d'ora si può senz'altro presumere che il vasto quadro della nostra produzione mirerà non un aniguo ma fortissimo gruppo di film importanti alla conquista del mercato internazionale; mentre cure particolari saranno rivolte al restante della produzione, dedicata ai bisogni del mercato interno.

***

Un giusto appuntamento contiene ha dato ragione ad Abel Gance. Il suo ultimo film, Beethoven, un apparso d'una lunghezza eccessiva ai produttori, i quali avevano creduto di fargli subire una serie d'interventi chirurgici, centinaia e centinaia di metri; si è poi dopo aver interpellato il regista, che aveva risposto con un netto rifiuto. Beethoven, prima mutilato e poi in gran parte reintegrato, non ha deluso troppi entusiasmi, soprattutto fra gli spettatori più esigenti; ma ciò non ha avuto importanza nei confronti del principio che il lodo ha ribadito. Il produttore e il noleggiatore si sentivano, fino all'altro ieri, un po' i despoti in materia; non era infrequente il caso che di un film giovanissimo al pubblico i due terzi. Poi, lentamente, la situazione s'è andata schiarendo; persino per l'esportazione sul più lontano mercato, quasi a quel noleggiatore di questo che contravvenga alle precise disposizioni della Casa produttrice. L'episodio di Gance, giungendo con il suo clamore discretamente in ritardo, ha rinsaldato l'attuale atteggiamento all'annosa questione è solito tornare più o meno polemico; e da parecchie voci s'è levato il... contro-allarme: si tagli invece quel che si ha da tagliare, anche ciò che non dovrebbe essere eliminato, purchè allo spettatore sia risparmiato, finchè se n'è ancora in tempo, la pena dei film-fiume, che si giovano di durare due ore e un quarto, due ore e mezza, tre ore e sette minuti — non uno di più, non uno di meno.

***

E tornata la spedizione cinematografica all'Himalaya, guidata dal De Begugne. Le difficoltà dovute superare per riportare in patria alcune bobine di film « impressionato » furano continue e snervanti. Dapprima il caldo degli altopiani, un caldo da Sahara; poi le tempeste di sabbia, che rendevano inutile qualsiasi precauzione creduta infallibile; infine il freddo delle grandi altitudini, che la spedizione ai è spinta fino ai piedi dell'Hidden Rock. Dei quattro apparecchi di ripresa, tre si rivelarono ben presto inutilizzabili; il lubrificante, congelandosi, li paralizzava. L'eccesso di luminosità si rivelò poi un ostacolo ancor più grave per le varie riprese; basterà ricordare che con la minima apertura di diaframma, e con un doppio schermo rosso cupo, la pellicola giungeva senz'altro al massimo tollerabile di sovresposizione. Le riprese durarono cinque settimane, operatore l'Ichac; speculando sui momenti più favorevoli la spedizione è tuttavia riuscita a impressionare ottomila metri di pellicola, che si reputano sufficienti per il documentario.

***

MINIMI. — Willy Forst ed Emil Jannings faranno parte del consiglio della Tobis, in seguito alla riorganizzazione di questa e all'accentramento dei tre gruppi Europa, Rota e Syndicat Film. — La selezione che annualmente il « Film Daily » compie tra i reparti della critica americana per la proclamazione dei migliori film dell'annata, ha per il 1936 dato lo seguente graduatoria: La vita del dott. Pasteur. Il sogno di una notte di mezza estate. Verdi pascoli. L'avorio nero. — La censura americana, d'accordo con i produttori di taglio, avrebbe stabilito che non si possano portare sullo schermo biografie di uomini illustri, illustri così così, e anche perfettamente ignoti, se non dopo che siano trascorsi almeno ventiquattro anni dalla loro morte. Will Hays, poi, ha proibito la produzione di due film, già abbozzati, intesi alla rievocazione dell'idillio Edoardo VIII-Simpson.

m. g.

La spedizione cinematografica De Begugne ai piedi dell'Hidden Rock.

Inverno di gesso e di naftalina in onore di Rosalind Keith.

Katharine Hepburn vista da Cattanes.

MISTERI DELLA CABALA

CALCOLO O CASO?

La fortuna a Caponapoli - Mossiù dorme - Maratona degli Scagni - Un ambo inverosimile - Sperare!

NAPOLI, gennaio.

Si legge in qualche Smorfia, decanta a sentenze di Rutilio Rufinense, di Eroonatro, di Pico e di Cornelio Agrippa, un aforisma di Napoleone che alle prime lascia perplessi: « Il calcolo — dice — uccise l'azzardo ». Sarebbe così?

Per rimettere le cose a posto basta ricordare che il traduttore-traditore, vedendo scritto « le hasard », non esitò un istante a tradurre « orecchio e azzardo ». Si tratta, evidentemente, del « caso ».

Il Caffè degli Scagni

Dove il fuoco della Cabala risplende per maggior fiamma è, a Napoli, al Caffè degli Scagni, intorno al quale la Fortuna bendata volteggia coll'insistenza d'una farfalla intorno al lume. La potenza dei richiami e degli scongiuri che partono da quel tempio cabalistico è tanta, da non darle requie. Anche altrove c'è bisogno di lei, tutto il mondo la invoca. Invano. Incapace egualmente d'allontanarsi e d'entrare, la poveretta vaggira, ombra irrequieta, tutta la notte e la giornata del sabato, nel cuore di Caponapoli, per i vicoli del quartiere centrale, donde la città parte e si distende in raggi innumerevoli sino alla sua molle e languida periferia, verso le misteriche vette del Camaldoli, le ville del Vomero e il lontano Vesuvio il quale, per l'occasione, si incomoda un pennacchio di foggia di cornucopia, una cornucopia piena di fumo e di vento.

E' in questo centro che giace, gigante in marmo, dai muscoli michelangiolaschi e dalla lunga barba fluente, il Corpo di Napoli, in una posa di pigra e olimpica indifferenza, molto napoletana. Grave, apatico, fatalista, monte di filosofia in membra di gigante, il gran corpo marmoreo sonnecchia con tanta convinzione che il papolino da quattro o cinque secoli lo chiama « Monsù dorme ».

— Nè, sapite c'avite a fà? — si dice proverbialmente a qualcuno che cerca un impiego — mandate una petizione a Mosrù dorme!

L'antichissimo Caffè degli Scagni, situato una volta proprio di fronte al Corpo di Napoli, da qualche anno ha trovato nuova e non splendida sede poco discosto, in una bottegucela d'un antico palazzo patrizio, e qui da tutta Napoli convengono gli Scagni, cioè gli Scambi, cioè... Non è facile spiegare quale professione e attività sia questa. Non ho, sia detto subito a scanso di equivoci, nulla che fare o vedere col « Clearing ». Sono gli Scagni i superstiti d'una professione consistente nell'accompagnare i defunti all'estrema dimora, in sostituzione di coloro a cui tale funzione spetterebbe. Gli statuti delle nostre Congreghe o Arciconfraternite — mi spiega uno studioso di cose napoletane — stabilivano sino a qualche anno fa che, allorquando moriva un confratello, tutti gli altri, drappeggiati in ampi paludamenti, il volto ricoperto da una specie di sacco funebre con due piccoli fori al posto degli occhi e un lungo e grosso cero acceso nella destra, dovessero seguire in salmo per le vie della città, sino al cimitero. Senonchè i confratelli, assorbiti dalle loro quotidiane occupazioni, si sottraevano quasi sempre a questo obbligo di pietà. Di qui la necessità della istituzione degli scambi o scagni.

La gara delle scarpe lucide

Uno di questi anni passati, l'autorità ecclesiastica vietò la stravagante sistema di onorare funebri per procura. L'usanza scomparve in qualche parecchi e cittadini dei dintorni e con esse scomparve l'istituzione, la quale ha tradizione, la borsa. Qui gli Scagni si riuniscono, come dicono i cronisti, fin dalle prime ore del mattino, nella supposizione (i malevoli dicono nella speranza) che durante la notte qualche arciconfrate abbia detto addio per sempre alle vanità di questo basso mondo, comprese la speranza di essere accompagnato all'ultima dimora dai propri colleghi e fratelli di congrega. Toccherà, ancora una volta, agli Scagni. Non manca mattina che una Chiesa o l'altra, da Portici, da Sant'Antimo, da Torre del Greco, non mandi al Caffè a cercar sei, otto, dieci, dodici di loro, secondo le dignità e consistenza della Congrega e la classe del mortorio.

C'è, di solito, dal Corpo di Napoli alla Chiesa, una lunga scarpinata. Con santa pazienza, gli Scagni si mettono, come si dice, le gambe in spalla e un passo dietro l'altro, alleviandosi la noia del cammino con discorsi e propositi che non sfigurerebbero accanto a quelli che si tengano nella prima scena del quinto atto dell'Amleto intorno al teschio del povero Yorik, arrivano finalmente alla Chiesa, dove il Gonfaloniere della Confraternita sottopone ad un severo esame le scarpe di quei poveri marciatori dello scambio eccellendo, non occorre dirlo, che le hai più nere e lucide: e la ragione è che, andando gli « scagni » inosservati, tutto quel che si vede di loro sono le scarpe; per cui una spazzola non manca mai nel bagaglio volante di uno scagno.

Ci sarebbe molto da dire su questa professione, nella quale la vita e la morte si danno la mano con tanta buonagrazia e semplicità, in un'aura dimessa ma umanissima, come in ogni cosa schiettamente napoletana; miseri i morti, miseri i vivi, miseri gli affari, lo « scambio » non ha nulla che richiami le pompose ipocrisie convenzionali, e i tanti guadagni della morte-classe-di-lusso; tutto procede alla buona, onestamente, poveramente, con molto cuore e poche parole. Sono, potete mettere la mano sul fuoco, le migliori parole d'uomini del mondo.

Morto che parla

Non è meraviglia che con una professione come questa e con la quotidiana dimestichezza col di là, gli « scagni » coltivino un poco, nei loro ritagli di tempo, anche la necromanzia applicata alla cabala del lotto. Del resto il « morto che parla » non è sempre stato, in tutte le « smorfie », un personaggio di prima grandezza?

Con imperterrito animo le notte del venerdì sono i « visionisti » al lavoro, nei labirinti del Cimitero del Trivio. Qualche inoppotunente si ferma al limitare, in attesa del principale. La notte è nera, impenetrabile, ogni corpo è un'ombra, ogni ombra un corpo: la paura fa 90. Lutini, salamandre, lèmuri, fuochi fatui, streghe a cavallo della scopa — chi può dire che visioni abbia il visionista?

Eppure da queste « visioni » dipende la fortuna, su di esse si regolano quelli che gli ignoranti chiamano i capricci del « panariello », i giri fatali della Ruota; a patto, beninteso, che i simboli siano interpretati a dovere, secondo la vera regola.

All'alba, la mattina del sabato, di ritorno dalla terribile passeggiata, convengono i visionisti al Caffè degli Scagni. E' il giorno di maggior fervore cabalistico, quello che riunisce e richiama le celebrità rionali: Allesandro 'O Mpistore, lustro del Ponte di Chiaia, don Camillo 'O Santone, detto la Vera Cabala della Sanità, don Andrea 'O Seretticio, detto il Solitario della Cappella, Taniella 'a Zinchetta, il regolista della Galleria don Ciccio cap' 'e mbomma, il matematico alfierino. Vollsempre voli e canto altri il cui, diremo ancora col cronista, ci sfugge il nome.

A volte qualche isolato, qualche disfattante si fa ardito di metter piede in questo Olimpo e azzarda una osservazione, propone una sequenza, una interpretazione, dice insomma la sua sull'attualità numerica della settimana: e riceve da quei lumi duri, ammonitori, colpi di scampa.

— Lei, caro signore, è un gentiluomo da capo a piedi e la sua presenza ci onora; ma si deve persuadere che il Lotto non è cosa per lei! Come, da vent'anni lei si ostina a giuocare l'ambo 66, 89 e non è bastato tutto questo tempo a persuaderla che si tratta di un ambo cervellotico, di un ambo inverosimile? Lei vuole davvero farsi appizzare i coppetielli addietro per tutta Napoli! Jamme, jà!

Altre volte la discussione si localizza su un numero, con della quale il profano ha il diritto di maravigliarsi, perchè diavolo, se c'è al mondo una cosa scarsamente opinabile, discorsa, nudo antidialettico questa è il numero; oppure!

— Giuocare un ambo 66, 89, Ggiesù!

« Dite a vostro marito... »

Convinto di colpa così grave e quasi contronatura l'isolato, il dilettante, ritira il collo dentro le spalle, abbassa lo sguardo dinanzi al terribile tribunale di illuminati di fronte al quale ha osato comparire col suoi due sciagurati numeri e se ne va colla coda fra le gambe a giuocare un ambo diverso e più « autorizzato », per il prossimo sabato. Di lì a due estrazioni quel malcisco ambo 66, 89, visto il campo libero, esce finalmente dal « panariello », alle chetichella, con un'aria sorniona...

Ma il « buono » cioè il vero « esistito » non dà i numeri che di domenica, il giorno dopo la estrazione. In che modo? Eccone uno al lavoro, il celebre Totonno chin' 'e pepe, quello stesso che nel settembre di due anni fa, con la designazione categorica della donna cinque volte frustata sull'anno, vinse il 36 quinto estratto, in un nembo luminoso, tutto punteggiato d'oro... Entra dunque, aureolato e disdegnoso, scotendo la testa leonina, inanellata di ricciuli grigi e si dirige verso la moglie del proprietario del caffè, la quale troneggia al banco tra barattoli di zucchero, pile di piattini e di chicchere capovalle.

— Dov'è vostro marito?

Il padrone del caffè, non attendendo cotanta visita, è uscito da più di un'ora in compagnia dei celebri cabalisti Don Vito 'O Trunaro, Don Peppe Pezzalluocchio, Agostino 'O Cuoco, Don Nunzio 'O Mbrellaro e don Vincenzo Schiralli. Dove sono andati questi profondi scrutatori dell'Urna? In cerca forse del lumicino falato che rischiara il fondo del bosco fitto e pauroso?

— Mio marito è uscito — risponde asciuttamente la padrona.

— Ah, è uscito — rimbecca don Totonno. Ebbene, quando ritornerà gli direte da parte mia che è 'nu puorco.

Non creda chi legge che si tratti di una volgare e ingiuriosa ambascista: è il « buono », il vero assistito, che parla e le sue parole non sono che numeri. Domenica, le sei di sera, puorco, « tu puorco », tutte cose e circostanze da tenere bene a mente e riferire con esattezza al marito quando ritornerà. Altro che « puorco »! Altro che ingiuria! Non c'è dubbio: tutto questo vuol dire a chiarissime note: 4, 6, 11, 14, 90! Quanto ci giuochiamo?

Così ogni settimana la Speranza risorge dalle proprie ceneri e dall'Urna in cui era stata composta il giorno prima e conduce per mano i suoi fedeli fino al prossimo sabato, fino alla nuova estrazione. Sperare? Sperare è vivere.

Pietro Solari

Scomparsa di uno scienziato

Angelo Ceconi

Trent'anni di cattedra all'Università di Torino - Gli studi e le scoperte sulla gotta e sulle artriti

Angelo Ceconi, schivo degli onori e delle pubbliche lodi, come, or sono ancora due anni, si ritirava senza solennità di onoranze dall'insegnamento universitario della medicina, per raggiunti limiti d'età, ha pur voluto che il suo trasmiti estremo non suscitasse clamore. Quasi in silenzio doveva-no scorrere le brevi giornate della ultima malattia; soffocato doveva restare ogni lamento, perchè nessuno s'accorgesse dell'imminente dipartita. Persino agli intimi, ai discepoli più cari, a quelli che sino all'ultimo anno del suo insegnamento gli erano stati validi aiuti, il Maestro ha voluto che l'annuncio luttuoso non pervenisse che a funerali avvenuti. Così mentre la morte lo ha colto giovedì scorso nella prediletta Spilimbergo, a Torino, ove per un trentennio diresse la Cattedra universitaria di Patologia speciale medica, la notizia non trapelò che ieri.

Forse urtiamo contro il desiderio dello Scomparso; ma non possiamo in quest'ora tacere di un uomo, di un clinico, di uno scienziato, di un patriotta, alla cui scuola sono passate generazioni di medici, che si sono sparsi oltre il Piemonte, si sono formati discepoli, che oggi sono maestri in diverse Facoltà mediche d'Italia.

Nato a Clausetto, in quel di Udine, il 23 settembre 1865, laureatosi in medicina a Padova nel 1890, nel 1897 conquistava la docenza. Fu assistente ed aiuto del De Giovanni, l'insigne caposcuola della costituzionalistica italiana, a Padova dal '91 al '900; indi aiuto nella clinica medica torinese, retta la dicitura del sen. Bozzolo, sino al 1906; anno in cui fu elevato alla cattedra di Patologia speciale medica, che tenne sino al 1935, sempre presso la R. Università di Torino.

La sua attività didattica e scientifica è stata veramente intensa. Circa cinquecento pubblicazioni sono uscite dal suo Istituto; di esse quasi duecento personali. Pubblicazioni di notevole valore, redatte in seguito ad osservazioni scrupolose, controllate. Si può dire che ogni campo della patologia medica sia stato investigato dal Ceconi e dai suoi allievi, solo che si scorra il lungo elenco dei contributi scientifici. Ad un attento esame della sua produzione si rileva tuttavia come egli abbia concentrato particolarmente gli studi su alcuni punti veramente interessanti: per i quali, potè vantare una certa priorità di ricerca ed ottenere vasta risonanza delle conclusioni.

Tenendo conto dell'attività preminente nelle diverse epoche riesce agevole distinguere tre periodi ben marcati, il primo dei quali precede il 1899 ed è contrassegnato dalle indagini sulle questioni della fisico-chimica applicata alla ricerca clinica e che emerge con una data relazione, la allora suscitatrice di entusiasmi e di discussioni sul nuovo campo di investigazione, fatta al XIV Congresso nazionale di Medicina interna.

Nel secondo periodo prevalgono le ricerche sul sangue nell'anemia perniciosa progressiva e gli studi sull'ittero emolitico, per il quale propugna il concetto di famigliarità.

Segue infine il periodo in cui il Ceconi si dedica e si afferma profondamente negli studi sulla gotta e sulle artriti. Ed a tutta la questione della malattia dei ricambio l'illustre scomparso porta un contributo veramente interessante, riassumendone le conclusioni in un trattato speciale pubblicato nel 1925.

Come trattatista è ancora il Ceconi che nel campo della medicina interna ha svincolata l'Italia dalla schiavitù straniera. Il trattato italiano da lui diretto, e contenente alcuni capitoli di suo pugno sulle malattie del cuore, su quelle dei bronchi e dei polmoni e sulle reumatiche, è riuscito di tale perfezione da ottenere nel 1933 l'encomio solenne della Reale Accademia d'Italia e da essere rapidamente esaurito nella prima edizione e tradotto in varie lingue. Il Ceconi ha avuto così l'intima soddisfazione di vedere ormai il nostro scibile medico trasportarsi all'estero; vera soddisfazione per un clinico eminente che nel 1908 doveva contentarsi di tradurre nella nostra lingua, per i nostri studenti, sì pure annotandola ed ampliandola con capitoli personali, l'opera di « Patologia interna » del Mering, ed ancora nel 1925 il « Trattato di medicina interna » del Domarus. Finalmente in questi ultimi anni un maestro italiano aveva potuto trovare un Editore coraggioso per un'opera medica prettamente italiana, Guglielmo Olmaro, suo discepolo, che purtroppo lo precedette nella tomba.

Con lo stesso amore il Ceconi stava curando ora l'edizione di un nuovo « Trattato di semeiotica », con quell'amore per la scienza e per la Patria che già lo aveva contraddistinto in giovinezza, quando appena laureato veniva espulso dall'Austria per la sua attività irredentistica. Durante la guerra fu consulente generale medico del II Corpo d'Armata e venne decorato della medaglia d'argento della Banca pubblica appunto per servizio di guerra.

Come insegnante fu un illustratore chiaro della materia, portando agevolmente i giovani studenti all'interpretazione dei problemi diagnostici più ardui, accostandoli alla clinica con interesse e spirito critico.

Impartì lezioni, studiò malati, diresse indagini, allevò medici e docenti per sei lunghi lustri nell'Istituto di Patologia speciale medica del vecchio Ospedale di S. Giovanni. Quando, con la creazione del nuovo grandioso Policlinico Universitario torinese, anche il « suo » Istituto passò a sede più ricca, egli, che per limiti d'età, non potè seguirne il trasferimento, nella forma più sobria pubblicò solo — come congedo — in una monografia semplicissima, la riproduzione iconografica dei vecchi locali e l'elenco dei numerosi lavori scientifici che vi erano stati svolti per ricordarlo a tutti coloro che vi hanno lavo... con povertà di mezzi, ma con fede appassionata e con quella serenità di animo che invidia non punge o bramosia di lucro non sfiora ». Egli si augurava che tutti, giovani e vecchi, medici, studenti e malati, per i quali l'Istituto fu sempre benevolo, accogliente, ospitale, scorrendo quelle pagine, « con memore affetto e con intima nostalgia ». Oggi che tutti sapranno, il pensiero più che mai andrà reverente all'Istituto ed al Maestro scomparso.

Angelo Viziano.

Le nozze Walker-Drummond

Un ricevimento all'Ambasciata - Il dono di nozze di Sua Ecc. Galeazzo Ciano

Roma, 1 notte.

Questa sera in occasione del matrimonio di sua figlia Margaret con mister John Walker già da tempo ospite di Roma quale studioso presso l'Accademia americana di Belle Arti, l'ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale sir Eric Drummond ha offerto nella sontuosa sede dell'Ambasciata di via XX Settembre un ricevimento alle personalità politiche e ai diplomatici dell'Urbe. A tale ricevimento è intervenuto anche il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano che ha già inviato alla sposa un magnifico dono di nozze.

La cerimonia nuziale si svolgerà posdomani mercoledì nella chiesa di S. Andrea al Quirinale. Per la sposa saranno testimoni mister D'Arcy Osborne ministro plenipotenziario presso la Santa Sede e mister Macauley ministro plenipotenziario d'Irlanda presso la Santa Sede. Dinanzi all'Altare, a fianco dello stesso, prenderà posto quale padrino mister Williams. Celebrerà mons. Godfrey del Collegio inglese. Gli sposi partiranno quindi per la Sicilia.

Il Principe Michele

entrato in convalescenza

Firenze, 1 notte.

Dopo la consueta visita al Principe Michele di Romania i medici curanti hanno emanato alle 19 il seguente bollettino:

« La riduzione progressiva dei fenomeni morbosi permette oggi di considerare S. A. R. il Principe Michele di Romania entrato in convalescenza. Perciò da stasera viene sospesa la pubblicazione del bollettino »

Risulta che il Principe Michele lascierà la casa di cura fra tre o quattro giorni per recarsi a trascorrere qualche giorno a Villa Sparta presso la madre, prima di far ritorno in patria.

Muore quasi centenaria lasciando 540 tra nipoti e pronipoti

Conegliano Veneto, 1 notte.

A 99 anni è morta improvvisamente nella vicina Cappella Maggiore la Regina Pescador vedova Gava, mentre stava lavorando. Essa ha avuto nove figli, dei quali tre viventi ed ha veduto quattro generazioni. Lascia 540 tra nipoti e pronipoti.

La ridda delle ipotesi sul delitto di Sarzana

La Spezia, 1 notte.

Le indagini sul delitto del Collegio delle Missioni tendono a stabilire il motivo che determinò lo studente Montepagani a rendersi colpevole di un così grave fatto di sangue. Appena constatata la scomparsa di una busta, in cui don Bernardelli aveva posto 12 mila lire, si credette in un furto; ma poi, esaminati i precedenti del Montepagani, si dubitò che la scomparsa del denaro fosse avvenuta nello scompiglio che seguì la tragedia. Successivamente si affacciò l'ipotesi della ragione morale, che ha fatto sondare nella vita di don Bernardelli, ma nulla si è trovato. Si sospettò allora la causale del fanatismo religioso, essendo il Montepagani un fervente praticante. E una quarta causale venne pure esaminata. Montepagani era un beneficato di don Bernardelli, ma qual cosa aveva esorgli stata negata, e allora sarebbe ricorso alla vendetta. Un lungo lavoro di selezione degli studenti che si sono succeduti nel collegio da cinque anni a questa parte prosegue alacremente, nell'intento di scoprire delle tracce.

Si apprende intanto che tempo fa uno sconosciuto si presentò all'armiere Alberti di Sarzana, perchè rimettesse in ordine una pistola Gliseuti calibro 9, dello stesso tipo e misura di quella adoperata dall'assassino. L'armiere ha dichiarato che l'individuo parlava in dialetto sarzanese e ha soggiunto che sarebbe in grado di riconoscerlo.

TEATRI E CONCERTI

AL CARIGNANO

Questa sera: prima di *Crispino e la comare* - Giovedì: *Mese Mariano* e *Hönsel e Gretel* a prezzi popolari

Si conferma per questa sera alle ore 21 precise in turno di abbonamento dispari, 13.a della serie, la prima di *Crispino e la comare* diretta dal Maestro Umberto Berrettoni. La vendita continua presso la Segreteria del Carignano.

Per domani sera, in turno d'abbonamento pari, 16.o della serie, è stabilita alle ore 21 precisa, la seconda rappresentazione di *Crispino e la comare* diretta dal M.o Umberto Berrettoni e con gli stessi interpreti. La vendita dei posti si inizia questa mattina presso la Segreteria del Carignano.

Giovedì, alle ore 21 precise, avrà luogo una rappresentazione dopolavoristica fuori abbonamento a prezzi popolari di *Mese mariano* diretta dal Maestro Umberto Berrettoni, e *Hönsel e Gretel* diretta dal M.o Rosario Castagnino. La parte di « Carmela » nel *Mese mariano* sarà sostenuta dalla signorina Magda Olivero, gli altri interpreti sono i consueti. La vendita dei posti si inizia questa mattina presso la Sede del Dopolavoro Provinciale.

Il quartetto ungherese Gertler

Il *Quartetto* in si bem. magg., op. 76, n. 4, di Haydn, con quella nitida distinzione delle parti, con quel bell'intreccio delle idee e dei suoni, valse a ben presentare iersera, al Conservatorio, il quartetto ungherese Gertler, che per la prima volta veniva in Italia; a presentare cioè le qualità dei singoli strumentisti e l'armonioso complesso. Accanto al Gertler, che è un bravo primo violino, il De Groote è un secondo vivace, pronto, e insieme sono affini e solidali; la viola del Revesz s'accorda cordialmente col violoncello del Lourion nel suono pastoso e caldo. E tutti e quattro sono omogenei e parimenti energici, impetuosi, affettuosi, delicati. A sentirli nell'allegro con spirito, nell'adagio di Haydn si disse subito: Hanno il gusto del classico; son giovani, e molto ben preparati. Merito del Gertler è la concertazione accuratissima, la varia piacevolezza delle sonorità, le molte gradazioni tra il piano e il forte. Suonarono bene anche l'op. 59, n. 1, di Beethoven; ma Beethoven presenta difficoltà che solo la maturità può del tutto superare. Fra Haydn e Beethoven Alban Berg, *parco sepulto*, fece una inevitabile cattiva figura con la *Lyrische Suite*. I soci degli Amici della musica accolsero i quartettisti con simpatia e li applaudirono a ogni parte del concerto festeggiandoli.

a. d. c.

Il "Miles gloriosus,, di Plauto

al Teatro del G.U.F.

Lodevole iniziativa, quella del Centro sperimentale di studi teatrali del Guf torinese, di portare sulle scene uno dei più recitabili lavori di teatro del grande commediografo latino. In verità il *Miles gloriosus* di Plauto ci entrava fino a un certo punto, ieri sera, sulle scene del teatro del Guf, perchè la riduzione che ne ha fatto Mario Sergio è più un « grottesco », nel moderno senso della parola, tratto dall'antica commedia, che una vera e propria riduzione della commedia stessa. Tuttavia, la fatica del Sergio, compiuta con intelligenza e con accorgimenti scenici non trascurabili, ha ottenuto il suo scopo. A questa nuova sceneggiatura del lavoro si sono aggiunti: la bizzarra regia di Gino Becker, le stilizzate scene e i curiosi costumi di Ettorino Sol-Sas, che, pur mediante voluti arbitrari anacronismi, hanno contribuito alla piacevolezza dello spettacolo che, in definitiva, è stato gaio, di una gaiezza sana e fresca. La colorita interpretazione ha poi reso ancor più gradito il lavoro, e così la buffa vicenda del soldato spaccone in amore è risultata in tutta la sua vivace comicità. Segnaliamo fra gli universitari filodrammatici che hanno preso parte alla rappresentazione e che maggiormente si sono distinti: Luigi Firpo ch'era Pirgopolinice, cioè il soldato millantatore; Bice Baratieri, Palestrione servo birbone; Ezio Corti nella parte di Artogrodo e in quella di Sceledro, in cui si è rivelato un macchiettista veramente spassoso; Cesare Ceresa, caratteristico Periplecomeno; le signorine Fucci e Vera Saya e Maria Rapelli. Il pubblico, numeroso e distinto, che ha apprezzato il divertente spettacolo, ha tributato calorose accoglienze ai giovani e volonterosi attori, applaudendoli più volte a ogni fine d'atto. Anche i commenti musicali del giovanissimo Ferruccio Scaglia sono stati graditi. Il *Miles gloriosus* si replicherà mercoledì, giovedì e venerdì prossimi, alle ore 21.

Ada Sari e il Quartetto Busch

alla Pro Coltura femminile

Domani sera al Conservatorio concerto della cantatrice Ada Sari e del pianista G. F. Ghedini offerto dall'Istituto di cultura italo-polacca A. Degey ai soci della Pro coltura femminile. Musiche di Moniuszko, Chopin, Karlowicz, Niewiadowski, Ramlenski, Nowowiejski.

Sabato sera anche al Conservatorio e per la stessa società il Quartetto Busch eseguirà un quartetto di Haydn, uno di Mozart e quello di Beethoven op. 59, n. 2.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20.5, 23: Giornale radio — 10.30-11: Progr. scolastico — 11.30: Orch. Ramponi — 12.30-13 e 13.35-13.50: Orch. Mancini — 13.15-13.25: La realtà di certi accidenti — 14.10-14.30: Consigli del turismo — Borsa — 16.30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Soprano Rita Stabbia e pianista Luigi Giuliano — 17.55-18.10: Boll. presagi e neri — Argomenti famigliari di E. Rosselli.

Ore 18.50: Com. del Dopolavoro — 19.20: Rac. in lingua estera — 20.30: Conversazione dalla UNPA — 20.40: « Rasciech », operetta in 3 atti di Delli Punti e Gregori — Negli intervalli: Conversazione di G. Villaroel e di Yaro Varanini — Dopo l'operetta: Musica da ballo: Orch. Cetra, sino alle 23.50.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20.5: Musica varia — 20.40: Musica varia — 21: Dal Teatro alla Scala: « Cenerentola », opera in 3 atti di G. Rossini, diretta dal M.o Gino Marinuzzi — Negli intervalli: Conversazione di A. Casella - Notiziario — Dopo l'opera: Giornale radio.

Vienna: Ore 20.10: Musica viennese da ballo — **Praga:** 19.30: « La danza di picche », opera di Ciaikovski — **Parigi P.T.:** 21.35: « Cendre », commedia in 5 atti di Montvalen — **Radio Lione:** 22: « Non mi sposerò », operetta di Menier — **Radio Parigi:** 21.45: Trasmissione dall'Opéra Comique — **Strasburgo:** 21: « Otello », opera di Verdi — **Bruxelles:** 20.10: Composizioni di Max Trapp — **Monaco di Baviera:** 21: Musica strumentale leggera — **Breslavia:** 22.40: Orchestra da camera e soli — **Londra Rl:** 23.40: Organo: musiche di Haydn, Wood — **Monte Ceneri** 20.45: Conc. di organo e violino.

Medico che perde 83 mila lire

in una truffa all'americana

Asti, 1 notte.

Giorni fa il medico in pensione Gian Carlo Tirone riceveva, nella sua casa di Montafia d'Asti, la visita inaspettata di tre sconosciuti che, scesi da un'automobile, gli portavano i saluti di un comune conoscente. Uno di essi, dichiarandosi mediatore di terreni, si disse disposto ad acquistare qualche immobile della zona.

Qualche giorno dopo i tre, a bordo della solita macchina, venivano a prendere il dottore per accompagnarlo a Torino. A Testona si concedevano una sosta, e qui, seduti ad un tavolo, fecero cadere il discorso sulla disgrazia di uno dei tre, che appariva come scemo e si ingillava con numerose monete d'oro. Il mediatore disse che il poveretto possedeva un ingente patrimonio, ereditato dal padre, tutto in sonanti marenghi d'oro di cui avrebbe voluto disfarsi per investirne il corrispettivo in beni immobili. Egli — il mediatore — sarebbe stato disposto ad acquistare quel prezioso gruzzolo aureo, ma le sue possibilità non glielo consentivano. Il dottore accettò di fare lui l'affare.

Ritrovatisi a Testona, il tonto cominciò a tergiversare, dicendo che non aveva potuto prendere l'oro e riuscì a tirarla in lungo. Il dottore, che doveva assentarsi, consegnò al mediatore l'intero suo patrimonio, e cioè 83.000 lire in titoli, e da parte sua il mediatore tirò fuori 10.000 lire per fare l'affare insieme.

Dopo aver deciso che, non appena tornato il dottore, si sarebbero recati insieme a casa del finto scemo per prelevare il gruzzolo, l'autista si offrì di accompagnare il dottore in macchina. Ma, a metà strada il motore non volle più saperne di proseguire. Il dottore proseguì a piedi fino a Trofarello e noleggiò una macchina per tornare a prendere a rimorchio l'automobile. E' inutile dire che, al suo ritorno, non trovò nè la macchina sulla strada, nè, a Testona, il mediatore ed il finto scemo.

Come tre eleganti signore

si sono rifornite di pellicce

Treviso, 1 notte.

In una delle più eleganti pelliccerie della città entravano stamane tre elegantissime signore accompagnate da un giovanotto, ma, nonostante il vasto assortimento non trovavano nulla che le interessasse, per cui, una alla volta, abbandonavano il negozio. Il proprietario, nel riordinare più tardi la merce, si accorgeva subito che volpi argentate ed altre pellicce preziose per un valore di circa novemila lire erano scomparse. Si metteva alla ricerca delle signore, e veniva informato che una macchina con la targa di Milano, aveva abbandonato precipitosamente piazza dei Signori. Il Locatelli con un'altra macchina partiva all'inseguimento, che riusciva però infruttuoso.

Tre ciclisti investiti

Due morti e un ferito grave

Verona, 1 notte.

Sul viale Venezia un'automobile rimasta sconosciuta ha investito i ciclisti Giovanni Peloso di anni 47, Antonio Davelon di anni 22, entrambi da San Martino Buonalbergo, e Angelo Perrigo di anni 26, da San Michele. I tre disgraziati, i quali pare marciassero nel centro della strada, all'approssimarsi della macchina avrebbero avuto un momento di panico che è stato loro fatale. Il Davelon e il Perrigo sono stati trasportati al nostro ospedale, dove il primo decedeva mentre l'altro trovasi in stato gravissimo. Il Peloso è morto sul colpo all'atto dell'investimento. La macchina investitrice, dopo essersi momentaneamente fermata, ha proseguito nella sua corsa, dileguandosi.

Come un procaccia derubava

famiglie di operai e soldati in A.O.

Rimini, 1 notte.

Su denuncia delle autorità postali di Rimini è stato tratto in arresto il procaccia rurale Pasquale Prati, di Rimini, perchè scoperto a riscuotere, con falsa girata, vaglia inviati ai familiari da operai e soldati in A. O.

Un anno a un bracconiere

Alessandria, 1 notte.

Nel settembre scorso il cacciatore Alessandro Zuccarelli, di 40 anni, veniva sorpreso a cacciare abusivamente nella riserva del marchese Balbi di Piovera, dove abbatteva due fagiani, dal guardacaccia Giovanni Repetto, al quale opponeva resistenza, ingiuriandolo e ferendolo. Ora lo Zuccarelli è comparso in Tribunale ed è stato condannato ad un anno di reclusione, multa e spese.

†

Il **Capitolo Superiore** della **Società Salesiana**, il fratello **Luigi** e parenti tutti, i **Superiori** e gli **alunni** dell'**Oratorio di San Francesco di Sales**, addolorati, partecipano la morte del

Sacerdote Dottor

Bartolomeo Fascie

Direttore Generale degli Studi della Società Salesiana

avvenuta domenica 31 gennaio, alle ore 14, dopo aver ricevuto i Conforti Religiosi.

Il trasporto funebre e la Messa Solenne avranno luogo martedì 2 corr., alle ore 9,30, nel Santuario-Basilica di Maria Ausiliatrice.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-882

Dopo una vita tutta dedita alla Famiglia ieri serenamente spirava munito dei Conforti Religiosi, in età di anni 73

Brusa Giuseppe

Esercente

Partecipano angosciati la dolorosa perdita: la moglie **Varetto Felicina** con i figli: **Albina, Francesco** e **Giuseppina**, la sorella **Maria**, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 c. m., alle ore 14,30, partendo da via Nizza n. 353. Pregando di non inviare fiori si ringrazia sin d'ora a quanti prenderanno parte alla mesta funzione. (11385

Il giorno 30 gennaio, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre, decedeva il

Comm. Alessandro Imoda

Addolorati ne danno il triste annunzio: la zia, i nipoti, la cognata, i cugini e parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

Torino, corso Galileo Ferraris 55.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Cristianamente come visse si spegneva l'anima buona di

Fantino Secondo

Negoziante

Affranti ne danno il triste annunzio: la moglie **Massaia Angiolina**, il papà, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 2 corr., ore 14,30, partendo da via Passalacqua, 3. Non fiori, ma beneficenza. (A

Il **Consiglio di Amministrazione**, la **Direzione** ed il **Personale** della **S. A. Unione Subalpina di Assicurazioni** partecipano con vivissimo dolore la perdita del loro benemerito Vice Presidente Signor

Comm. Pietro Villa

che alla Società diede, per tanti anni, la sua preziosa ed indiscutibile collaborazione.

Torino, 31 gennaio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Justificio Francesco Prever** di **Felice Prever** compie il mesto dovere di annunciare la morte del

Comm. Pietro Villa

Nipote della Proprietaria.

Giaveno, 1 febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Ditta **Peyrot e Rossignoli**, reggente l'Ufficio Vendite per l'Italia della **Società Talco e Grafite Val Chisone**, annuncia con dolore la perdita avvenuta ieri l'altro del Signor

Comm. Pietro Villa

suo Presidente. (11371

Il **Consiglio di Amministrazione** dell'**Istituto Antonio Marro** partecipa con vivo dolore la perdita del

Comm. Pietro Villa

da molti anni benemerito Consigliere dell'Istituto. (1005

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti di N. S. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Francone Lorenzo

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli **Giuseppe** colla consorte **Mincotti Irma** ed il piccolo **Carlo; Maria; Giuseppina** col marito **Marchisio Ferdinando** e bimbi **Aldo** ed **Elio; Eugenio**; la nuora **Val Angiolina** e bimbi **Renzo** e **Irma**; il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 corr., alle ore 15, partendo dalla Strada Abbadia di Stura n. 71. Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-163

I Coniugi **Mincotti** e figli, addolorati, annunziano il decesso del Signor

Francone Lorenzo

Padre amatissimo del loro congiunto Sig. **Francone Giuseppe**.

Torino, 1° febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-163

†

Chiudeva ieri la sua nobile esistenza

Pietro Villa

Ne dànno il tristissimo annuncio:

la moglie **Ada Prever**;

il figlio **Gianfranco**;

i parenti ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Pinerolo martedì 2 corr., alle ore 10,45, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Vigone.

Per espressa volontà del Defunto non si accettano fiori.

Torino, 1° febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Società Talco e Grafite Val Chisone** di Pinerolo, nel partecipare la morte avvenuta ieri in Torino del

Comm. Pietro Villa

ne ricorda con profonda commozione l'opera costruttiva e feconda spesa per molti anni a favore della Società.

I funerali avranno luogo in Pinerolo, martedì 2 corr., alle ore 10,45, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Vigone.

Pinerolo, 1° febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Direzione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Società Talco e Grafite Val Chisone** di Pinerolo partecipano con grande dolore la morte avvenuta ieri in Torino del

Comm. Pietro Villa

da molt'anni amato Presidente della Società.

Pinerolo, 1° febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Società Anonima Talco Enrico Tron e C.** di Livorno annuncia con vivissimo cordoglio la morte avvenuta ieri in Torino del

Comm. Pietro Villa

Presidente del suo Consiglio di Amministrazione fin dalla costituzione.

Livorno, 1° febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La « **Società Española de Talcos** » di Madrid e la « **Société de Graphite Française** » di Marsiglia annunciano con dolore la morte del loro amato Consigliere di Amministrazione

Comm. Pietro Villa

avvenuta il 31 gennaio in Torino.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Società Officine Meccaniche** di Pinerolo partecipa con sentimenti di profondo rimpianto la morte avvenuta ieri in Torino del

Comm. Pietro Villa

da molti anni benemerito Presidente della Società.

Pinerolo, 1° febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Direzione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Società Officine Meccaniche** di Pinerolo compiono il mesto dovere di annunciare la morte avvenuta ieri in Torino del

Comm. Pietro Villa

amato Presidente della Società.

Pinerolo, 1 febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Le **Fonderie Officine Poccardi** ed in particolare il loro Gerente **Antonio Gallina** annunciano con profondo dolore la morte del loro carissimo Consocio ed amico

Comm. Pietro Villa

avvenuta ieri in Torino.

Pinerolo, 1 febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Direzione, Impiegati e Maestranze delle **Fonderie Officine Poccardi** di Pinerolo annunciano addolorati la morte del Loro amato Comproprietario

Comm. Pietro Villa

Pinerolo, 1° febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Ditta **Balbis Guglielmone Villa - Banca** - partecipa la dolorosa perdita del proprio Contitolare

Comm. Pietro Villa

Vigone-Pinerolo, 31-1-1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Guglielmone & C. Cambio e Borsa annunzia la dolorosa scomparsa del

Comm. Pietro Villa

Socio Accomandante della Ditta.

Torino, 31 gennaio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Teresio Guglielmone con profonda angoscia partecipa la perdita del

Comm. Pietro Villa

amico, guida e maestro.

Torino, 31 gennaio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Direzione, Impiegati e Maestranze della **Fonderie Officine Poccardi** di Pinerolo annunciano addolorati la morte del Loro amato Comproprietario

Comm. Pietro Villa

Pinerolo, 1° febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Direzione, gli Impiegati e la Maestranza della Società Officine Meccaniche di Pinerolo compiono il mesto dovere di annunciare la morte avvenuta ieri in Torino del

Comm. Pietro Villa

amato Presidente della Società.

Pinerolo, 1 febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Mercoledì 3 febbraio, alle ore 9, in suffragio di **MARIA YOSO Ved. GOLGI**, sarà celebrata una Messa nel secondo anniversario, nella Chiesa Madonna delle Grazie (Crocetta). I figli ringraziano quanti con loro pregheranno. (11090

Mercoledì 3 febbraio, nella Chiesa della Crocetta, alle ore 10,30, in suffragio del compianto **GIUSEPPE MICHELETTI**, verrà celebrata la Messa anniversaria. La moglie e i figli ringraziano quanti con loro pregheranno. (11099

Giovedì 4 Febbraio alle ore 11, in Duomo, verrà celebrata una Messa in suffragio della compianta Signora **VIRGINIA FERNI-GERMANO.**

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone di « Via Roma, lo quali... ora del giorno e fino all'ora di notte.

Emma Ferrini in Manfredi

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Ing. **Corrado**, il figlio con la moglie e la nipotina ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr., alle ore 10.

Piacenza, via Garibaldi, 62 - 1° Febbraio 1937-XV.

Impresa Funebre Dormi - Telef. 23-80

Il **Collegio Notarile** di Torino annuncia con dolore la morte del Collega

Ostorero-Mamel Bentamino

R. Notaio a Busseleno

"Ricordi... anche suo padre era uricemico" dice il dottore per mettere in guardia chi più facilmente può essere vittima dell'uricemia. L'uricemia e un male ereditario ed i suoi attacchi sono molteplici e dolorosi. Occorre seguire una dieta scrupolosa e bere solo l'IDROLITINA superlitiosa gradevolissima acqua da tavola, che scioglie l'acido urico e ne facilita l'eliminazione.

Cristalli aghiformi dell'acido urico che provocano nell'organismo gravi sofferenze.

• 30.000 medici d'Italia usano e consigliano l'Idrolitina.

IDROLITINA

SUPERLITIOSA DIURETICA - SCIOGLIE L'ACIDO URICO

Aut. Pref. Bologna n. 2080 - 14/935-XIII

Sciatica

Eccolo di nuovo al suo lavoro — I dolori son finiti

I dolori atroci causati dalla Sciatica cessano subito sotto l'azione del Linimento Sloan. Basta una piccola quantità di questo rimedio applicata sulla parte che vi fa male ed il dolore vien soppresso radicalmente. Non inghiottite delle droghe col rischio di rovinarvi tutto l'organismo. **Combattete il dolore con un'applicazione esterna sulla parte stessa dove ci fa sentire.** Usate cioè il Linimento Sloan contro **Reumatismo, Raffreddori di Petto, Lombaggine, Sciatica, Dolori Nevralgici, Mal di Schiena e qualsiasi Dolore Muscolare o Nevralgico.** Il Linimento Sloan penetra immediatamente e calma il dolore.

Si vende in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 7.45 il flacone (Aut. Pref. Firenze N. 9781 7-2-36 XI)

LINIMENTO SLOAN

CALMA IL DOLORE

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 %

NAPOLI

LA RIVIERA D'ORO

Visitate la Città e i suoi dintorni: Amalfi, Capri, Caserta, Castellammare, Cuma, Ercolano, Ischia, La Solfatara, Pompei, Positano, Paestum, Ravello, Sorrento, Vesuvio.

Carosello storico militare di Casa Savoia in costumi del '300

Maggio 1937

Rappresentazioni classiche a Pompei e a Paestum. Mostra Nazionale del Profumo italiano. Stagione d'opera al R. Teatro San Carlo. Stagione di Concerti Sinfonici al R. Conservatorio. Concerti Estivi all'aperto. Raduno Nazionale dei Costumi e sarti Allegorici per la Piedigrotta. Premio di Poesia « Golfo di Napoli ».

ALBERGHI E PENSIONI: Più di cento alberghi e pensioni di ogni categoria e prezzo, offrono al viaggiatore possibilità di scelta secondo i propri gusti e la propria disponibilità finanziaria. Cucina locale e vini della regione.

STAGIONE CLIMATICA E MARINA IN TUTTI I MESI DELL'ANNO: INVERNO: media dei minimi 7,7 - media dei massimi 14,4; ESTATE: media dei minimi 20,1 - media dei massimi 28,3.

SPORTS: Riunioni Ippiche all'Ippodromo di Agnano in tutti i mesi dell'anno. Concorso Ippico Internazionale. Gran Premio automobilistico di velocità « Città di Napoli » (25 aprile). Canoa e canottaggio. Vela. Tornei Internazionali di Tennis.

RITROVI DI DANZE: Invernali « Royal Club des Etrangers », « La Bitta » del Grand Hôtel, « Taverna Gambrinus » e « Casanova ».

FESTE RELIGIOSE: Piedigrotta « Gigli di Nola » - Festa dei « Quattro altari » a Torre del Greco - Incendio del Campanile del Carmine - Processione del Venerdì Santo a Capri - Processione e Miracolo di S. Gennaro (19 settembre) - Festa dell'Uva - Settembrata ad Anacapri.

Per informazioni, prospetti, riduzioni, rivolgersi: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - NAPOLI Via S. Carlo, 15 - Telef. 20-955

IL REPULISTI NELL'HARAR

AZIONI DECISIVE CONTRO I RIBELLI

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
GONDI (Arussi Occidentali), Gennaio.

La notte scorsa, al campo sulla sponda occidentale di Monte Cucci, frequenti allarmi, e scambio di fucilate tra i nostri piccoli posti e qualche pattuglia di ribelli, che cercava accostarsi alle nostre linee, sparando. Poco dopo la mezzanotte, ci raggiungeva al campo, venendo da Hadama, il Capitano del Genio Nicola Cazzolino, comandante la Compagnia del Genio della Divisione Tevere, con una sessantina de' suoi Genieri e tre autocarri.

Ma, per la notizia avuta oggi, ben più contrastata la notte qua a Uretà, che era stata occupata ieri, come annunciavo, con vivace combattimento, dalla Banda indigena territoriale di Hadama, comandata dal Tenente Beltrani, e da sottordine dal Cagnasmàc Gabrehàb. Qua, i ribelli disturbarono il nostro presidio, per successive riprese, con fuoco di fucileria e di qualche mitragliatrice; e in certi momenti parvero pronunziare un attacco. In realtà, coprivano il loro movimento di ritirata. Difatto, sull'alba, il fuoco cessò; e alle prime luci, il terreno intorno, per quanto si poteva esplorare con l'occhio, appariva deserto. Non è dato calcolare le perdite del nemico, in questa azione notturna: poichè, approfittando del buio, esso ha raccolto e trasportato i propri feriti e morti. Ma secondo nostri informatori, usciti in giornata, esso avrebbe subito perdite rilevanti. Per parte nostra, due morti e alcuni feriti, tra i gregari della banda.

"Color dell'oro,, è fuggita

Abbiamo lasciato il campo, i reparti metropolitani della colonna e la banda indigena irregolari di Maggio e di Hadama, e siamo partiti in Monte Cucci, stamane, alle sette e mezzo. E abbiamo ripreso la marcia per Uretà. Trovammo la pista in pessime condizioni: il che rendeva lenta e faticosa l'avanzata degli automezzi, costringendoci a frequenti soste per riattare e aprir in strada. E' risultata provvidenziale — la parola è testuale del comandante la colonna, Generale Mischi — provvidenziale l'opera del plotone del Genio, arrivato la notte, col bravo Capitano Cazzolino, uno dei più valorosi già alla difesa del castello ferroviario del chilometro 432, a Enkinco, e organizzatore tecnico della difesa di Maggio, nelle tremende giornate del luglio.

Durante la marcia, due nostri aerei sorvolarono la colonna; e in base alle indicazioni del Comando della colonna, si spostarono quindi a sorvolare sulla destra del torrente Galatà, dove ritenevano vaneggiassero i ribelli in movimento. Gli aerei li scoprirono, e li bombardarono e mitragliarono.

Alle undici, dopo otto ore e mezzo di marcia dura, avendo scavalcato il costone di Gara Billà, siamo giunti in vista di Uretà, su questo torrente Burà, e prendendo collegamento con la Banda indigena territoriale di Hadama, che appunto occupa Uretà. Ma la sistemazione del fondo roccioso del torrente, per far passare gli automezzi, e il tracciamento della pista su per la riva destra, orientale, esigeranno molte ore di lavoro. Bicchè, poco dopo le diciotto, il Comando della colonna, rinunciando a raggiungere stasera Uretà, pur in vista, ordinava di mettere qua il campo, su questa stessa sponda destra del Burà.

Il Comando della colonna, il comandante Generale Mischi, il Capo di Stato Maggiore Tenente-colonnello Martinat, il Centurione Barberis, si spingevano a Uretà, fattisi precedere dalla Banda indigena irregolare di Maggio — Centurione Cavazzi —. E lui il Tenente Beltrani, capo, come noto, dall'Ufficio — I — della colonna, oltrechè comandante della Banda territoriale di Hadama, e il Cagnasmàc Gabrehàb, comandante in sottordine della banda, comunicavano che, per le informazioni raccolte, i capi dei ribelli della regione, Negadras Bachelè e Cagnasmàc Hailè Abbamarià, cacciati da Uretà, sarebbero riparati a Birlè, su quelle alture, e una diecina o quindicina di chilometri a greco di Uretà, ma per terreno impervio e quanto mai infido. Non si avevano notizie della Uizerà Calemè Uorch — la Color dell'Oro, — la principale forza istigatrice della ribellione e della resistenza; se non ch'ella si sarebbe precipitosamente allontanata, con una scorta di suoi fidati. Le popolazioni, per tutta la zona, detenere numerose armi, buoni fucili e persino armi automatiche, con larghi munizionamenti; il che forniva incentivo e mezzo per violenze e disordini; mentre costituivan evidentemente pregiudizio per l'esercizio della nostra autorità, e ostacolo permanente per la pacificazione.

Il Generale Mischi ordina che, domattina, i reparti indigeni della colonna provvedano a perlustrazioni nei dintorni, ad ampio raggio, per mostrare alle popolazioni la presenza delle forze del Governo, e indurle alla consegna delle armi. A Uretà intanto si sono presentati, per fare atto di sottomissione, alcuni dei capi della regione, tra gli altri un Cagnasmàc Abebè e un Grasmàc Anderghiè, con armati.

Combattimento

A sera, quando il Comando della colonna è tornato da Uretà all'accampamento sul Burà, scortato da un gruppo di cavalieri Galla, della stessa Banda territoriale di Hadama; si riaccende fuoco di fucileria abbastanza intenso intorno a Uretà. Intorno al nostro accampamento, qualche colpo fucilato.

... 19 Novembre: - Uretà.

Partiti, alle sei e mezzo, dal campo sulla destra del Burà, siamo arrivati, sistemando la pista per gli automezzi, circa le nove a Uretà. Il villaggio è in parte distrutto, molti tucul incendiati. Nostri aerei sorvolano, proseguendo indi a bombardare villaggi e località sulla destra del torrente Galatà.

In base alle informazioni di ieri, e ad altre di stamane, per cui risulta che i ribelli occupano in forze il ciglione di riva destra del Galatà, là dove i nostri aerei hanno adesso bombardato, il Generale dispone per un'operazione di rastrellamento. Manda intanto la Banda indigena irregolare di Hadama — Capo-manipolo Maffei — nella zona di Sitsoà, a sud e sud-ovest di Uretà. Poi, a mezzogiorno, s'inizia l'operazione sul terreno Galatà.

Le nostre forze sono divise in tre colonne. Colonna di destra: al comando del Tenente Beltrani, è costituita dalla Banda indigena territoriale di Hadama, con un pezzo d'artiglieria, attraverserebbe il Galatà a sud di Uretà Mariam, dov'è il mulino di un Greco, tale Giovanni Tamatiadis; e punterebbe a settentrione, per il villaggio di Duodè e il pianoro di Gudeleià, fino a raggiungere successivamente i villaggi di Lodè e Olbaò, e il torrente Cianghiè, presso il villaggio omonimo. Colonna di centro: al comando del Centurione Cavazzi, è costituita dalla Banda indigena irregolare di Maggio, con un pezzo d'artiglieria, mitraglierebbe il pianoro tra il torrente Galatà e il Beleccià, affluente di sinistra; indi attraverserebbe il Galatà, e punterebbe direttamente sul villaggio di Cianghiè. Colonna di sinistra: al comando del Maggiore Slataper, e costituita dal Battaglione Arditi e dal plotone di mitraglintrici pesanti, rastrellerebbe il pianoro sulla sinistra del Beleccià, e proteggerebbe sul fianco la colonna di centro nella sua avanzata, e proteggerebbe indi il tergo della due colonne, quella stessa di centro e quella di destra, quando queste si attesteranno, l'una al villaggio di Cianghiè, e l'altra sul torrente Cianghiè, in prossimità del villaggio.

L'avanzata delle tre colonne si effettua senza troppe difficoltà, fino alle ore quattordici. Ma da questo momento si manifesta una violenta reazione nemica, con fuoco intenso e crescente di fucileria e mitragliatrici; e soprattutto contro la colonna di centro. Investito dal fuoco micidiale, fatta segno a veementi contrattacchi del nemico, minacciata di avvolgimento, questa colonna, comandata dal Centurione Cavazzi, con la sua Banda indigena irregolare di Maggio, è costretta a ripiegare, combattendo, e sotto la protezione del fuoco del cannone, sul ciglione di destra del Galatà; dove, pur avendo subito e subendo perdite rilevanti, riesce a mantenersi in energica difensiva, fiancheggiata sulla sinistra dal Battaglione Arditi del Maggiore Slataper.

Ma in questo frattempo, la colonna di destra, condotta dal Tenente Beltrani, con la sua Banda indigena territoriale di Hadama, riesce, pur a costo di gravi perdite, a sfondare davanti a sè la linea nemica, e ad avanzare. In conseguenza di questa valorosa e fortunata azione della colonna di destra, anche la colonna di centro, verso le diciassette e trenta, cioè dopo tre ore e mezza di accanito combattimento, è in grado di riprendere l'offensiva. E avanza anch'essa, travolgendo le resistenze nemiche; e appoggiata dalla colonna di sinistra, punta, come prescritto nell'ordine d'operazione, sul villaggio di Cianghiè.

Capi che fuggono

I ribelli sono incalzati e inseguiti, col fuoco e all'arma bianca, fino alla linea del torrente Cianghiè: dove la colonna di destra e quella di centro arrivano quasi contemporaneamente, verso le diciannove. L'artiglieria insegue ancora col suo fuoco i nuclei fuggiaschi dei ribelli. Ma è già la sera; e il Generale comandante dirama l'ordine d'arresto alle colonne, e di iniziare il ripiegamento su Uretà.

Tra le ventuna e le ventuna e mezzo, le colonne rientrano a Uretà, scambiando ancora fucilate con qualche ribelle disperso. Risultato dell'operazione: battuti e fugati i ribelli, il cui nucleo principale, che aveva contrastato specialmente la nostra colonna di centro, ora risultato ammontare a oltre settecento armati; perdite inflitte al nemico, accertate, più di cento morti, e i feriti in numero imprecisato; bottino raccolto, duecentotrentatrè fucili, due mitragliatrici leggere e tre moschetti mitragliatori; inoltre, dati alle fiamme una trentina di villaggi dei ribelli, comprendenti complessivamente non meno di seicento ai settecento tucùl. Perdite nostre, un centinaio tra morti e feriti, quasi tutti indigeni, della Banda territoriale di Hadama e della Banda irregolare di Maggio.

Ora già rientrato a Uretà anche il Capo-manipolo Magni, con la sua Banda indigena irregolare di Hadama. Ora giunto, sulla sua ricognizione, a Eltsoà, poco meno di una diecina di chilometri a sud di Uretà. Lì aveva raccolto notizia che Ligg Tesciommè Burrà, figlio di quel Fitaurari Burrà già ministro della guerra etiopico, e ora fuggito in Europa, dietro all'ex-Negus; Ligg Tesciommè Burrà era partito ieri, per Ticciè, capitale degli Arussi, — sul versante orientale dei Monti Herosa, all'incirca là dove le carte, che non la registrano, indicano invece Azzaerà; e di non confonderai, com'è stato fatto fin qui, con quel Tiggià, che si trova invece a occidente degli Herosa, sulla pista — del Duca degli Abruzzi, — tra Asellè e Bocogsi. — Il Burrà figlio ma dunque partito ieri per Ticciè, per partecipare a una riunione di capi ribelli, una specie di consiglio di guerra, convocato dal capo principale della ribellione, Ras Destà Demtù. La casa del Burrà, a Eltsoà, è stata trovata vuota di mobili e di masserizie. Si è presentato il Fitaurari Ghidèn, capo del paese, dichiarando di sottomettersi al Governo, con tutta la popolazione di Eltsoà, e consegnando una quarantina di fucili e altre armi.

Il notte, le solite schioppettate agli sconosciuti.

Beghe tra loro

... 20 Novembre: — All'adjaccio sulla sinistra del Galatà, in corrispondenza del guado di Birbirà.

Abbiamo formato il quadrato, al cader del giorno, qua, sulla sinistra del Galatà, presso il guado detto di Birbirà, direttamente a occidente del villaggio di Birlè. Dato che siamo a contatto col nemico, non si accampa; ma si sosta all'adjaccio. Alle ventidue, ci hanno raggiunto i reparti indigeni della colonna, cioè la Banda irregolare di Maggio, e quella territoriale di Hadama, che sono partite da Uretà soltanto sull'imbrunire, rimaste indietro in osservazione e per proteggerci da tergo.

Stamane, a Uretà, si sono presentati al Comando della colonna, a sottomettersi al Governo, nuovi capi del paese circostante: il Fitaurari Ghidèn, di Eltsoà, che già ieri aveva fatto atto di sottomissione e consegnato armi al Capomanipolo Magni, quando questi arrivò a Eltsoà, con la sua Banda irregolare di Hadama; il Grasmàc Robi, di Gudeleià; il Barambaràs Hailè, di Cianghiè; il Balabàt — qualche cosa di equivalente a podestà — di Cilsiù, Uado Iàb; il Bascial Demisè, di Gulletè; e altri, con loro armati, con seguito di popolazioni. Abbiamo appreso questa notizia, tra l'altro: che ieri, mentre noi combattevamo tra il Galatà e il Cianghiè, un altro combattimento si svolgeva poco lontano di qua, in località di Otù, un tre chilometri a sud di Birlè; combattimento tra genti locali, tra ribelli e dissidenti. Il Cagnasmàc Hailè Abbamarià, uno dei principali capi dei ribelli, come noto, teneva relegato da tempo, in una sua casa appunto a Otù, un altro capo, il Bigerondi — funzionario della Finanza — Piero Belsazzi. Ma — e si rilevi questo quale è caratteristico della turbolenza passana, tipico della mutabilità di opinioni e di atteggiamento degli Abissini; ma il prigioniero riuscì a guadagnare alla propria causa, o più precisamente alla causa della propria persona, gli stessi uomini che gli erano stati messi a guardia, un centinaio di armati di fucile e una cinquantina di armati d'arma bianca. E quando Abbamarià, fuggendo co' suoi armati, dopo la nostra occupazione di Uretà, arrivò a Otù, fu preso a schioppettate da quei suoi, che avrebbero dovuto custodire il Bigerondi, e che s'erano invece accordati con lui, ed erano passati a' suoi ordini. Così ne seguì un combattimento, che durò l'intera giornata. Ma Abbamarià disponeva di forze superiori. E Piero Belsazzi, mettendosi le cose a male per lui, fuggì, riparando in casa d'un suo congiunto. Quivi però Abbamarià lo sorprese, e lo catturò nuovamente; portandolo indi con sè, verso Tlocià; dov'egli si recava, per partecipare a quel consiglio di guerra indetto da Ras Destà, come ieri registrato.

Sera tranquilla

...21 Novembre: Birlè.

Stamane, alle otto, i cavalieri Galla della Banda territoriale di Hadama, attraversato il Galatà, si inerpicavano su' loro focosi cavallucci su per l'opposta ripida riva, raggiungevano la soprastante terrazza, e galoppavano alla volta di Birlè, cacciando le retroguardie, in ritirata, dei ribelli. Li seguiva l'intera banda, col Tenente Beltrani, col Cagnasmàc Gabrehàb. Presso il villaggio, s'impegnavano combattimento, tra i nostri e i ribelli, che tentavano un'ultima resistenza. Ma presto i ribelli si davano alla fuga, inseguiti dal nostro fuoco. Alle tredici, il nostro tricolore veniva issato su Birlè. La popolazione era fuggita anch'essa, probabilmente costretta dagli armati ribelli, sulle alture a greco del villaggio, verso Monte Cibòba, la cui cima domina da 2163 metri d'altitudine.

Tra le diciassette e le diciotto, alcuni nostri aerei sorvolavano il grosso della colonna, il Comando, i reparti metropolitani e le bande irregolari di Maggio e di Hadama, in marcia verso Birlè; e chiedevano gli obbiettivi da bombardare. In seguito alle indicazioni fornite, volarono sul villaggio e sulla chiesa di Bollò Micaèl, circa quattro chilometri a oriente di Birlè; e li bombardarono e incendiarono. La Banda territoriale di Hadama, intanto, a Birlè e nei dintorni, incendiava e demoliva le abitazioni del Cagnasmàc Abbamarià e de' suoi gregari.

Alle diciotto, tutti i reparti della colonna erano riuniti a Birlè. Le sezioni di cannoni del capitano Bertoli sparano alcuni colpi, per inquadramento del tiro, sulle sovrastanti alture.

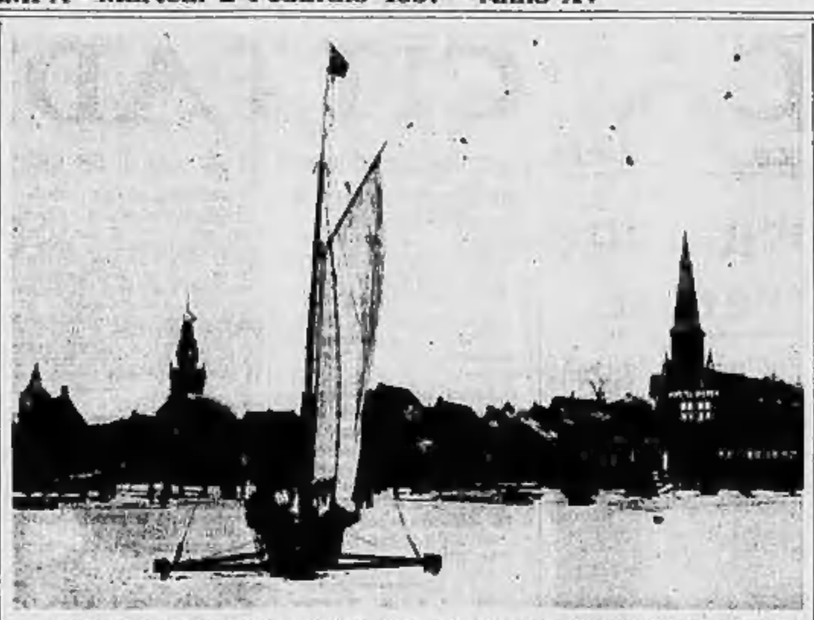
Nella giornata, per parte nostra, una quindicina tra morti e feriti, prevalentemente della Banda indigena territoriale di Hadama. La sera trascorre tranquilla, con scintillante di stelle...

Mario Bassi

Studente ucciso dal compagno in una partita di pugilato

New York, 1 notte.

Uno studente di 18 anni, certo William Eastman, allievo del collegio militare della Virginia, è morto in seguito ad un formidabile pugno ricevuto in un incontro di pugilato contro lo studente Michele Lombardo dell'università di Maryland.



IN OLANDA LA SUPERFICIE GELATA E' IN QUESTI GIORNI COSI' COMPATTA che si comincia a correre nelle piazze delle città con la slitta a vela.

DOPO IL DISCORSO DI HITLER

L'atmosfera internazionale è migliorata ma gli antagonismi non sono ridotti

La politica del microfono

Parigi, 1 notte.

Dopo la pioggia di discorsi politici ai quali assiste da vari giorni il pubblico internazionale avrebbe il diritto di chiedersi se, tirate le somme, il bilancio della situazione sia in realtà migliore o peggiore di prima. La risposta non è facile. Il linguaggio dei Capi di Governo e dei Ministri degli Esteri si è fatto indubbiamente più riguardoso e più mite di quel che non fosse mesi addietro. A paragone delle asprezze minacciose dell'oratoria ufficiale posteriore al 7 marzo 1936 un progresso notevole è stato realizzato. In marcatezza di meglio gli uomini di governo hanno smesso di lanciarsi al disopra delle frontiere degli attestati di stitichezza e delle accuse di malafede.

Toni contraddittori

Fra Francia e Germania soprattutto lo sforzo compiuto per elevarsi a una maggiore serenità e a una maggiore comprensione reciproca non è trascurabile. Ma le posizioni effettive dell'una e dell'altra si sono davvero modificate? La moderazione dei termini segna davvero il cammino percorso verso la pace? non sarebbe forse altrettanto legittimo supporre che gli uomini di governo misurino le parole perchè sentono che il pericolo di un urto si avvicina invece di allontanarsi?

Blum e Delbos, fra i cui discorsi si frappone berlinese di Hitler è stata accuratamente compresa come un cucchiaio di caviale in una tartina, hanno rivolto alla Germania parole ammorbienti e dichiarazioni di stima ma sono rimasti sulle loro posizioni con una fermezza non meno incrollabile di quella con cui il Cancelliere è rimasto sulle proprie. La mansuetudine dello stile non è riuscita se non a far toccare con mano, meglio di quanto non si fosse mai fatto durante gli accessi di collera, l'antinomia esistente fra le tesi in presenza. Con Delbos restiamo più che mai sul terreno della solidarietà - socialistica della sicurezza collettiva, dei patti generali, delle alleanze; con Hitler restiamo sul terreno della diplomazia bilaterale ed extrasocietaria. Alla esclusiva lanciata dal Cancelliere contro la Russia bolscevica Delbos risponde anzi con un rifiuto assai più categorico di quello formulato dai suoi predecessori.

Un equivoco aggravato

Non a caso l'*Humanité* canta vittoria, scrivendo che il Ministro degli Esteri ha reso ieri alla pace un servizio eminente col formulare, in nome del Governo francese un pubblico omaggio all'indirizzo dell'U.R.S.S., nel momento stesso in cui la stampa tedesca moltiplica le campagne contro di essa. Tra Francia e Germania non salutano, conformemente all'affermazione di Hitler, « oggetti di disputa umanamente possibili », non esiste una incompatibilità totale fra la politica russa della Francia e quella della Germania. Senonchè, su questo punto, a onta dell'opposizione categorica espressa dai discorsi dei portavoce responsabili del pensiero dei due paesi, l'equivoco non è stato chiarito, anzi sarebbe il caso di dire che dalle due giornate oratorie del 30 e del 31 gennaio esce aggravato.

La Germania rivendica l'astracismo per la Russia: ma lo domanda solo perchè la Russia è il nido dell'infezione comunista o la domanda perchè la Russia è una Potenza di quasi 200 milioni di abitanti, la cui pressione politica, militare ed economica la preoccupa nel presente e più ancora per l'avvenire? La Francia si oppone al bando dalla comunità europea di una Potenza di quasi duecento milioni di abitanti: ma vi si oppone solo in omaggio ad un criterio liberalistico, ritenendo che ogni paese abbia il diritto di obbedire al credo politico che preferisce e che questo credo politico non possa, d'altronde, attecchire fuori di Russia e cioè non rappresenti un pericolo mondiale, o vi si opponga perchè intende valersi della forza militare russa, poco importa se sovietica, per tenere in iscacco la forza militare tedesca? In altre parole, l'antinomia ideologica è veramente ideologica o non piuttosto storica e politica?

Il quesito non è ozioso, giacchè, come ognun vede, se nel primo dei due casi basterebbe che la Russia rinunziasse alla propaganda fuori dei propri confini, per disarmare l'ostilità del Reich, nel secondo cosa potrebbe anche cessare d'essere sovietica senza che il Reich cessi per questo di combatterla.

Ora, su questo punto, i discorsi del 30 e 31 gennaio non hanno arrecato nessuna luce. Se mai essi hanno portato acqua al mulino della seconda ipotesi, ossia hanno diminuito la consistenza pratica del conflitto di dottrine piuttosto che quella del conflitto storico.

« Se andiamo al fondo delle cose — osserva il *Temps* — vedremo che, in realtà, la guerra delle due mistiche non è se non una facciata dietro la quale si sviluppa la rivalità russo-tedesca e che questa rivalità, il vero ostacolo al riavvicinamento dei due popoli ».

La sola cosa che il *Temps* non dice è che quello che è vero per la Germania e per la Russia, è vero anche per la Francia. Anche per la Francia, il « popolarismo », l'antifascismo e il filosovietismo non rappresentano se non il paravento dietro il quale si nasconde, per fare illusione sul pubblico, il calcolo politico più crudo, il semplice proposito di assicurarsi il vantaggio di un certo rapporto di forza, di un certo volume di masse.

Non ha dunque torto Hitler nel sostenere che la politica russa della Francia non costituisce un fattore di pace, ma una misura di guerra; non proviene dall'idealistico desiderio di affratellare i popoli, intorno alla Lega delle Nazioni, ma dalla volontà di prendere il Reich fra due fuochi. Il discorso di Delbos, malgrado il suo tono caloroso e la marziona onestà mentale che lo ispira non arrena a questo stato di cose nessuna sanatoria effettiva.

La collaborazione economica fra gli Stati potrebbe essere una prospettiva preziosa, ma presa quale presupposto che essa debba scaturire da un complesso di rapporti politici, assicuranti in realtà la preminenza su un altro gruppo, cioè servire a consolidare il privilegio degli uni, contro una semplice attenuazione dell'inferiorità degli altri, essa diventa una trappola, e, nulla di strano che alle offerte di Eden e di Blum, Hitler risponda confermando il proprio programma di economia autarchica.

L'atmosfera internazionale è indubbiamente migliorata, ma le posizioni dei vari antagonisti rimangono dunque altrettanto lontane di prima, e se si vorrà risolvere il problema della pace lavanti al microfono ci sarà da aspettare un pezzo. Vero è che fino a quando si discorre, non si combatte, e che i popoli alla fin dei conti non domandano di più.

Concetto Pettinato

Il ponte fra le nazioni è ancora ingombro

Berlino, 1 notte.

In questi circoli ci si astiene dai fare bilanci e dal trarre conclusioni circa le ripercussioni del discorso del Führer ed i suoi possibili seguiti politici. Non si ha nemmeno molta fretta di trarre sotto forma di indizi o orioscopi dai giudizi altrui, sapendo bene di poterle più sicuramente e meglio aspettare, sotto forma di fatti, dal tempo che ormai è alleato della Germania.

Epoca nuova

E' finita l'epoca in cui, ad ogni discorso di suoi uomini responsabili, l'opinione pubblica tedesca stava, non diciamo come nei passati regimi, in ansia, con la mano tesa per vedere quel che vi sarebbe caduto dentro — ed era per lo più un buffetto o, peggio, una manata mortificante — ma, anche nell'attuale regime, con l'anima tesa a spiare quale spiraglio si apriva alla gagliarda azione di ripresa, affinchè si potesse attuare, col minimo possibile di strappi. Ora la Germania parla con senso di sicurezza di sè, e non ha più ragioni di stare molto in ansia, per aspettare le risposte. La Germania è forte: è forte non soltanto perchè ha ricostituito totalmente se stessa, strappando tutte le precedenti catene e restaurando intero il proprio strumento di difesa; ma è forte e potente per una ragione politicamente anche più valida, e, cioè, perchè ha degli amici a loro volta forti; ed in fine, per una terza ragione, la quale conferisce a questo sistema di potenze il massimo dell'efficienza: per il sentimento cioè di essere nella giusta e positiva via della salute d'Europa. E' stato questo sentimento di tranquilla sicurezza di sè stessa, quello che ha dato l'altro ieri al Führer mentre parlava, si direbbe, il timbro morale e la postura ideale della voce. Quando si parla così non si aspettano con molta ansia le risposte.

In guerre però questa prime risposte, o piuttosto impressioni — anche quella di Delbos si definisce da sè una prima deliberazione — destano un certo relativo senso di soddisfazione, che è ben lungi però dal toccare anche solo di striscio la zona psicologica della illusione fatua e facilona. Si sa con chi si ha a che fare; si registra soltanto come, forse, sincera ed effettiva, l'impressione espressa all'estero, che il discorso costituisca un ponte gettato fra le nazioni. Se questa impressione non è da parte altrui, anch'essa, una manovra, potrà diventare, a sua volta, un elemento attivo. Si vede però bene anche da queste prime impressioni estere che questo ponte, su c'è, è però ancora intransitabile perchè è ingombro e sbarrato da macigni troppo grossi e radicali. E', in sostanza, quello che Delbos stesso ha tradotto con l'eufemismo che gli obbiettivi sono gli stessi ma sono i metodi che differiscono: e chi può distinguere in certi casi i metodi dagli obbiettivi?

Punti fermi

In altri termini già la questa schermaglia sulla pedana di idee aperta da Hitler, e da questo primo scambio di deliberazioni si è già toccato abbastanza fondo; vale a dire che sotto le onde superficiali dei fini che coincidono e dei toni concilianti si sono già constatati quei punti fermi e irriducibili posti da Hitler « che noi ieri rilevammo e cioè: antibolscevismo, nessuna chiave economica per le porte politiche, rivendicazioni coloniali e, si capisce, parità e funerali definitivi al trattato. Ora su questi punti i giornali notano come il signor Delbos, non tutte le sue belle parole, sia sempre, in fondo, nelle medesime posizioni di prima: soprattutto è il punto del bolscevismo che tutti i giornali ribattono al Ministro francese:

« Poichè il signor Delbos — scrive il « Boersen Zeitung » — ci dice che non si può escludere un popolo di duecento milioni di uomini che, secondo lui, vuole ed ha bisogno della pace, noi gli diciamo che non già noi vogliamo escludere qualcuno, ma è precisamente il comunismo che vuole escludere noi, l'Italia e tutti i nemici del bolscevismo, con la parola d'ordine: Colpite i fascisti, dovunque li trovate! ».

Il « Berliner Tageblatt » scrive che il punto più serio e decisivo di contrasto fra Hitler e le Potenze sta nella presa di posizione verso la Russia sovietica.

« Volere introdurre nell'opera di ricostituzione europea il nemico e disturbatore per eccellenza e per principio, vuol dire consegnare già preventivamente l'opera al nemico stesso ».

Su questo punto non è possibile terreno di conciliazione fra le due parti. E lo stesso giornale nota che, anche dove Delbos dichiara di volere collaborare ad una ripartizione delle materie prime, anche qui tocca una discussione inaccettabile per la Germania ed inconciliabile con le sue incondizionate rivendicazioni coloniali.

Le stesse cose note, fra gli altri, la « Deutsche Allgemeine Zeitung », la quale rileva anche lo spirito di intransigenza francese, nella vecchia formula ripresentata da Delbos del cosiddetto rispetto ai trattati. Il giornale gli oppone la nota distinzione tedesca fra « detlati » e « trattati »: il limite fra le due parti è ormai di fatto stato posto da Hitler con gli strappi che ha dovuto fare al trattato e con la dichiarazione che questi strappi sono gli ultimi e che il periodo delle sorprese è finito.

Giuseppe Piazza

Sondaggi di Londra

Londra, 1 notte.

L'attento esame del discorso del Cancelliere Hitler non ha confermato l'impressione molto favorevole da esso prodotta in questi ambienti politici. Se il governo rimane ottimista, non è convinto della possibilità di iniziare scambi di vedute con Berlino, gli esponenti della pubblica opinione non tentano in alcun modo di nascondere il loro pessimismo. L'impressione generale di Londra è che se, come dice Hitler, il periodo delle sorprese è ormai chiuso, non si è certamente aperto quello della collaborazione. Questa è la nota dominante dei commenti odierni e si può anzi dire che dal primo all'ultimo gli scrittori sviluppano questo concetto.

Come dicevamo, Eden rimane tuttavia persuaso che il Cancelliere ha recato un contributo notevole al miglioramento dell'atmosfera europea se non altro per il fatto che egli si è curato di non chiudere alcuna porta. Vero è che in fatto di disarmo ha postulato il principio che ogni paese deve essere giudice dei propri bisogni difensivi, ma la rigidità di questo principio è attenuata, secondo Londra, dal fatto che il Cancelliere ha stabilito una correlazione diretta tra questo bisogno difensivo delle varie Potenze e il livello degli armamenti stessi. Sulla questione coloniale permangono ovviamente malumori e inquietudini, ma si riscontra oggi, attraverso alcuni commenti giornalistici, una più calma visione di un problema che un giorno o l'altro dovrà essere affrontato. Ciò che Londra si chiede è in qual modo Berlino cercherà di risolvere questo problema. Con nuove sorprese? Si pensa di no, dato che l'èra dei colpi di scena è finita. Con la forza? Nemmeno, dato che Hitler dichiara con un accento di sincerità che nessuno pone in dubbio, il profondo amor di pace della Germania. Rimane dunque aperta, a dispetto di alcune inevitabili intransigenze di linguaggio, la porta della trattative, la sola secondo Londra capace di condurre alla sistemazione definitiva dei problemi ai quali il Cancelliere ha accennato. Ciò spiega il nuovo atteggiamento di questi ambienti e di questi organi della pubblica opinione nei confronti del problema coloniale, di quello degli armamenti e così via.

Oggi stesso alla Camera dei Comuni, forse allo scopo di forzare il Ministro degli Esteri a emettere un giudizio responsabile sulle dichiarazioni hitleriane, un deputato ha chiesto se il Governo intendesse chiedere alla Germania di partecipare alla futura conferenza del disarmo fissata per il 1° maggio di quest'anno.

Eden ha così replicato:

« La Camera sa che non vi è nulla che noi accoglieremmo con maggiore compiacimento come una ripresa della partecipazione tedesca a queste conferenze ».

Si apprende al tempo stesso che dei sondaggi saranno iniziati forse nei prossimi giorni a Berlino allo scopo di vedere se si possono ottenere delucidazioni su alcuni punti importanti del discorso del Cancelliere. Avverranno quindi prese di contatto fra l'Ambasciatore d'Inghilterra e il barone von Neurath nel nome delle quali, si pensa qui, l'Ambasciatore lascierà chiaramente intendere quanto desiderate siano dal Governo britannico discussioni franche.

Come dice il *Times*, sterili sono questi discorsi pronunciati dalle tribune a Londra, a Parigi e a Berlino, queste enunciazioni di principio che attraversano lo spazio senza mai incontrarsi e senza sprigionare quelle scintille capaci di accendere proficue discussioni. Non si è ragione secondo il *Times* che questo « pubblico dialogo » si prolunghi eternamente senza condurre a nessun risultato concreto. Da ciò la necessità assoluta ammessa dallo stesso Governo inglese di trattative precise dalle quali nessun problema interessante Berlino venga escluso in anticipo.

Il collaboratore diplomatico dell'*Evening News* afferma poi che « una formulazione precisa delle esigenze coloniali tedesche e delle idee circa la riforma della Lega sarebbe ricevuta con grande interesse e con attenzione a Londra ». Al tempo stesso è comunicata

Renato Paresce

La crisi giapponese

Haiasci è riuscito a comporre un Gabinetto

Tokio, 1 notte.

La crisi politica giapponese si avvicina alla soluzione. Oggi il gen. Haiasci al quale il Mikado ha affidato come è noto l'incarico di formare un Gabinetto, ha presentato una lista di ministri che si ritiene riceverà l'approvazione del Sovrano. Di essa fanno parte quale ministro della guerra il generale Nakamura vice direttore dell'educazione militare, e quale ministro della marina l'ammiraglio Ionai. A ministro degli Esteri è stato scelto l'attuale ambasciatore nipponico a Washington, Saito, e quest'ultima notizia, a ciò che è dato sapere, è stata accolta con vivissima soddisfazione in America dato che Saito conosce quel paese profondamente e ha sempre contribuito al miglioramento dei rapporti fra Stati Uniti e Giappone, di guisa che la sua nomina è di ottimo augurio per l'avvenire delle relazioni transpacifiche. Agli interni andrà Kauarada membro dell'ufficio di conciliazione fra capitale e lavoro, e alle finanze il governatore della banca industriale Iuki.

Un uomo che « sorveglia il mare » da cinquant'anni filati

Londra, 1 notte.

L'economo Principe consorte della Regina Vittoria, a quanto narra la storia, ebbe una volta la idea di dare uno sguardo ai conti delle spese di palazzo e vi scoprì, non senza stupore, che ingenti stipendi erano versati, o direttamente dall'erario o mediante assegni operati nella lista civile, a persone occupanti cariche inesistenti, che erano rimaste lì al loro posto per un fenomeno d'inerzia amministrativa, a rappresentare delicate mansioni esercitate qualche secolo innanzi da ignoti loro predecessori. I congedi fioccarono, allora, e sebbene di molti dignitari di Corte sarebbe a tutt'oggi difficile definire con precisione in qual modo esercitino le loro funzioni, è indubitabile che un adattamento ai tempi nuovi è stato effettuato.

Ma l'inerzia burocratica non è sconfitta. Si scopre così oggi che nella cittadina di Winchelsea esiste, ancor oggi, l'alta carica di « scrutatore dell'orizzonte marino » con la precisa mansione di ordinare il rullio d'allarme dei tamburi nel caso in cui si profilassero sul grigio orizzonte le sagome delle navi della flotta francese. Cinque secoli or sono la città di Winchelsea fu attaccata dagli equipaggi delle navi da guerra francesi, e queste, dopo una serie di eroiche imprese poco apprezzate dalla popolazione locale, si ritirarono appiccando il fuoco alla città e a qualche veliero ancorato nel porto. Fu allora che le autorità decisero che ad una persona dotata di ottima vista fosse dato l'incarico di scrutare il mare dietro compenso in denaro e in viveri. Cinque secoli sono trascorsi e mai più la flotta francese ha gettato le ancore nelle acque di Winchelsea; ma da cinque secoli fino ad oggi l'amministrazione della città ha continuato a versare uno stipendio annuo fisso ad un suo cittadino perchè egli tenesse d'occhio l'orizzonte. Il signor Barden, giunto in questi giorni alla venerabile età di 77 anni, dichiara che da cinquanta anni a questa parte ha sorvegliato il mare da un ottimo posto di osservazione posto su una altura, alle sette del mattino, a mezzogiorno e al cader della sera, dedicando a questa delicatissima operazione molte ore della giornata.

« Non ho trascurato il mio posto di osservazione un solo giorno durante cinquant'anni » egli dichiara con orgoglio, pur rammaricandosi della monotonia della sua professione, « dato che non sono riuscito fino ad oggi a scorgere un solo veliero francese, neppure una semplice barca da pesca battente bandiera nemica». Con infinita melanconia, il Barden ha aggiunto: « Sorvegliare il mare non è più come una volta. Il mare si è ritirato e Winchelsea non è più un porto. Dove ancoravano un tempo le navi francesi, oggi crescono l'avena e gli alberi ».

Ciò non impedisce al Barden di vestire ogni mattina marsina, cappello a tuba e stivaloni fino al ginocchio, per andare, in questa divisa di etichetta, a vegliare sulla sicurezza della sua cittadina natale.

Manovre navali britanniche nelle acque di Singapore

Londra, 1 notte.

Sono cominciate oggi le grandi manovre di Singapore le quali dureranno quattro giorni e dovranno dimostrare se la potente base aeronavale britannica in oriente sia capace di resistere a un attacco lanciato contro di essa da una forte flotta nemica navale e aerea, e sia in grado di respingere anche un tentativo di sbarco. Si tratta delle prime manovre che vengono compiute nella zona dopo che è stato ultimato il programma di rinforzo della base costato all'erario britannico la somma di dieci milioni di sterline. Una flotta « nemica » composta di ventitre navi di cui fanno parte incrociatori cacciatorpediniere siluranti e sommergibili oltre ai part'aerei *Hermes* e alcune navi trasporto, comandata dall'ammiraglio Little, è già salpata verso Singapore, la quale è difesa da tre incrociatori e da varie squadriglie di aeroplani. La forza aerea che partecipa alle manovre è composta in tutto di cento apparecchi, buona parte dei quali sono giunti appositamente dall'Irak e dall'India. Oltre a ciò partecipano alle manovre settemila uomini di truppa. I punti più pericolosi della costa sono difesi da trincee, sbarramenti di filo spinato e artiglierie potenti di cui Singapore è stata munita negli ultimi anni.

Gli studenti di Oxford giurano fedeltà agli Stuardi

Londra, 1 notte.

Una straordinaria cerimonia si è svolta ieri a Oxford, quando una cinquantina di studenti hanno ripreso l'antica tradizione di dichiarare la loro fedeltà al « Re al di là del mare ».

Non si creda però che essi abbiano pensato a Edoardo di Windsor, es

CRONACA CITTADINA

IL XIV ANNUALE DELLA MILIZIA

La solenne celebrazione della storica ricorrenza

L'omaggio ai Caduti Fascisti - L'orazione dell'on. Bardanzellu

Si è celebrato ieri il quattordicesimo anniuale della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Mentre a Roma con solenne cerimonia è stata data testimonianza dinanzi alla Nazione dei meriti, dell'eroismo e dell'abnegazione della Guardia armata della Rivoluzione, nella nostra città si è svolta nella mattinata una semplice intima cerimonia. Gli ufficiali della Milizia alle ore 10 si sono adunati sul piazzale antistante il Cimitero generale ed hanno reso omaggio ai Caduti Fascisti ed ai Militi morti in questi anni. Hanno partecipato alla cerimonia i consoli Mannelli, Spelta, Carrà e Boulno, con gli ufficiali della Legione di stanza a Torino e delle varie specialità. Erano anche presenti il luogotenente generale Serra ed il console generale Revel; il comm. Perez, presidente dell'Associazione Caduti Mutilati e Feriti per la Causa rappresentava il Segretario Federale anch'egli convocato a Roma.

Prestavano servizio d'onore una Compagnia della Legione Universitaria Principe di Piemonte ed una Compagnia della I Legione Subauda. Dinanzi alle tombe dei Caduti fascisti, mentre i militi presentavano le armi, gli ufficiali hanno assistito in religioso raccoglimento salutando romanamente. Quindi il console Mannelli, che è stato incaricato il presiedere alla cerimonia, ha fatto l'appello dei gloriosi Caduti compiendo l'austero rito lasciato ed ha deposto due corone d'alloro dinanzi ai tumuli.

Gli ufficiali poscia si sono recati a rendere omaggio alle tombe del console Cesare Revel, dell'on. Bagnasco e dei militi caduti in questi anni nell'adempimento del loro dovere; infine hanno sostato al Cimitero militare per tributare un commovisco pensiero ai soldati dell'Esercito.

Nella sede del comando della Legione Dioni il console Tinivella ha consegnato le borse di studio ai figli degli ufficiali della Legione stessa.

A sera, nella palestra di Casa Littoria, ha avuto luogo la celebrazione ufficiale del XIV annuale della fondazione della Milizia: le maggiori autorità erano presenti: S. E. il Prefetto Oriolo, il vice-Federale camerata Ghi, il vice-Podestà conte Gloria, il vice-Questore comm. Labbro per il Questore ed altre personalità. Con simpatico gesto di cameratismo tutti gli alti gradi dell'Esercito hanno voluto assistere alla celebrazione. S. E. Teo, assente per servizio, era rappresentato. A fianco delle LL. EE. i generali Grassi e Bonomi erano i generali Pacini, Zucchi, Vercellino, Bobbio, Basso, Mercalli, Canta, Bernasconi, Randone, Marchesi ed altri ufficiali superiori. Anche S. E. il conte Calvi di Bergolo ha assistito alla cerimonia. Erano anche presenti molti altri ufficiali superiori, tra cui il colonnello Bonnet ed ufficiali di tutte le armi e specialità. Nella palestra hanno preso posto gli ufficiali della Milizia agli ordini dei loro consoli. Poichè gli alti gradi della Milizia sono stati convocati a Roma per la solenne cerimonia che colà è avvenuta alla presenza del Duce, gli ufficiali superiori che già al mattino hanno partecipato alla funzione che si è svolta al Cimitero, hanno ricevuto gli alti comandanti dell'Esercito. Tra gli ufficiali che hanno assistito alla celebrazione alcuni vestivano in divisa coloniale, ma molti dei reduci dell'A. O., tra cui il C. M. Avonati, hanno anch'essi partecipato alla celebrazione romana.

Il senatore on. Giorgio Bardanzellu è stato l'oratore della cerimonia ed ha parlato della gioventù armata della Rivoluzione con appassionante elevate espressioni e con impeto lirico suscitando fervido entusiasmo tra i presenti. L'oratore rinnodando gli anni tenaci si dalla fondazione della Milizia che ha continuato lo spirito eroico delle squadre d'azione della Rivoluzione, ha affermato che essa con l'Esercito è la più alta espressione dello spirito guerriero della stirpe. Un tempo il servizio militare costituiva nella vita degli individui una parentesi ben presto obliata; ora invece, per merito del Duce, il servizio militare rappresenta il culmine della vita sociale dell'individuo. Così si è venuto creando nella Nazione quello stato d'animo guerriero, quella forza, quella sicurezza che costituiscono la base fondamentale dello spirito della Milizia. Dopo aver ricordato l'opera svolta dalla M.V.S.N. in questi anni, l'on. Bardanzellu, con appassionato impeto oratorio, ha parlato dei vincoli che legano la guardia armata della Rivoluzione all'Esercito a cui ha inviato un caloroso commosso fervido saluto.

I mesi della guerra in Africa Orientale e la partecipazione della Milizia alle operazioni militari; l'eroismo dei legionari, l'abnegazione dei militi sono quindi stati ricordati con efficacissime espressioni dall'oratore. L'impegno d'onore che era in tutti di partire e, se occorresse, non più tornare, l'alto spirito di sacrificio che consentiva a tutti di dare e rendere il massimo — poichè il Duce lo abituato tutto il popolo italiano a questa norma superiore di vita — sono stati messi in piena evidenza dall'oratore che ha poscia dichiarato che l'Italia, questa nazione che seppe risorire nelle sue vene il sangue delle legioni di Roma, per volontà e merito del Duce, ha saputo affermare i suoi diritti, la sua forza, la sua rinnovata potenza. Benito Mussolini ha guidato la grande impresa con spirito degno delle profetiche affermazioni di Dante, che nella croce e nell'aquila ha simbolizzato la grande idea per cui da Roma si diffonde le luce della civiltà nel mondo. Coloro che caddero sono stati i vessilliferi di questa idea imperiale; ed essi sono stati ricordati dall'oratore: e, primo fra tutti, Padre Giuliani. Concludendo l'oratore con brillante figurazione ha affermato che tutta la Nazione è come una grande foresta formidabilmente legata nelle radici e nei rami in un'unica palpitante vita, in una unica generosa aspirazione verso il cielo e verso il sole. Presiede alle fortune della Nazione il Duce che per la gloria della Patria e del Re guida l'Italia verso i suoi più alti destini.

Il grido appassionato con cui l'onorevole Bardanzellu ha ordinato il saluto al Re ed al Duce ha trovato una piena rispondenza negli animi entusiasmati di tutti i presenti. Infine gli ufficiali hanno cantato gli inni della Patria mentre si levavano altissime ovazioni al Re, al Duce, all'Esercito ed alla Milizia.

Un telegramma del Prefetto a S. E. Russo

In occasione dell'Annuale della Fondazione della Milizia, S. E. il Prefetto ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Russo - Capo Stato Maggiore Milizia V. S. N. - Roma — Alla E. V. ai quadri e ai ranghi della Milizia Volontaria, arma della giovinezza e della Rivoluzione fascista, che nel ciclo di pochi anni ha raccolto la più larga messe di allori, giunga il mio plauso cordiale e devoto. — Prefetto Oriolo».

Nel Salone de *La Stampa*

La conferenza del prof. Caballero

Un pubblico numerosissimo, al che moltissimi non hanno potuto essere accontentati, ha gremito ieri pomeriggio il nostro Salone per ascoltare l'annunciata conferenza sul tema «La Spagna e il mondo» tenuta dal prof. Ernesto Gimenez Caballero, per iniziativa dei Comitati d'Azione per l'Universalità di Roma.

Erano presenti fra tante cospicue personalità, il rappresentante di S. E. il Prefetto conte Alberteno, il rappresentante del Federale comm. Almerigi, Vice-Segretario del Fascio e il rappresentante del Podestà. S. Em. il Cardinale era rappresentato dal can. mons. Berla. Pure presenti il Comandante la Divisione gen. Pacini, il comm. Labbro per il Questore gr. uff. Murino, i generali Revel e Gandolfo, i senatori Agnesi Bernezzo, Cian e Rebaudengo, il col. Renzi e il dott. Montelcone ispettori federali, ed altre personalità. Tutta la colonia spagnuola qui residente con a capo il Console con intervenuta. Faceva gli onori di casa il dottor Alfredo Signoretti, direttore de La Stampa e Commissario del C. A. U. R.

Presentato dall'Accademico d'Italia Arturo Farinelli che ne ha pronunciato un caloroso elogio, tratteggiandone l'eminente figura di scrittore, recentemente premiato a San Remo per l'opera «Roma nel mondo», di fervente nazionalista spagnuolo, testimone e vittima delle atrocità rosse, di appassionato studioso e ammiratore dell'Italia Fascista, il prof. Caballero ha iniziato il suo dire rivolgendo un fervido saluto alla città di Torino, quindi ha preso a parlare della Spagna, la sua povera, martoriata Spagna. Poichè non v'è espiazione senza colpa, quale colpe, si è domandato l'oratore, sono state commesse dalla nazione spagnuola? Una su tutte grandissima, di aver distolto lo sguardo da Roma, matrice e culla di civiltà accolare, quella Roma dalma per poco, cui eterni valori spirituali, tornati oggi a rifulgere per virtù del genio mussoliniano.

Una raccapricciante documentazione fotografica delle devastazioni e degli orrori sulle opere e sugli uomini commessi dai rossi, e una rassegna delle figure più belle, degli episodi più significativi del movimento insurrezionalista, nonchè la proiezione del documentario «Y Arriba España» hanno concluso l'appassionato dire del prof. Caballero che il numerosissimo uditorio ha seguito con un cuore, un'anima sola, commosso e partecipe. E i frequenti applausi, la lunga fervida ovazione che, alla fine, gli è stata tributata, se hanno dato alta, indimenticabile testimonianza.

I corsi professionali

Il rapporto delle insegnanti a Casa Littoria

Ieri sera a Casa Littoria, presieduto dal Vice Segretario Federale Glay, ha avuto luogo il rapporto degli insegnanti dei Corsi professionali istituiti dalla Federazione presso i Gruppi Rionali. Le sei lezioni si inizieranno mercoledì prossimo, 10 corrente. Il dottor Malfettani ha dato comunicazione dettagliata dei programmi e degli orari predisposti secondo le direttive impartite dal Segretario Federale gr. uff. Piero Gazzotti.

Corso di avviamento per produttori di assicurazioni

Avrà luogo stasera, presso l'Unione Interprovinciale delle Articole del Credito e Assicurazioni, via Roma, 15, l'inaugurazione del 1.o Corso di Avviamento e Perfezionamento dei Produttori di Assicurazioni. L'inaugurazione avverrà alla presenza del presidente del Centro di Studi per la Cooperazione Mutualità e Previdenza on. Gattabili e del Corpo insegnante.

La festa della Candelora

La funzione, in Duomo, per la festa della Candelora avrà principio alle ore 10 e mezzo. S. Em. il Cardinale Arcivescovo compirà il rito della benedizione

In Pretura

Testa o croce sulle rive della Stura

Panca piena d'imputati ieri in Pretura, Sezione A. Al punto che per poco non si rendeva necessario aggiungere delle sedie. Erano presenti certi Domenico Meaglia, Natale Romagnolo, Carlo Prandi, Paolo Conterni, Michele Piacenza, Mario Richiardi, Attilio Fantini, Contumaci, invece, Tomaso Conteri, Francesco Garda, Severino Peraudo, Felice Mia. Motivo della riunione: l'essere stati i predetti signori sorpresi il 24 luglio scorso da alcuni agenti di P. S. mentre in località Basse di Stura erano intenti al gioco di azzardo detto «testa o croce».

Il rilevante numero degli imputati ha reso inevitabile qualche equivoco: non si vedeva bene dal seggio del Pretore dove finissero gli imputati e dove cominciavano gli avvocati e i giornalisti; ma questi hanno subito ristabilito le distanze.

Interessanti e varie sono state le dichiarazioni dei sette presunti contravventori.

Meaglia: «Quel giorno non giocai affatto. Passavo da quella parti perchè dovevo recarmi a pagare un mio creditore». Romagnolo: «Macchè testa o croce! Io mi bagnavo nelle acque della Stura, anzi ero intento a lavarmi i piedi, quando gli agenti mi hanno arrestato...». Prandi: «E io, che faccio il falegname, stavo puleendomi le mani sporche di verbice...». Il Piacenza aveva addirittura un alibi: due polli e un arrosto. All'amico aveva lasciato in custodia la bicicletta, ai polli stava dando da bere, «quando sentii una voce pericolosa: — alto là, acque pericolose!». Più semplice di tutte la deposizione del Richiardi: «Ammetto. Giocavamo in tre». Aggiungeva anche, cosa poco lusinghiera per la giustizia, che gli altri due non erano lì. Il Fantino è stato quello che più caratteristicamente di tutti s'è difeso.

Così quel giorno, 24 luglio, tornava alla memoria come un giorno d'incantesimi in cui le impetuose acque della Dora mormoravano irresistibili richiami... Ma la versione degli agenti è stata più prosaica: volteggiavano effettivamente monetine ed occheggiavano le invocazioni alla sorte: testa! croce! Testi e circostanze hanno tuttavia sufficientemente scagionato Meaglio, Piacenza e Fantino. La compilazione delle molte sentenze è stata contrassegnata da una lunga pensosità dei sette imputati. Forse voltavano in favore una più tremenda moneta: testa o croce? condannati o assolti? Ecco che il Pretore incomincia a leggere: 45 giorni di arresto a Meaglia, Conterni e Richiardi, due mesi a Romagnolo e a Prandi, tre a Conteri, 20 giorni a Peraudo, rinvio per Garda, e assolti per non aver commesso il fatto Piacenza e Fantino. La panca è sgombra, ma per poco.

Il commendatore Ristagno nominato Prefetto

Il vice-Prefetto comm. Giuseppe Ristagno, già Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto di Torino, con R. D. in corso è stato nominato Prefetto e destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Caltanissetta a decorrere dal 10 febbraio.

Con vivo compiacimento sarà indubbiamente appresa la notizia di tale nomina da quanti hanno avuto occasione di conoscere il comm. Ristagno, funzionario fra i migliori e uomo dotato di grande sensibilità e di vasta cultura. A lui giungano le più vive congratulazioni e il fervido augurio de «La Stampa».

Le condizioni di Don Ribero permangono gravissime

Anche la giornata di ieri è trascorsa senza che il benchè minimo miglioramento sia stato avvertito nelle condizioni di Padre Ribero. Anzi in certi momenti si sono avute delle crisi che sembravano dover riuscire letali.

Alla Piccola Casa continua ad accorrere una folla di fedeli; fra cui personalità a chiedere notizie del venerando infermo. Continuano pure ininterrotte le preghiere.

I funerali di don Fasce avranno luogo stamane

Stamane alle 9,30 nella Basilica di Maria Ausiliatrice, si svolgeranno i funerali solenni di don Bartolomeo Fasce, ai quali prenderanno parte la grande famiglia salesiana torinese e numerose rappresentanze delle Case di tutta Italia.

LA VITA CHE SI VIVE

Serafina non è in camera

Una perla di domestica ed un caffè mancato - L'abbraccio sotto il portone - Il sig. Gino pensa alla frittura - La macellaia protesta

— Allora metto la sveglia alle 8 — disse una sera molto sere addietro, dopo cena, il signor Gino Ormea alla moglie. — Ma è inutile che tu ti alzi, Paola. Fammi solo preparare il caffè da Serafina, per le cinque e mezza.

— Sta sicuro, Gino. Lascio un biglietto sul comodino di Serafina.

Il signor Gino Ormea, impiegato quarantacinquenne dimorante in piazza Vittorio Veneto, è un appassionato della pesca. Anche d'inverno talvolta si leva ad ore inverosimili per recarsi a pescare in luoghi lontani. E Serafina Chiappa, di trent'anni, bruna, svelta e ardente una ragazza, è — o almeno era — quel che si dice una perla di domestica. Tiene la casa come uno specchio; e nessuno sa far la spesa meglio di lei.

Però Serafina Chiappa pretende di uscire di sera, e la signora Paola Ormea, tenute presenti le rare qualità della ragazza, frequentemente gliela permette. Per questo, la sera di cui discorrevamo, la signora Paola dovette portare in camera di Serafina un biglietto così concepito: «Domattina, alle 5,30, caffè per il signore».

Ma alle 5,30 Gino Ormea non trovò traccia del suo caffè. Chiamò «Serafina!», e nessuno rispose. Andò nella stanza della serva, e la trovò vuota. Allora svegliò la moglie: «Serafina è fuggita!». «Ma come?!». «Sì, vieni a vedere, non c'è più».

La signora Paola rimediò il caffè, poi, impressionata, facendo le più strane congetture, scese fino al portone ad accompagnare il marito. E aprendo il portone s'imbattè in Serafina. Non era sola: la brunaccia tutto pepe! Stava dando — alle 5,40 del mattino — l'ultimo abbraccio ad un valido garzone, che la signora Ormea non tardò ad identificare nel figlio maggiore del macellaio, un giovanotto sui ventisette anni.

Il signor Gino, pavento di giungere in ritardo all'appuntamento con gli amici pescatori e quindi di non poter poi tornare a casa la sera con l'agognata frittura di témoli. Ragione per cui filò lasciando che la consorte sbrigasse lei la faccenda.

La signora Paola fu inesorabile. In un primo tempo voleva proibire a Serafina di varcare ancora l'onorata soglia della sua casa; poi glie lo permise, ma solo perchè la colpevole radunasse i suoi effetti personali e sgombrasse senza indugio, con gli otto giorni pagati.

Nel vicinato la cosa si risappe e fece scandalo. Più invece non si sa dove sia andata a finire la nottivaga Serafina.

Però la signora Paola ricevette l'altro giorno l'inaspettata visita della macellaia-madre. La prosperosa donna era infuriata.

— Oh signora! Si metta un po' nei miei panni... Ho scoperto che mio figlio dava il resto gratis a quella svergognata della Serafina Carlo, n. 20, di Torino, addobbatore - **Rulent Dario** fu Giuseppe, n. 78, di Val della Torre, contadino - **Paulasso Maria** v. **Gamo**, n. 79, di Trana, casal. - **Origlia Rosa** fu G. B., n. 78, di Volvera, casal. - **Dagani Clov. Batt.** fu Francesco, n. 80, di Treviglio, ferroviere - **Camba Ernesto** fu Alessandro, n. 66, di Pian d'Arta, operaio - **Cotti Maria** m. **Carrato**, n. 67, di Portacomaro, casal. - **Nosco Irene** m. **Viarano**, n. 69, di Torino, contadina - **Bongiovanni Luigi** fu Giuseppe, n. 50, di Torino, artista - **Vittone Ottavio** fu Filippo, n. 54, di Verrua Savoia, casal. - **Lagna Giovanni** fu Giovanni, n. 83, di Torino, falcbro - **Crivelli Angela** m. **Cottardi**, n. 65, di Moncalieri, casalinga - **Ferraro Ebalia** m. **Rainaudi**, n. 61, di Soluzzo, artista - **Parolino Teresa** v. **Sasso**, n. 84, di Torino, casal. - **Croco Caterina** di Carlo, giorni 13, di Torino - **Spadotto Maria** coniuge Maria Avellino, n. 62, di Ponte di Piave, casara - **Vigano Colomba** coniuge Michela, n. 56, di Cusano Brianza, casara - **Ottaviani Pietro** Frate! Michele, n. 67, di S. Arcangelo di Romagna, religioso - **Beltramo Luisa** v. **Zanni**, n. 71, di Valperga, casal. - **Bajma-Rughet Ada Elisabetta** v. **Brachet Barbos**, n. 69, di Carlo, casal. - **Quarticalli Olga** di Giuseppe, giorni 4, di Torino - **Silvestri Giuseppina**, mesi 2 m., di Torino - **Savio Alberto** di Camillo, n. 25, di Parrucchi, giardiniere - **Trafiotto Serafino** di Gaetano, n. 22, di Cola, studente - **Misone Giuseppe** fu Giacomo, n. 79, di Torino, muratore - **Bonetto Pietro** fu Giovanni, n. 70, di Tigliole d'Asti - **Morra Maria** v. **Tosco**, n. 76, di Benevagienna, casalinga.

Nel Salone de *La Stampa*

Oggi, alle 16:

GILBERTO GOVI

Oggi alle 16 precise, Gilberto Govi, con i suoi bravi compagni, rappresenterà nel nostro Salone «Pignasecca e Pignaverde», in bella commedia di Valentinetti, per la quale l'illustre attore, non è arrischiato affermare abbia una particolare predilezione. L'aspettativa per il ritorno di Govi è enorme, a giudicare dal numero delle richieste telefoniche di inviti che ci sono giunte tutt'ieri; sarà opportuno ricordare ancora una volta che gli inviti sono strettamente personali e che senza biglietto non si può accedere al Salone, il quale si aprirà alle ore 15,30.

UNA RIUNIONE DI COMMERCIANTI

I commercianti di combustibili solidi che risultano iscritti all'U.C.A. sono invitati alla riunione che avrà luogo in Palazzo Cavour, via Cavour 8, martedì 2 febbraio p. v. alle ore 16, per importanti comunicazioni relative alle forniture stesse.

ALLA FRO COLTURA FEMMINILE.

Ieri sera alle 21,15, nel salone della Pro Cultura Femminile in via Cernaia n. 11, Clara Ferrero, sinceramente applaudita, ha parlato sul tema «Alcune voci della poesia d'oggi» interpretando liriche sue, di Montale, Ungaretti, Alvaro, Pesenti e Jahier.

Uno scontro fra auto e tram

Nel pomeriggio di ieri in piazza Solferino, all'altezza di via Rossini, l'auto 4200 TO, di proprietà del sig. Secondo Riva, abitante in corso Giovanni Lanza 101, guidata dall'autista Mario Girardi, d'anni 26, abitante in via Pasquale Hari 10, nel sorpassare a sinistra una vettura trascinata dall'ultima linea, si trovava di fronte il tram num. 710 della prima linea che proceleva in senso inverso; malgrado il pronto intervento del conduttore del tram, l'investimento non fu evitato e l'auto riportò gravi avarie. Non si lamenta, fortunatamente, nessun ferito.

Arresti per pratiche criminose

Gli agenti del Commissariato di P. S. della sezione Madonna di Campagna hanno tratto in arresto la levatrice Giuseppina Muratore, tale Francesco Polazza di Agostino e tale Maria Vicini di Enrico, quali responsabili di pratiche criminose contro la maternità operate sulla persona della Vicini.

Per eguale reato la Squadra Mobile ha arrestato certa Caterina Obert abitante in via Torino 42 di Nichelino.

Bollettino Demografico

1.o febbraio 1937 - XV

Nati vivi	38
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	—
Morti	56
Matrimoni trascritti	2

STATO CIVILE

1.o febbraio 1937 - XV

Sandigliano Rosa v. **Pons**, anni 75, di Chivasso, casal., v. Napoli 64 - **Chiabotto Orsola** m. **Bevilacqua**, a. 66, di Settimo T., casalinga, via Viterbo 143 - **Marb Luigia** m. **Mazzoglio**, a. 53, di Vigone, casal., c. Francia 107 - **Baroni** coniuge **Teresa** di Angelo, a. 46, di Racconigi, religiosa, str. Cuneese 198 - **Junod Maria** v. **Giglioni**, a. 70, di Pisa, casal., v. Nizza 57 - **Villa** comm. **Pietro** fu Giovanni, a. 82, di Vinovo, industriale, c. Vitt. Em. 68 - **Fugliano Fortunata** fu Vincenzo, a. 76, di Torino, nubile, v. Saccarelli 6 - **Signolli Giovanni** di Pietro, m. 3, di Torino, c. Vitt. Em. 126 - **Farash Salvador Oscar** fu Salvador, a. 87, di Chieri, agricoltore, Orfano 40 - **Miol Rita** di Antonio, a. 24, di Lecco, insegnante, v. L. Bazzani 42 bis - **Rizzo Lina** di Guglielmo, giorni 18, di Torino, c. Peschiera 168 - **Mazza Beatrice** m. **Bevilacqua**, a. 90, di Parma, casara, v. S. Quintino 42 - **Bella Caterina** m. **De Biaggis**, a. 56, di Torino, impiegata, v. Emilia 56 - **Actis Laura** di Emilio, mesi 8, di Torino, v. Bardili 48 - **Baltori Ercole** fu Carlo, a. 47, di S. Salvatore Mont., mercaniico, v. Cuneo 10 - **Cotarero-Mamai Farrisai** fu Rondo, a. 55, di Torino, R. Natalio, v. Marchi 28 - **Francesa Bartolomea** fu Giuseppe, a. 86, di Torino, agiato, str. Abbadia Stura 7 - **Fascis** don **Bartolomeo** fu Cristino, a. 75, di Borgo Verezzi, religioso, v. Cottolengo 32 - **Fantino Giuseppe Secondo** di Battista, a. 47, di Torino, esercente, v. Juvara 30 - **Barberis Teresa** v. **Sala**, a. 91, di Verolengo, casal. - **Cova** di Leonardo, a. 37, di Bioretto, parrucchiere, v. Barelli 30 - **Tesani Amalia** fu Antonio, a. 68, di Torino, casal. - **Rigra Maria** v. **Mattioda**, a. 69, di Castellamonte, casal. - **Provero Giuseppina** v. **Barbero**, a. 67, di Torino, casal. - **Perenna Giuseppe** fu Florentino, a. 65, di Torino, operaio - **Oddera Aida** di Luigi, a. 20, di Pecetto, nubile - **Stefanino Giuseppino** fu Carlo, a. 60, di Torino, addobbatore - **Rulent Dario** fu Giuseppe, a. 78, di Val della Torre, contadino - **Paulasso Maria** v. **Gamo**, a. 79, di Trana, casal. - **Origlia Rosa** fu G. B., a. 78, di Volvera, casal. - **Dagani Clov. Batt.** fu Francesco, a. 80, di Treviglio, ferroviere - **Camba Ernesto** fu Alessandro, a. 66, di Pian d'Arta, operaio - **Cotti Maria** m. **Carrato**, a. 67, di Portacomaro, casal. - **Nosco Irene** m. **Viarano**, a. 69, di Torino, contadina - **Bongiovanni Luigi** fu Giuseppe, a. 50, di Torino, artista - **Vittone Ottavio** fu Filippo, a. 54, di Verrua Savoia, casal. - **Lagna Giovanni** fu Giovanni, a. 83, di Torino, falcbro - **Crivelli Angela** m. **Cottardi**, a. 65, di Moncalieri, casalinga - **Ferraro Ebalia** m. **Rainaudi**, a. 61, di Soluzzo, artista - **Parolino Teresa** v. **Sasso**, a. 84, di Torino, casal. - **Croco Caterina** di Carlo, giorni 13, di Torino - **Spadotto Maria** coniuge Maria Avellino, a. 62, di Ponte di Piave, casara - **Vigano Colomba** coniuge Michela, a. 56, di Cusano Brianza, casara - **Ottaviani Pietro** Frate! Michele, a. 67, di S. Arcangelo di Romagna, religioso - **Beltramo Luisa** v. **Zanni**, a. 71, di Valperga, casal. - **Bajma-Rughet Ada Elisabetta** v. **Brachet Barbos**, a. 69, di Carlo, casal. - **Quarticalli Olga** di Giuseppe, giorni 4, di Torino - **Silvestri Giuseppina**, mesi 2 m., di Torino - **Savio Alberto** di Camillo, a. 25, di Parrucchi, giardiniere - **Trafiotto Serafino** di Gaetano, a. 22, di Cola, studente - **Misone Giuseppe** fu Giacomo, a. 79, di Torino, muratore - **Bonetto Pietro** fu Giovanni, a. 70, di Tigliole d'Asti - **Morra Maria** v. **Tosco**, a. 76, di Benevagienna, casalinga.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI ARTICOLI per CARNEVALE

Cappelli di carta, vestiti per bambini, lanterne, maschere, trombette, stelle filanti, coriandoli, palloni, bandiere, decorazioni multicolori di vario genere, ecc.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

Gioielli di valore compero ad alti prezzi, vendo e cambio. Mario Trucco, via Botero 4 bis, dirimpetto al Monte di Pietà. *Disimpegno polizze.*

TAPPEZZERIE in CARTA Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 12.

I MODELLI PER SERA E BALLO di ROMANA CALCAGNI (via Roma 1) sono ammiratissimi

Ultime originali creazioni di Alta Moda in grandissimo assortimento di modelli. La confezione accurata, il taglio perfetto ed i prezzi vantaggiosi sono le migliori qualità di questa grande Casa di Confezioni per Signora, preferita dalla donna d'Italia.

INFLUENZA?
Usate esclusivamente
GEMMA DI PINO FLODORSAL
a gocce nel fazzoletto, sul guanciale. Negli ambienti usate Abetal, poche gocce in acqua calda negli evaporatori del termo o spruzzato.

GRANDE MOSTRA POSTUMA
delle opere del celebre pittore
CESARE SACCAGGI
nelle Sale del Cinecorso. Ingresso libero ogni giorno dalle 10 alle 12.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio»). — «Crispino e la comare» di Luigi e Federico Ricci (Turno abbonamento dispari).
ALFIERI (Comp. G. Gavi) — Ore 21,15: «Improvvisa trasparita di U. Morucchio.
CHIARELLA: ore 21,15: Super-rivista Scandal Show: 60 artisti in scena.
ROSSINI (Comp. M. Casalegno) — Ore 21,15: «Il Carro di Tespi», di Franchi e Garinei.
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Al sole» di Carmine Gallone con Jean Klepura, Frieda Czepa.
BALBO: «Vigilia d'armi», Annabella, Signoret, Pierre Renoir. - Prima.
IDEAL: Uomo dai diamanti e Varietà.
STATUTO: «Capitan Gennaio» con Shirley Temple, Guy Kibbee, Slim.
ALPI: Kermesse eroica, Jean Murat.
MAFFEI: «Edoardo d'Amerieo», nel variato successo Tenuje Patea Nona.
NAZIONALE: Cio-Cio, Marta Eggerth.
MASSIMO: «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello con Angelo Musco.
ITALIA: «All'est di Giava», Rickford.
TORINESE: «Lo sconosciuto», A. Musco.
SAVOIA: I due sergenti, Corri, Doro.
REGINA: «Sentiero del piso solitario».
IMPERO: «I due sergenti» G. Corri.
CORSO: «Battellieri del Volga».
REX: «Le quattro perle». Ultimo.

I divertimenti

UN RICHIAMO ECCEZIONALE
oggi al CINE BALBO
«ANNABELLA»
la trionfatrice di Venezia 1936, apparirà quale protagonista della spettacolosa avventura marinara
VIGILIA D'ARMI
nell'interpretazione finissima e commovente che la valse la conquista dell'ambita Coppa Volpi per la miglior interprete femminile.
VIGILIA D'ARMI
è un grande lavoro animosamente inscenato. L'azione si svolge in prevalenza su una nave da guerra, in un'atmosfera febbrile di azioni belliche in preparazione nell'ombra e di guerra guerreggiata.
ANNABELLA
moglie del comandante della nave, si trova rinchiusa per un fatale concatenarsi di circostanze, nella cabina di un tenente di vascello, quando la nave (dopo una festa da ballo a bordo e dopo aver mandato a terra gli invitati) è urgentemente salpata per una missione ignota e pericolosa, che la porterà ad essere sfiurata in alto mare.
La situazione tragicissima di ANNABELLA
procede a ritmo convulso con la violenta battaglia e con gli episodi curiosi, tragici e sinistri che la precedono e le susseguono.
ANNABELLA
emerge e domina con una interpretazione ardente, fluida, di grande delicatezza e di commozione sottile, ma tutto il lavoro, denso di azione e di interesse emotivo, tutti gli interpreti, vi conquisteranno con la bellezza dell'opera d'arte azzeccata, con l'efficacia di una partecipazione artistica piena di umanità, animosa, rude, spontanea, sprezzante di ogni manierismo standardizzante. Un grande lavoro, che dà una pedata agli abusati schemi di un commercialismo che ha fatto il suo tempo.

L'ORA MISTERIOSA
Un film pieno di vitalità drammatica e di imprevisti emozionanti, ecco ci presenta
Loretta Young — Franchot Tone
coinvolti da sensazionali circostanze in un'avventura angosciosa.
Domani al CINEMA AMBROSIO
questo dramma d'amore e di mistero susciterà le più vive emozioni nella magistrale realizzazione di *Sam Wood* per la Metro Goldwyn Mayer. Altri interpreti: il signorile *Louis Stone* e il bellissimo *Roland Young*.

AI CINECORSO
STAN LAUREL (CRIK)
OLIVER HARDY (CROK)
ritornano in carnevale per portare a tutti (grandi e piccini) il buon umore nel film più comico della stagione:
I NOSTRI PARENTI
Domani «prima» al Cinecorso. Oggi ultime del Balbo «Vigilia d'armi».

Che cos'è la Kermesse eroica?
E' il film della raffinata psicologia femminile, ricco di artistico tatto e di sottili finezze... della più piccante seduzione.

AI CINEMA ALPI
ieri questa piacevolissima satira... ...in gondella ottenne il più lusinghiero successo e le approvazioni del pubblico avevano il carattere dello schietto entusiasmo. *Sarà il film preferito della settimana!*

Oggi al REX ultime LE 4 PERLE
Myrna Loy e Spencer Tracy
Domani: il film giallo italiano «ANONIMA ROYLOTT»
emozion. mistero dello schermo.

NAZIONALE: MARTA EGGERTH
nel suo capolavoro: Cio-Cio.

Le fin di vite per autoraramento. — Ieri mattina fu rinvenuto in fin di vita nel cortile della casa posta in piazza Emanuele Filiberto 24, un individuo dell'apparente età di cinquanta anni, non ancora identificato

Il PURGANTE GAZZONI, purgante perfetto, lassativo ideale, è, per la sua speciale composizione, particolarmente indicato a chi soffre di fegato. Non ha sapore, non dà dolore, non dà nausea, e si prende in cachets.

Dose purgante: due cachets. Dose lassativa: un cachet ogni due giorni. COSTA L. 0,75 Scatola da 10 cachets L. 2,50

PURGANTE GAZZONI

TUTTI DICONO: *E' un fenomeno!*

Perchè proprio il Veramon?

Perchè il Veramon, grazie alla sua composizione chimica speciale, dà il massimo effetto antidolorifico senza causare alcun danno. Il Veramon non provoca sonnolenza, non dà bruciori di stomaco, non fa danno al cuore, reni, ecc.

VERAMON
l'antidolorifico perfetto
Confezioni originali: tubo da 10 e 20 compresse - bustine da 2 compresse

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano, via Mancinelli 7

Spedirmi Gratis e Franco di Porto l'opuscolo illustrato «la lotta contro il dolore nelle varie epoche»
III 6
Sede e Stabilimenti a Milano, via Mancinelli 7
Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____ Pr. _____
NB. Si prega di scrivere chiaramente. Spedire questo tagliando preferibilmente in busta aperta come "stampe" (francobollo da cent. 10)

FABBRICANTI e PRODUTTORI
Recandomi a febbraio c. a. in Africa O. I. per impiantarvi grande emporio, relazionerei per qualunque articolo. Eventualmente anche rappresentanze. Massima garanzia. Indirizzare: Luca Vecchione, Via Anbella di Massimo 104 - Napoli. (1028

ALASSIO
CARNEVALE 1937-XV
CORSO MASCHERATO - VEGLIONI
4-9 Febbraio
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %
INFORMAZIONI: AZIENDA AUTONOMA ALASSIO

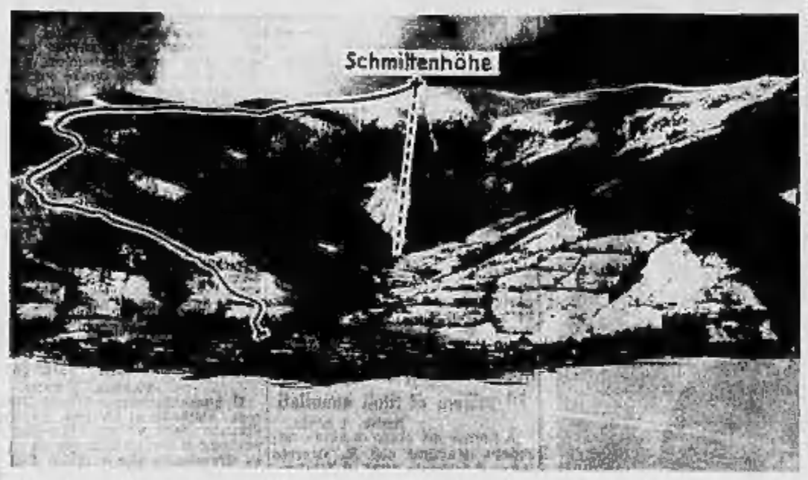
Sofferente di Stomaco!
Dovete sempre rinunciare alle cose gustose?

Come è che non osate riunirvi ai vostri amici per fare un buon pasto per paura di soffrirne dopo? Soventa volte un cento l'origine di questi malesseri digestivi è uno stomaco trascurato. Avete fatto mangiato troppo presto o troppo abbondantemente dei cibi pesanti; in una parola avete abusato del vostro stomaco ed ora esso riprende la sua rivincita. Trovate subito il male col prendere un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata dopo i pasti ed ogni volta che il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza in pochi minuti la sovverchia acidità stomacale, che è quasi sempre la causa dei vostri dolori. Essa sopprime quella flatulenza, rinvii acidi, quella palpitazione, mal di testa e quella pesantezza che sono così pensi dopo i pasti. Non trattate questi avvertimenti alla leggera, poichè ciò che oggi non è altro che un piccolo malessere, può degenerare domani in indigestione cronica od ancora peggio in ulcerazione di stomaco. Per evitare

GLI SPORT

TUTTO E' PRONTO A ZELL AM SEE

I campionati mondiali dei goliardi
si inaugurano oggi con feste e gare



Una bella veduta di Zell am See, teatro dei campionati mondiali dei goliardi. La linea a sinistra indica la pista di discesa dallo Schmittenhöhe. Il dislivello è di 1200 metri ed il tempo primato di 2'. Il tratteggio corrisponde al percorso della funivia.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Zell am See, 1 notte.

Questo grazioso paesino di Zell che cresce di anno in anno nutrito dai molti villeggianti d'estate e dai pochi d'inverno, sollevandosi poco alla volta dal cattino del laghetto che fa da fondo alla valle, ha finito da stamane di prepararsi a festa per accogliere la gioventù di quattordici Nazioni d'Europa esperta nei giuochi della neve e del ghiaccio. Non ha pretese di grandiosità o d'eleganza, non è richiamo di mondanità questo improvvisato campo della goliardia europea, chè l'attività dei suoi soliti ed eccezionali abitanti sembra concentrata nel gusto di disegnare arabeschi o far volare angli specchi di ghiaccio o nella voluttà delle precipitose discese o nella audace conquista dei pendii nevosi, eppure l'avvenimento mondiale non è venuto qui a cascaccio, ma per attirarvi l'attenzione del mondo sportivo invernale, prezioso cliente ormai conteso da dieci Paesi e da mille stazioni.

Anche una Regina

L'Austria vuole valorizzare questo redditizio gangilo delle sue montagne e gli studenti saranno buoni araldi delle bellezze di Zell, che dall'alto della funivia dello Schmittenhöhe offre all'occhio lo stupendo scenario della catena del Salzburg, tutta immersa di magnifici itinerari sciistici, e ai suoi piedi stende per i pattinatori il cristallo opaco del suo laghetto irrigidito e levigato. Per intanto Zell accoglie, oltre gli studenti, una regina, quella d'Olanda, che, però, non deve cercare altro che un po' di quiete e lo svago dei giuochi giovanili, ac, in attesa dei figli spesi, si dà, anzichè al pattino e allo sci, alla lampada che le procura l'illusione di bagnarsi nel sole in camera...

In serata i piccoli e modesti alberghi erano già colmi di loro ospiti. Giunti gli ultimi atleti, il Comitato ne dava presenti quasi 300. La rappresentanza più numerosa, si capisce, è quella dell'Austria, di 59 fra pattinatori e sciatori; poi viene la nostra con 58 e quella cecoslovacca con 35, quella ungherese con 29, quella francese con 25. Le altre Nazioni presenti sono: la Germania (20), Finlandia (6), Grecia (5), Lettonia, Liechtenstein con una ciascuna, Norvegia (16), Polonia (17), Svezia (21). A quanto pare, saranno assenti, non si sa per quale ragione, gli jugoslavi.

Oggi ora, ufficialmente, la prima giornata dei Giuochi. Ma di gare non ce ne sono state, e, mentre gli organizzatori hanno contato i giornalisti (una cinquantina di quali tutte le Nazioni partecipanti) e i dirigenti per le ultime disposizioni, i concorrenti hanno approfittato della giornata di sole e di freddo, dopo lo scirocco dell'altro ieri, per provare ancora il percorso della discesa e del fondo e la pista di salto e per dare l'ultimo tocco alle loro figure artistiche di pattinaggio. La discesa dallo Schmittenhöhe un po' per il freddo, un po' per il continuo passaggio dei concorrenti in prova, era diventata quanto mai difficile e pericolosa, specie nell'ultima sua parte, all'uscita dal bosco.

Salti e capitomboli

Il percorso della gara di fondo, invece, è giudicato relativamente facile, favorevole agli uomini di stile. Il nostro Holtzner, ed anche De Antoni, dovrebbero trovarvisi a loro agio. Sul tranquillo grande si sono svolti gli ultimi allenamenti, in cui i norvegesi hanno confermato, in complesso, la loro superiorità, sia come stile che come distanze raggiunte. Ma, quando, dopo essere toccato i 65 metri, hanno voluto allungare il tiro, sono arrivati al al 71, ma... ruzzolando. Holtzner non è apparso in troppa felice giornata, incerto nello slancio è caduto due volte nel toccare. Mestron, pur sempre sfiorare, ha raggiunto i 53 metri senza mai cadere.

Le condizioni dei nostri sono in generale soddisfacenti. Marsilli è littore del fondo, ha energicamente respinto, almeno per ora, un attacco di febbre. Goleazzi viene migliorando dalla sua distorsione alla caviglia, e purtroppo, invece, Gallarotti ha lì riportato una compiendo stamane la prova di discesa. La Del Rossi risente an-

Holtzner, nostra «speranza» per la gara di Zell.

cora della sua vecchia ferita alla gamba.

Domattina, come fu detto, i Giuochi saranno solennemente inaugurati dai rappresentanto del Governo. Le quattordici squadre si adunceranno nella piazza principale; si ordineranno per alfabeto con in testa in bandiera e il nome della Nazione. Dopo uno speciale concerto offerto dall'orchestra cittadina, avverrà la sfilata sul lago, aperta dai dirigenti della Confederazione internazionale degli studenti, seguiti dagli organizzatori e dalle squadre, che verranno a schierarsi dinanzi alle tribune; un discorso del rappresentante del C.I.U., un altro del rappresentante del Governo, l'alzabandiera, il giuramento, la sfilata del ritorno e il cerimoniale sarà finito, per lasciare posto all'inizio delle gare.

Sul lago comincerà il torneo e hockey. La sorte ha destinato ad incontrarsi, nella mattinata, l'Austria e la Francia; nel pomeriggio l'Ungheria e la Cecoslovacchia; l'Italia dovrebbe giuocare con la Polonia, ma gli hockisti polacchi ancora non si sono fatti vivi e probabilmente i nostri avranno senz'altro la partita vinta.

Nel pomeriggio si svolgerà anche una gara internazionale di salto che non conta però i Giuochi, alla quale parteciperanno il nostro Holtzner, Mestron, Travaglio, Cimberle, Long, Berruto, e avrà inizio il concorso di pattinaggio artistico femminile. Giornata, specie per noi, che si dovrebbe chiamare d'introduzione. L'interessante comincerà martedì con la attesissima prova di fondo.

Giuseppe Ambrosini

Brillante affermazione della «1500 Fiat» al Rallye di Montecarlo

Montecarlo, 1 notte.

E' terminata domenica pomeriggio, con le prove supplementari di accelerazione e frenatura e con il controllo delle macchine giunte nella giornata di sabato e custodite in parco chiuso, la più importante gara automobilistica europea di regolarità e di resistenza, il Rallye di Montecarlo, che ogni anno, alla fine di gennaio, lancia oltre un centinaio di automobilisti sulle strade di tutta Europa, in contesa con il cronometro e con le avversità climatiche e stradali, su percorsi superanti la lunghezza di quattromila chilometri.

Quest'anno il maltempo e soprattutto le forti nevicate, specie nelle zone montuose del centro Europa, hanno reso ancor più difficile e probante la gara, ed ancor più significativa e meritoria la bella affermazione di Luigi Villoresi che, con la 1500 Fiat di serie ha vinto la categoria riservata alle vetture al di sotto dei 1500 cmc. di cilindrata, compiendo tutto il percorso lungo l'itinerario più faticoso, da Palermo a Roma, Padova, Lubiana, Vienna, Strasburgo e Monaco, senza un secondo di scarto dall'orario fissato.

Nelle prove supplementari, la Fiat di Villoresi totalizzava 192 punti, avvicinandosi così a soli 10 punti di distacco al vincitore assoluto della prova sulla Delahaye di oltre tre litri di cilindrata. Da notare che il Regolamento della gara favoriva sensibilmente le grosse cilindrate: e in ciò va ricercato il motivo del non grande favore che questa prova eccezionalmente difficile ha sempre goduto tra i corridori italiani. Come si ricorderà, lo scorso anno la Fiat Emilia aveva vinto la sua categoria, guidata da due ungheresi.

Braddok contro Louis in giugno a Chicago

New York, 1 notte.

Il campione mondiale dei pesi massimi, Braddok, ha accettato di battersi per la somma di 500 mila dollari contro il negro Joe Louis a Chicago nel giugno prossimo.

A questo fine l'impresario di Braddok ha chiesto il rinvio dell'incontro con Schmelling, fissato per il 9 giugno a New York. In caso che la Commissione atletica di New York facesse tale opposizione il combattimento avrebbe luogo lo stesso e Braddok rinuncerebbe alla cauzione depositata come garanzia per il contratto firmato per l'incontro con il tedesco Schmelling.

I panfili italiani per le regate internazionali

Genova, 1 notte.

Con mare leggermente mosso e vento di nord, si è svolta nel pomeriggio di oggi l'ultima prova di selezione per la scelta delle imbarcazioni che dovranno rappresentare l'Italia alle regate internazionali a vela, del R.Y.C.I., ai Lidi. I «sei metri» non hanno partecipato alla prova, mentre per gli «otto metri» si sono presentate in gara «Bona» e «Italia». Bona ha preso un vantaggio all'inizio e non l'ha più lasciato. Per tutta la gara, infatti, ha mantenuto il vantaggio di oltre un minuto. La partenza è stata data alle 14.25. Bona ha tagliato il traguardo alle 16.13'24"; Italia alle 16.14'49". In serata, la Commissione del R. Y. C. I. ha stabilito di sottoporre alla Reale Federazione Vela la ratifica delle seguenti imbarcazioni che dovranno rappresentare l'Italia alle regate internazionali. Per gli «8 m.» Bona, del signor Rosasco (Coppa Italia); per i «6 metri» (Coppa del Tirreno a squadre): Twina IV dei fratelli Oberti e Vega II della R. Accademia Navale di Livorno.

Le gare delle Giovani Fasciste sui campi di Bardonecchia

Bardonecchia, 1 notte.

Si sono svolti ieri, sulle nostre nevi, i Campionati provinciali di sci delle Giovani Fasciste di Torino, che hanno dato i seguenti risultati:

Gara discesa libera: 1. Cravero Anna (L. Scarfiotti), 2'49" 3/5; 2. Bertalia Elsa (Cesana), 2'57" 2/5; 3. Pina Di Resigmano M. (A. Muscatini), 3'21" 1/5; 4. Castagneri M. (Balme); 5. Matheus E. (Pragelato); 6. Tonsinone C. (Bardonecchia); 7. Bos M. (Bardonecchia); 8. Garbarenchio I. (Cesana); 9. Castagneri M. (Balme); 10. Gai E. (Bardonecchia), ed altre 16 classificate.

Classifica per Fasci: 1. Bardonecchia, p. 67; 2. Balme, p. 56; 3. Cesana, p. 42; 4. Scarfiotti, p. 25; 5. Mussolini, p. 24; 6. Pramlato; 7. Bianchi; 8. Giola; 9. Olga Meranone; 10. Maramotti.

I campionati piemontesi di scherma a Torino

Nei giorni 6 e 7 febbraio avranno luogo, nella sala della R. Soc. Ginnastica di Torino (via Magenta 11) il campionato di scherma della I Zona anno XV, individuale maschile alle tre armi fra gli schermitori non classificati, che si svolgerà col seguente orario: sabato 6, ore 14: gara di fioretto; domenica 7, ore 9: gara di spada; domenica 7, ore 14: gara di sciabola.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla sede del Comitato I Zona F.I.S. almeno il giorno precedente le gare. I tiratori meglio classificati potranno — nel numero indicato da apposita Commissione tecnica del Torneo — essere proposti per la promozione alla terza categoria.

NOTIZIARIO

— Per la disputa dell'undicesima Coppa automobilistica della Mille Miglia, che avrà luogo il 4 aprile prossimo, S. M. Re Imperatore ci è degnato di concedere una coppa d'onore speciale. L'artistico premio verrà assegnato alla casa costruttrice della macchina classificata prima assoluta nella categoria turismo.

— La F.I.G.C. ricorda che, con la cessazione delle operazioni in A.O.I., è cessata l'autorizzazione alla società di calcio di concedere l'ingresso gratuito ai militari in paricolare per l'Impero. Detti militari e quelli in arrivo dall'Impero usufruiscono invece delle concessioni speciali per militari in congedo esistono.

— La Presidenza della F.I.G.C. ha proposto alla F.I.F.A. i seguenti arbitri per la direzione delle gare internazionali del 1937: Barlassina, Camberlini, Dattilo, Mattea, Scarpi, Lorzoni.

IL CAMPIONATO DI CALCIO
LA NUOVA SITUAZIONE
in vista della "gran giornata,,

Son successi fatti notevoli nella diciottesima giornata, ma i risultati erano per lo più previsti. E' normale che il Bologna abbia battuto l'Ambrosiana; spiegabile che la Lazio, incompleta, non abbia potuto resistere alla Triestina in ripresa; regolare che Milan e Juventus abbiano vinto in casa contro Lucchese e Napoli; logico che il Torino sia riuscito a pareggiare a Roma. Unica sorpresa il successo dei «grigi» a Novara, successo che rende ancora più incerta la situazione delle unità pericolanti.

La classifica è stata ancora sconvolta. Il Bologna s'è nuovamente liberato di ogni compagnia. Dal canto suo non ha fatto molto, riuscendo con tutti gli stenti a prendere i due punti di fronte ai nero azzurri, ma si è giovato delle battute di arresto toccate in trasferta alla Lazio ed al Torino. Il suo vantaggio, alla vigilia di andare a Roma per misurarsi con i più diretti avversari, è di due punti nei confronti degli «azzurri», di tre sul Torino, di quattro su Milan e Juventus. Le altre squadre non sono neppure in vista: il Genova, che le capeggia, è nientemeno che ad otto punti dai campioni. La posizione del Bologna continua ad essere buonissima tanto più se si considera che domenica prossima Torino e Juventus dovranno fronteggiarsi ed il Milan avrà un avversario difficile nell'Ambrosiana. Ciò vuol dire, in altri termini, che i «campioni» potranno giuocare senza troppe preoccupazioni sul terreno della Lazio, rischiando, al massimo, di essere raggiunti dagli «azzurri».

La Lazio nel giro di tre giornate è stata raggiunta e superata dal rosso blcu. I quattro punti persi a Milano ed a Trieste passano in modo non indifferente sulla classifica degli uomini di Pisla, ma la squadra ha molte attenuanti per il suo ultimo scacco. L'assenza delle due estreme e del centro sostegno hanno sminuita in modo troppo sensibile la sua forza di penetrazione ed oltre a ciò occorre pensare che la Triestina è ora efficiente come non lo è stata mai. Tenuto calcolo di questo, la sconfitta della Lazio non ha carattere di gravità assoluta. Rientrando i titolari che domenica sono stati costretti al riposo la squadra dovrebbe, di colpo, tornare al suo rendimento normale.

Anche il Torino ha, in base alle cifre, perso terreno, ma a noi pare che il risultato di parità conseguito al Testaccio non sia proprio disprezzabile. Tutto serve per restare in lizza quando cinque squadre sono a contatto di gomiti e la pattuglia «granata» può essere lieta di aver aumentato, sia pure di poco, il suo patrimonio di punti.

Il fatto nuovo è dato dalla conquista realizzata dal Milan. Per molto tempo si è creduto che le tre vedette non potessero essere minacciate dalle inseguitrici ed ecco, invece, che i rosso-neri con una volata meravigliosa sono giunti ad affiancarsi ai «granata». Al terzo posto il Milan è ormai qualche cosa di più di un brillante attore del torneo: ne è un protagonista. Raggiunto il massimo dell'efficienza, l'undici milanista non ha avuto più una battuta vuota. Palloni in serie per tutti gli avversari, vittorie splendide, entusiasmo. Tutto va bene e di questo passo non si sa come e quando il Milan potrà essere formato. La Juventus, dal canto suo, va avanti con minor clamore, ma va avanti. E' imbattuta da undici domeniche ed in tale periodo ha messo al suo attivo diciannove punti. Più di quanti ne hanno fatti per conto loro Bologna, Lazio e Torino. Tutto ciò alternando prove fiacche a gare vigorose. Noi non vogliamo dare oggi un giudizio sulla Juventus e non vogliamo neppure parlare delle sue possibilità. Diciamo solo che la classifica del bianco-neri è da meditare.

Saltiamo pure a pié pari dal quinto al quattordicesimo posto, dove troviamo la Sampierdarenese, che è stata battuta a Firenze. Ad un punto dai liguri s'è portata la Alessandria, che s'è giovata molto della vittoria strappata a Novara. La lotta pare ormai ristretta a tre squadre. Una può salvarsi. Quale sarà?

L. C.

Gli incassi del Genova

Un'altra vantaggiosa assicurazione

Genova, 1 notte.

Malgrado la pioggia che nelle ultime due domeniche ha imperversato su Genova, guastando il concorso del pubblico alla partita del Genova, tuttavia la società concittadina è riuscita a chiarsi completamente dei mancati incassi grazie a due ben indovinati contratti di assicurazione. E' noto infatti che il Genova ha incassato in occasione dell'incontro col Torino una forte cifra in una assicurazione. Altrettanto ha fatto ieri la Società rosso-blcu, la quale, per la partita col Bari si era assicurata per ottantamila lire nel caso che dalle 11,30 alle 14,30 di domenica fossero caduti su Genova più di due millimetri di pioggia. La pioggia è venuta e abbondante. Il Genova, che aveva incassato soltanto ventimila lire, ha ricevuto oggi ben 58.000 lire, che sono entrate in cassa in tempo e di ogni compartecipazione del Bari.

PREMIO INTERNAZIONALE

Coppa del Duce

Ippodromo di Tor di Quinto

7 Febbraio XV ROMA Ore 14,30

ENIT RIDUZIONI FERROVIARIE 50 % da tutte le Stazioni italiane

Pubblicità Economica

(1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARTICOLI carnevale, cotillons, coriandoli, stelle filanti, pallini, cappelli cinesi, trombe, istrumenti, maschere, globi, ghirlande, bandiere. Ingrosso, dettaglio. Chiedere listino. Cartoleria Gay, Corte Appello 14. Telefono 46-488. 193

CAUSA cessazione vendesi trasmissione, pulegge, motori, dinamo, platinoso magnetici, torci, smerigliatrice, molo, cilindri, acciaio rapido, punte elica, micrometri, filiere, manchi «cc. Giorso, Cannobbina 18. 30794

CERCASI moderna macchina affilatrice ottime stato valori compatibili. Inviare offerte a cassetta 300 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1034

CERASI, lampadari, trapani, frese, torni, presse, forni nafta, bilanciari, motori elettrici, trasmissioni, liquido tinteggiare 1 litro. 278

CUSCINETTI, cuscinetti, sfere, cuscinetti, merce loro valore, mezzi d'occasione, tutto favorevole. Casa Cuscinetto, Mercanti, corso Vittorio 29. 278

FRIGORIFERI Emanuel, Stabilimento via Canova, 12. Telefono 68-051. Impianti completi per alberghi, pensioni, macellerie, gelaterie. 509

INDUSTRIALI! Orologi controllo. Modifiche, riparazioni, cambi. Società Assoluta garanzia. Ditta Magliano. Chiesa Sallite 20. 11970

MOTORI trasformatori alternatori di suono rendonsi. Liparia, Nizza 141. 30718

PRIMARIA Ditta italiana in Birmingham occuperebbesi ricevere informazioni acquisto articoli inglesi esposti fiera campionaria Birmingham inizio 15 corrente febbraio. Scrivere dettagliando Soc. Norma Portese, casella postale 1282, Genova. 1059

(2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti condizioni ai impiegati privati. Finanziaria Genovese, Oporto 10 bis, Torino. 276

A. Abbiamo Pasticceria forno cittadina provincia, incasso 35.000 annue causa salute vendesi. SAIPA, Settembre 58. 11144

A. A 10.000 Oderia, pochissimo spese, rateazione. Demaria, Garibaldi 33. 30780

AFFARONE cedesi ingranaggio alimentario causa malattia. Gianoli, Pio V 3. 11294

ANGOLARE negozio pasticceria, confetteria, esercizio, bollettino. 18.000. Gianoli, Pio V 3. 11293

ANTICO studio commerciale cedo, cerco gerente. Scrivere cassetta 62 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1034

A. Stireria Tintoria forte lavoro facilitazione pagamento. Berla, Statuto 10. 30782

A. Tabaccheria grande avviatissima 20.000 nette vendo 40.000. Vittorio 50. Carlo-ci. 11332

CASA 10 cavalieri permuto parte negozio Lorenzo, Camagna, Carlobalti 35. 11290

CEDESI pasticceria, drogheria, commestibili, anche solo licenza, mobile. Sivelgeri Deschieria, via Cantine 2. 11237

CENTRALISSIMO negozio cedesi, primario, alimentario, coppa cinquecento Cumpra, Santa Teresa 19. 30796

COMMESTIBILI drogheria degustazione avviatissimo cedesi 7500. Dupoli, Corte Appello 7. 11343

GRANDE panificio modernissimo forno, produzione q.li 12 pane lusso, vendita diretta, cerco capitalista collaboratore sviluppo azienda o eventuale cessione. Scrivere cassetta 41 C. Unione Pubblicità Italiana, Genova.

LABORATORIO marmi cementi agglomerazione, attrezzato, cedesi causa decesso. Caro, via Torino 96, Chivasso.

300.000, 150.000 disponge mutuo ipotecario esclusi intermediari, riservatezza. Scrivere cassetta 70 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11364

(3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE lavoranti, aiutanti sarte 17-18 anni, urgono. Tortonese, via Cavour 16. 11363

CERCANSI coniugi portina) sindacali preferibilmente sutista, Scaglia, Statuto, 17. 11356

CERCASI perenta operaio sabbiatore. Rivolgersi Soc. Fichet, Don Bosco 57. 51353

CERCASI tecnico ufficina gas che produca produzione e distribuzione gas, preferibilmente diplomato scuola industriale o titolo equipollente. Indicare età, studi seguiti, posti occupati, referenze, stato famiglia, pretese, preferisce «curriculum vitae». Scrivere cassetta 1174, Unione pubblicità Italiana, Torino. 1030

FILATURA in Piemonte cerca abile assistente per laminatoi e banchi per colore miei fuori e finca. Scrivere cassetta 156 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51287

IMPORTANTE stabilimento Alta Italia cerca geometra pratico disegno e contabilità, costruzioni civili ed industriali, esperto cemenli armati. Indirizzare offerte curriculum vitae, copie benservili, referenze, pretese a cassetta 260 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 898

IMPORTANTE stabilimento Alta Italia centrale, cerca tecnico progettista trattori agricoli. Indirizzare offerte corredate curriculum vitae, copie benservili, pretese alla cassetta 264 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 983

ONDULAZIONI, ferro senza inserimento rapidissimo garantito. Dimostrazioni permanenti capore, apparecchi originali Prospero, autorizzato vendita. Dante Marin, Vanchiglia 17. 30727

PICCOLA tessitura lana lisci cotone cerca avvia abile tessitrice disegnatore capace assumere direzione. Scrivere cav. Giuseppe Agliotta, Biella. 1067

SIGNORINA pratica contabile, corrispondenza, libri paghe, cerca subito impiego industriale. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 130 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51357

(4) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AMMINISTRERESBE casa esportazione funzionario pensionato, cinquantenne. Tenera posizione. Scrivere cassetta 58 M. Torino. 10683

RAGIONIERE unit pratica assume piccola amministrazioni. Scrivere cassetta 137 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30774

SIGNORINA praticissima tutti rami assicurazioni sociali cerca impiego anche fuori Torino, pure disposta recarsi all'A. O. Scrivere cassetta 134 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30781

STUDIO pratico ufficio, dattilografia, utili pretese. Portineria, Monte Pietà 24. 11331

(7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE sarta signora bambini offresi ucinque. Portineria, Venti Settembre 48. 30769

CONIUGI 40enni senza famiglia, marito cuoco domestica autista, offronsi portinai, vasco, Piazza 5. 30775

INFERMIERE lunga pratica ospedale impiegherebbesi ufficio anche private specificare trattamento. Scrivere cassetta 136 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30803

OFFRESI giovane giardiniere esperto, specializzato, bella presenza. Scrivere portineria via Genova 4. 30770

VENEZIANA quarantenne, ottime referenze cerca posto cameriera distinta famiglia, lontolare persona sola. Scrivere cassetta 175 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51358

(8) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Argento, oro, brillanti compro massimo anche impegnati. Barbaroux 22, fronte Colombino. 51313

A. A. Argento, oro, compro. Disimpegna pratiche. Boggeri, San Tommaso 7.

B. A. Cerco gioielli importanti, pago sicuramente massimo. Vendite eccezionali. Piazza Carlello 19 (sopra Bar Combi). 11361

ASSIATE pallissime informazioni private, accertamenti, inchieste ovunque. Pettenati Cisnile, Carlo Alberto 35 bis, Torino, telefono 47-373. 30685

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 161. Rinomatissima esposizione mobili, primaria stabilimento fiducia, costruzione propria accuratissima, varietà assortimento, mobili lussuosi, camere complete, prezzi bassissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento.

CALCOLATRICI, macchine scrivere, acquisto, pago massimo. Francesco Arpino 1, telef. 48-265. 30766

FABBRICA salutato con malcarezzo la notte settentrionale. Divani turchi settanta, soletti 900 trecentodieci. Polironiatto Bargallo, Scalo 11. 11113

GIOIELLO ricco, con scosso pietre, cercasi da privato (scelti negozianti). Rivolgersi De-Bianco, via Cesare Battisti 7, Torino. 30740

LIQUIDAZIONE fallimentare emporio mobili matrimoniali, sale pranzo, studi, Ormea 37 bis, Liquidatore. 11305

MATRIMONIALI 995, salotto 399, cucina 250. Caron, Principe Amedeo 30. 11319

Radio occasione 5 valvole, onde medie, corte. Ingegnere Tartulari, Cesare Battisti, 3. 11350

TAXI grande quattrocentesca, salotti, matrimoniali, studi ricchissimi. Monte Pietà 21. 11367

(9) AFFITTANSI

CAMION 50 portata 18 qli. vendesi. Rivolgersi Beltrametti, via Genova 22.

FIAT 634-110 con rimorchio ottimo stato visibile Nizza 64. Recapito Corrieri. Trattative telefonare 75-874.

PNEUMATICI occasionissimi, rivestruiti, occasione nove, cambi, trasformazioni, ruote, ancorizzazione, vulcanizzazione. Drezzi imbattibili. Colombo, Ormea 3. 11084

POSSESSORI Fiat 634 e O.M., impegnate Società già residente in A. O., dispone nulla ceta per patronemi disposti partire subito. Scrivere cassetta 156 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5068

RIZZO compiere. Rizzo vende, Rizzo permuta. Rizzo, via Michelangelo 28. 11308

(10) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI signorile primo piano rimodernato nel camere, terrazzo, comodità moderne. Giardino Cuneo 40. 10791

ALLOGGIO signorile otto salottini, cucino, bagno, termosifone; adatto anche ufficio, atelier, rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile: 10-12 e 14-16. 116

CERCASI negozio centrale adatto grande sartoria pens. Scrivere cassetta 156 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30775

(11) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ANCORIZZAZIONI Ditale ottimamente ancorizzando comune. Telefonando 56.000. Sfoia provveduto ritiro consegna domiciliu. 278

CAMION Dil portata 18 qli. vendesi. Rivolgersi Beltrametti, via Genova 22.

FIAT 634-110 con rimorchio ottimo stato visibile Nizza 64. Recapito Corrieri. Trattative telefonare 75-874.

PNEUMATICI occasionissimi, rivestruiti, occasione nove, cambi, trasformazioni, ruote, ancorizzazione, vulcanizzazione. Drezzi imbattibili. Colombo, Ormea 3. 11084

POSSESSORI Fiat 634 e O.M., impegnate Società già residente in A. O., dispone nulla ceta per patronemi disposti partire subito. Scrivere cassetta 156 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5068

RIZZO compiere. Rizzo vende, Rizzo permuta. Rizzo, via Michelangelo 28. 11308

(12) AUTOMOBILI, MOTOCICLI, BICICLETTE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI auto massimo 150.000. Offerte dettagliate Capellino, corso Maurizio 47. 51345

ACQUISTO crediti ipotecari scaduti, difficile cessione, circoscrizione Tribunale Torino. Nardi, Scalzo 12. 30537

CASA su corso, Crocetta, cinquanta camere, ascensore, bagni installati. 40.000 mette, 700.000. Archiardi, Settembre, 58. 11346

CASA 76 camere 7 negozi 270.000; più 180.000 mutuo. Capellino, Corso Maurizio 47. 51346

CAUSA divisione vendesi casa centocamere 95, nettissimo 42.000 fitto 650.000. Stroppiana, Amerotti 4.

FABBRICATO industriale metri cubi 3600 area circostante metri 1200, vendesi, affittasi. Scrivere Bagnolere Brusone, Savona. 1066

SFOTORNO. Vendesi casa arredata vani venti, termosifone, bagni, grande terreno angolare. Giordano. 914

TERRENO almeno mille metri, comodità tramviarie, cercasi. Telefonare al 32-637. 51335

VENDO permuto castello bella posizione signorile. Scrivere cassetta 68 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11330

30.000 vendo palazzina corso Lecce Scarnano, Garibaldi 13. 11362

110.000 casa negozi reddito 6400. San Paolo, Pietro Micca 8, Scarnano. 11336

975.000 casa angolo corso principale, reddito 58.000. Pietro Micca 8, Scarnano. 11331

1.750.000 vendo nuovo fabbricato signorile, reddito, località commercialissima, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 70 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11363

3.000.000 acquisto casa signorile centrale, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 71 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11361

(13) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI signorile primo piano rimodernato nel camere, terrazzo, comodità moderne. Giardino Cuneo 40. 10791

ALLOGGIO signorile otto salottini, cucino, bagno, termosifone; adatto anche ufficio, atelier, rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile: 10-12 e 14-16. 116

CERCASI negozio centrale adatto grande sartoria pens. Scrivere cassetta 156 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30775

(14) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ANCORIZZAZIONI Ditale ottimamente ancorizzando comune. Telefonando 56.000. Sfoia provveduto ritiro consegna domiciliu. 278

CAMION Dil portata 18 qli. vendesi. Rivolgersi Beltrametti, via Genova 22.

FIAT 634-110 con rimorchio ottimo stato visibile Nizza 64. Recapito Corrieri. Trattative telefonare 75-874.

PNEUMATICI occasionissimi, rivestruiti, occasione nove, cambi, trasformazioni, ruote, ancorizzazione, vulcanizzazione. Drezzi imbattibili. Colombo, Ormea 3. 11084

POSSESSORI Fiat 634 e O.M., impegnate Società già residente in A. O., dispone nulla ceta per patronemi disposti partire subito. Scrivere cassetta 156 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5068

RIZZO compiere. Rizzo vende, Rizzo permuta. Rizzo, via Michelangelo 28. 11308

ANNUNZI SANITARI

EMORROIDI

Studio Dr. COTTI
VIA BERTOLA 19 - Telefono 40-521
Cura delle EMORROIDI
con speciale metodo penitenziario
Comm. Dott. CARLO CHIUSANO
Orario 10-12 e 16-18.

BLENORRAGIA

SCOLO - Cura rapida radicale indolore
Dott. R. GAZZONE - Piazza Statuto, 14
già interno Clinica Finger, Vienna. 1921-22
Diploma Saint-Louis, Parigi, 1926
Ore 11-13; 17-19 - Fest. 9-13 - Sala separata

Dr. BARAVALLE Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide Cisti sangue - Elettrocoagulazione
Prof. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Luizzo
V. G. Verdi 34; 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-12

Dr. ENGEL già 1° Aiuto Osp. Municip. di BERLINO - BRESTA
PELLE - VIE URINARIE
Ore 14-17 e 19-20 - VIA PASTRENGO, 18

Ulceri, Scolo, Cloacotite, Filamenti, Paralisi
D.r CHIAVARINO
Via Lucio Sestani 5 SIFILIDE
(già Balzaro) ore 10-15 e 18-20
Riduz. per operai

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree
CISTITE - URITRARITE
Via Accademia Albertina, 21
8.30-9.30; 13.30-15.30; 18-20. Fest. 10-12

Veneree, Pelle, Sifilide, SESSUALI
Esame compl. sangue
Dott. Cav. SALVI semplic. nervose
Via Cernaia 2. Ore 9-10, 14-19; fest. 9-13

LEVATRICE BELTRAME
PARTO - PARTO OCCULTO - VIA PO 41 -

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

IL XIV ANNUALE DELLA MILIZIA

La solenne celebrazione della storica ricorrenza

L'omaggio ai Caduti Fascisti - L'orazione dell'on. Bardanzellu

Si è celebrato ieri il quattordicesimo annuale della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Mentre a Roma con solenne cerimonia è stata data testimonianza dinnanzi alla Nazione dei meriti, dell'eroismo e dell'abnegazione della Guardia armata della Rivoluzione, nella nostra città si è svolta nella mattinata una semplice intima cerimonia. Gli ufficiali della Milizia alle ore 10 si sono adunati sul piazzale antistante il Cimitero generale ed hanno reso omaggio ai Caduti Fascisti ed ai Militi morti in questi anni. Hanno partecipato alla cerimonia i consoli Manuelli, Spolti, Carrà e Bonino, con gli ufficiali delle Legioni di stanza a Torino e delle varie specialità. Erano anche presenti il luogotenente generale Serra ed il console generale Revel, il comm. Perez, presidente dell'Associazione Caduti Mutilati e Feriti per la Causa rappresentato il Segretario Federale anch'egli convocato a Roma.

Prestavano servizio d'onore una Compagnia della Legione Universitaria Principe di Piemonte ed una Compagnia della I Legione Subalpina. Dinanzi alle tombe dei Caduti fascisti, mentre i militi presentavano le armi, gli ufficiali hanno sostato in religioso raccoglimento salutando romanamente. Quindi il console Manuelli, che è stato incaricato di presiedere alla cerimonia, ha fatto l'appello dei gloriosi Caduti compiendo l'austero rito lasciato ed ha deposto due corone d'alloro dinanzi ai tumuli.

Gli ufficiali poscia si sono recati a rendere omaggio alla tomba del console Cesare Revel, dell'on. Bagnasco e dei militi caduti in questi anni nell'adempimento del loro dovere; infine hanno sostato al Cimitero militare per tributare un cameratesco pensiero ai soldati dell'Esercito.

Nella sede del comando della Legione Dicat il console Tinivella ha consegnato le borse di studio ai figli degli ufficiali della Legione stessa.

A sera, nella palestra di Casa Littoria, ha avuto luogo la celebrazione ufficiale del XIV annuale della fondazione della Milizia: le maggiori autorità erano presenti: S. E. il Prefetto Oriolo, il vice-Federale camerata Gial, il vice-Podestà conte Gloria, il vice-Questore comm. Labbro per il Questore ed altre personalità. Con simpatico gesto di cameratismo tutti gli alti gradi dell'Esercito hanno voluto assistere alla celebrazione. S. E. Teruzzi, assente per servizio, era rappresentato. A fianco delle LL. EE. i generali Grossi e Bonomi erano i generali Pacini, Zucchi, Vercellino, Babbio, Basso, Marcelli, Cantù, Bernasconi, Randone, Marchesi ed altri ufficiali superiori. Anche S. E. il conte Calvi di Bergolo ha assistito alla cerimonia. Erano anche presenti molti altri ufficiali superiori, fra cui il colonnello Bouvet ed ufficiali di tutte le armi e specialità. Nella palestra hanno preso posto gli ufficiali della Milizia agli ordini dei loro consoli. Poichè gli alti gradi della Milizia sono stati convocati a Roma per la solenne cerimonia che colà è avvenuta alla presenza del Duce, gli ufficiali superiori che già il mattino hanno partecipato alla funzione che si è svolta al Cimitero, hanno ricevuto gli alti comandanti dell'Esercito. Tra gli ufficiali che hanno assistito alla celebrazione alcuni vestivano la divisa coloniale, ma molti dei reduci dall'A. O., tra cui il C. M. Avenati, hanno anch'essi partecipato alla celebrazione romana.

Il seniore on. Giorgio Bardanzello è stato l'oratore della cerimonia ed ha parlato della guardia armata della Rivoluzione con appassionate giovani espressioni e con impeto lirico suscitando fervido entusiasmo tra i presenti. L'oratore rievocando gli anni trascorsi dalla fondazione della Milizia che ha continuato lo spirito eroico delle squadre d'azione della Rivoluzione, ha affermato che essa con l'Esercito è la più alta espressione dello spirito guerriero della stirpe. Un tempo il servizio militare costituiva nella vita degli individui una parentesi ben presto obliata; ora invece, per merito del Duce, il servizio militare rappresenta il culmine della vita sociale dell'individuo. Così si è venuta creando nella Nazione quello stato d'animo guerriero, quella forza, quella sicurezza che costituiscono la base fondamentale dello spirito della Milizia. Dopo aver ricordato l'opera svolta dalla M.V.S.N. in questi anni, l'on. Bardanzello, con appassionato impeto oratorio, ha parlato dei vincoli che legano la guardia armata della Rivoluzione all'Esercito a cui ha inviato un caloroso commosso fervido saluto.

I mezzi della guerra in Africa Orientale e la partecipazione della Milizia alle operazioni militari; l'eroismo dei legionari, l'abnegazione dei militi sono quindi stati ricordati con efficacissime espressioni dall'oratore. L'impegno d'onore che ora in tutti si partirà e, se occorresse, non più tornare, l'alto spirito di sacrificio che consentirà a tutti di dare e rendere il massimo — poichè il Duce ha abituato tutto il popolo italiano a questa norma superiore di vita — sono stati messi in piena evidenza dall'oratore che ha poscia dichiarato che l'Italia, questa nazione che seppe risorire nelle sue ceneri il sangue delle legioni di Roma, per volontà e merito del Duce, ha saputo affermare i suoi diritti, la sua forza, la sua rinnovata potenza. Benito Mussolini ha guidato la grande impresa con spirito degno delle profetiche affermazioni di Dante, che nella croce e nell'aquila ha simboleggiato la grande idea per cui Roma si diffonde le luce della civiltà nel mondo. Coloro che caddero sono stati i vessilliferi di questa idea imperiale; ed essi sono stati ricordati dall'oratore e, primo fra tutti, Padre Giuliani. Concludendo l'oratore con brillante figurazione ha affermato che tutta la Nazione è come una grande foresta formidabilmente legata nelle radici e nei rami in un'unica palpitante vita, in una unica generosa aspirazione verso il cielo e verso il sole. Presiede alle fortune della Nazione il Duce che per la gloria della Patria e del Re guida l'Italia verso i suoi più alti destini.

Il grido appassionato con cui l'onorevole Bardanzello ha ordinato il saluto al Re ed al Duce ha trovato una piena rispondenza negli animi entusiasmati di tutti i presenti. Infine gli ufficiali hanno cantato gli inni della Patria mentre si levavano altissime ovazioni al Re, al Duce, all'Esercito ed alla Milizia.

Un telegramma del Prefetto a S. E. Russo

In occasione dell'Annuale della Fondazione della Milizia, S. E. il Prefetto ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Russo - Capo Stato Maggiore Milizia V. S. N. - Roma — Alla E. V. ai quadri e ai ranghi della Milizia Volontaria, arma della giovinezza e della Rivoluzione fascista, che nel rito di pochi anni ha raccolto la più larga messe di allori, giunga il mio plauso cordiale e devoto. — Prefetto Oriolo».

Nel Salone de *La Stampa*

La conferenza del prof. Caballero

Un pubblico straordinariamente scelto, che moltissimi non hanno potuto essere accontentati, ha gremito ieri pomeriggio il nostro Salone per ascoltare l'annunciata conferenza sul tema «La Spagna e il mondo» tenuta dal prof. Ernesto Giménez Caballero, per iniziativa dei Comitati d'Azione per l'Universalità di Roma.

Erano presenti fra tante cospicue personalità, il rappresentante di S. E. il Prefetto conte Alberteneo, il rappresentante del Federale comm. Almerigi, Vice-Segretario del Fascio e il rappresentante del Podestà. S. Em. il Cardinale era rappresentato dal can. mons. Borio. Pure presenti il Comandante la Divisione gen. Pacini, il comm. Labbro per il Questore gr. uff. Marino, i generali Revel e Gandolfo, i consoli Azzari di Bernezzo, Ciani e Robaudengo, il col. Renzi e il dott. Montelcone ispettori federali, ed altre personalità. Tutta la colonia spagnuola qui residente con a capo il Console era intervenuta. Furono gli onori di casa il dottor Alfredo Signoretti, direttore de La Stampa e Commissario del C. A. U. R.

Presentato dall'Accademico d'Italia Arturo Farinelli che ne ha pronunciato un caloroso elogio, tratteggiandone l'eminente figura di scrittore, recentemente premiato a San Remo per l'opera «Roma nel mondo», di fervente nazionalista spagnuolo, testimone e vittima delle atrocità rosse, di appassionato studioso e ammiratore dell'Italia Fascista, il prof. Caballero ha iniziato il suo dire rivolgendo un fervido saluto alla città di Torino, quindi ha preso a parlare della Spagna, la sua povera, martoriata Spagna. Poichè non v'è espiazione senza colpa, qual colpa, si è domandato l'oratore, sono state commesse dalla nazione spagnuola? Una su tutte grandissima: di aver distolto lo sguardo da Roma, matrice e culla di civiltà secolare, quella Roma dalma per poco, che ha dato al mondo eterni valori spirituali, tornati oggi a rifulgere per virtù del genio mussoliniano.

Una raccapricciante documentazione fotografica delle devastazioni e degli orrori sulle opere e sugli uomini commessi dai rossi, e una rassegna delle figure più belle, degli episodi più significativi del movimento insurrezionalista, nonchè la professione del documentario «Y Arriba España» hanno concluso l'appassionato dire del prof. Caballero che il numerosissimo uditorio ha seguito con un cuore, un'anima solo, commosso e partecipe. E i frequenti applausi, la lunga fervida ovazione che, alla fine, gli è stata tributata, ne hanno dato alta, indimenticabile testimonianza.

I corsi professionali

Il rapporto delle insegnanti a Casa Littoria

Ieri sera a Casa Littoria, presieduto dal Vice Segretario Federale Gray, ha avuto luogo il rapporto degli Insegnanti dei Corsi professionali istituiti dalla Federazione presso i Gruppi Rionali, le cui lezioni si inizieranno mercoledì prossimo, 10 corrente. Il dottor Malfettani ha dato comunicazione dettagliata dei programmi e degli orari predisposti secondo le direttive impartite dal Segretario Federale gr. uff. Piero Gazzotti.

Corso di avviamento per produttori di assicurazioni

Avrà luogo stasera, presso l'Unione Interprovinciale delle Aziende del Credito e Assicurazioni, via Roma, 28, l'inaugurazione del 1.o Corso di Avviamento e Perfezionamento dei Produttori di Assicurazioni. L'inaugurazione avverrà alla presenza del presidente del Centro di Studi per la Cooperazione Mutualità e Previdenza, on. Gastaldi e del Corpo insegnante.

La festa della Candelora

La funzione in Duomo, per la festa della Candelora avrà principio alle ore 10 e mezzo. S. Em. il Cardinale Arcivescovo compirà il rito della benedizione

In Pretura

Testa o croce sulle rive della Stura

Panca piena d'imputati ieri in Pretura, Sezione A. Al punto che per poco non si rendeva necessario aggiungere delle sedie. Erano presenti certi Domenico Meaglia, Natale Romagnolo, Carlo Prandi, Paolo Conterni, Michele Piacenza, Mario Richiardi, Attilio Fantini, Contumaci, invece, Tomaso Conteri, Francesco Garda, Severino Feraudo, Felice Mia. Motivo della riunione: l'essere stati i predetti signori sorpresi il 24 luglio scorso da alcuni agenti di P. S. mentre in località Basse di Stura erano intenti al gioco di azzardo detto «testa o croce».

Il rilevante numero degli imputati ha reso inevitabile qualche equivoco: non si vedeva bene dal seggio del Pretore dove finissero gli imputati e dove cominciavano gli avvocati e i giornalisti: ma questi hanno subito ristabilito le distanze.

Interessanti e varie sono state le dichiarazioni dei sette presunti contravventori.

Meaglia: «Quel giorno non giocai affatto. Passavo da quelle parti perchè dovevo recarmi a pagare un mio creditore». Romagnolo: «Macchè testa o croce! Io mi bagnavo nelle acque della Stura, anzi ero intento a lavarmi i piedi, quando gli agenti mi hanno arrestato...». Prandi: «E io, che faccio il falegname, stavo pulendomi le mani sporche di vernice...». Il Piacenza aveva addirittura un alibi: due polli e un amico. All'amico aveva lasciato in custodia la bicicletta, ai polli stava dando da bere, «quando sentii una voce pericolosa: — alto là, acque pericolose!». Più semplice di tutte la deposizione del Richiardi: «Ammetto. Giocavamo in tre». Aggiungeva anche, cosa poco lusinghiera per la giustizia, che gli altri due non erano lì. Il Fantino è stato quello che più calorosamente di tutti s'è difeso.

Così quel giorno, 24 luglio, tornava alla memoria come un giorno d'incantesimi in cui le impetuose acque della Dora mormoravano irresistibili richiami... Ma la versione degli agenti è stata più prosaica: volteggiavano effettivamente monetine ed eschoggiavano le invocazioni alle sorte: testa! croce! Testi e circostanze hanno tuttavia sufficientemente scagionato Meaglia, Piacenza e Fantino. La compilazione delle molte sentenze è stata assegnata da una lunga personalità del sette imputati. Forse voltavano in fantasia una più tremenda moneta: testa o croce? condannati o assolti? Ecco che il Pretore incomincia a leggere: 45 giorni di arresto a Meaglia, Conterni e Richiardi, due mesi a Romagnolo e a Prandi, tre a Conteri, 20 giorni a Feraudo, rinvio per Garda, e assolti per non aver commesso il fatto Piacenza e Fantino. La panca è sgombra, finalmente.

Il commendatore Ristagno nominato Prefetto

Il vice-Prefetto comm. Giuseppe Ristagno, già Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto di Torino, con R. D. in corso è stato nominato Prefetto e destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Caltanissetta a decorrere dal 10 febbraio.

Con vivo compiacimento sarà indubbiamente appresa la notizia di tale nomina da quanti hanno avuto occasione di conoscere il comm. Ristagno, funzionario fra i migliori e uomo dotato di grande sensibilità e di vasta cultura. A lui giungano le più vive congratulazioni e il fervido augurio de «La Stampa».

Le condizioni di Don Ribero permangono gravissime

Anche la giornata di ieri è trascorsa senza che il benchè minimo miglioramento sia stato avvertito nelle condizioni di Padre Ribero. Anzi in certi momenti si sono avute delle crisi che sembravano dover riuscire letali.

Alla Piccola Casa continua ad accorrere una folla di fedeli; fra cui personalità a chiedere notizie del venerando infermo. Continuano pure ininterrotte le preghiere.

I funerali di don Fasce avranno luogo stamane

Stamane alle 9,30 nella Basilica di Maria Ausiliatrice, si svolgeranno i funerali solenni di don Bartolomeo Fasce, ai quali prenderanno parte la grande famiglia salesiana torinese e numerose rappresentanze delle Case di tutta Italia.

LA VITA CHE SI VIVE

Serafina non è in camera

Una perla di domestica ed un caffè mancato - L'abbraccio sotto il portone - Il sig. Gino pensa alla frittura - La macellaia protesta

— Allora mette la sveglia alle 5 — disse non molte sere addietro, dopo cena, il signor Gino Ormea alla moglie. — Ma è inutile che tu ti alzi, Paola. Faremi solo preparare il caffè da Serafina, per le cinque e mezza.

— Sta sicuro, Gino. Lascio un biglietto sul comodino di Serafina.

Il signor Gino Ormea, impiegato quarantacinquenne dimorante in piazza Vittorio Veneto, è un appassionato della pesca. Anche d'inverno talvolta si leva ad ore invernissimili per recarsi a pescare in luoghi lontani. E Serafina Chiappa, di trent'anni, bruna, svelta e ardente come una zingara, è — o almeno era — quel che si dice una perla di domestica. Tiene la casa come uno specchio; e nessuno sa far la spesa meglio di lei.

Però Serafina Chiappa pretende di uscire di sera, e la signora Paola Ormea, tenute presenti le rare qualità della ragazza, frequentemente gliele lo permette. Per questo, la sera di cui discorrevamo, la signora Paola dovette portare in camera di Serafina un biglietto così concepito: «Domattina, alle 5,30, caffè per il signore».

Ma alle 5,30 Gino Ormea non trovò traccia del suo caffè. Chiamò «Serafina!», e nessuno rispose. Andò nella stanza della serva, e la trovò vuota. Allora svegliò la moglie: «Serafina è fuggita!». «Ma come?!». «Sì, vieni a vedere, non c'è più».

La signora Paola rimediò il caffè, poi, impressionata, facendo le più strane congetture, scese fino al portone ad accompagnare il marito. E aprendo il portone s'imbattè in Serafina. Non era sola: la brunaccia tutto pepe! Stava dando — alle 5,40 del mattino — l'ultimo abbraccio ad un valido garzone, che la signora Ormea non tardò ad identificare nel figlio maggiore del macellaio, un giovanotto sui ventisette anni.

Il signor Gino paventò di giungere in ritardo all'appuntamento con gli amici pescatori e quindi di non poter poi tornare a casa la sera con l'agognata frittura di tàmoli. Ragione per cui filò lasciando che la consorte sbrigasse lei la faccenda.

La signora Paola fu inesorabile. In un primo tempo voleva proibire a Serafina di varcare ancora l'onorata soglia della sua casa; poi glie lo permise, ma solo perchè la colpevole radunasse i suoi effetti personali e sgombrasse senza indugio, con gli otto giorni pagati.

Nel vicinato la cosa si risappe e fece scandalo. Più invece non si sa dove sia andata a finire la nottivaga Serafina.

Però la signora Paola ricevette l'altro giorno l'inaspettata visita della macellaia-madre. La prosperosa donna era infuriata.

— Oh signora! Si metta un po' nei miei panni... Ho scoperto che mio figlio dava la carne grassa a quella svergognata della Serafina! I pezzi migliori, capisce? E quella civetta s'intascava i suoi soldi! Più di trecento lire, più di trecento lire ci ho rimesso.

Per metter fine alla incresciosa storia, i coniugi Ormea hanno dovuto anche indennizzare la macellaia.

Nel Salone de *La Stampa*

Oggi, alle 16:

GILBERTO GOVI

Oggi alle 16 precise, Gilberto Govi, con i suoi bravi compagni, rappresenterà nel nostro Salone «Pignasecca e Pignaverde», la bella commedia di Valentinetti, per la quale l'illustre attore, non è arrischiato affermare abbia una particolare predilezione. L'aspettativa per il ritorno di Govi è enorme, e giudicare dal numero delle richieste telefoniche di inviti che ci sono giunte tutt'ieri, sarà opportuno ricordare ancora una volta che gli inviti sono strettamente personali e che senza di essi non si può accedere al Salone, il quale si aprirà alle ore 15,30.

UNA RIUNIONE DI COMMERCIANTI

I commercianti di combustibili solidi che risultano iscritti all'E.C.A. sono invitati alla riunione che avrà luogo a Palazzo Cavour, via Cavour n. 10, martedì 2 febbraio p. v. alle ore 16, per importanti comunicazioni relative alle forniture stesse.

ALLA SEDE COLTURA FEMMINILE

Ieri sera alle 21,15, nel salone della Pro Cultura Femminile in via Cernaia n. 11, Clara Ferrero, vivamente applaudita, ha parlato sul tema «Alcune voci della poesia d'oggi» interpretando liriche sue, di Montale, Ungaretti, Alvaro, Perrani e Jahier.

Uno scontro fra auto e tram

Nel pomeriggio di ieri in piazza Solferino, all'altezza di via Meucci, l'auto 42958 TO, di proprietà del cav. Secondo Riva, abitante in corso Giovanni Lanza 101, guidata dall'autista Mario Girardi, d'anni 25, abitante in via Pasquale Hael 10, nel sorpassare a sinistra una vettura tramviaria dell'ottava linea, si trovava di fronte il tram num. 710 della prima linea che procedeva in senso inverso; malgrado il pronto intervento del conduttore del tram, l'investimento non fu evitato e l'auto riportò gravi avarie. Non si lamenta, fortunatamente, nessun ferito.

Arresti per pratiche criminose

Gli agenti del Commissariato di P. S. della sezione Madonna di Campagna hanno tratto in arresto la levatrice Giuseppina Muratore, tale Francesco Pelazza di Agostino e tale Maria Vicini di Enrico, quali responsabili di pratiche criminose contro la maternità operate sulla persona della Vicini.

Per eguale reato la Squadra Mobile ha arrestato certa Caterina Obert abitante in via Torino 42 di Nichelino.

Ballettino Demografico

1.o febbraio 1937 - XV

Nati vivi 30
Nati vivi e morti prima della denunzia . . . . —
Nati morti . . . . . —
Morti 26
Matrimoni trascritti . . 3

STATO CIVILE

1.o febbraio 1937 - XV

Sandigliano Rosa v. Pana, anni 76, di Chivasso, casal., v. Napoli 64 - **Chiabotto Orsola** m. **Bovisasqua**, a. 66, di Settimo T., casalinga, via Vittorio 141 - **Mario Luigia** m. **Mazzoglio**, a. 53, di Vigone, casal., v. Napoli 64 - **Barcni** nata **Teresa** di Angelo, a. 46, di Moreglio, religiosa, str. Valletta 189 - **Junod Maria** v. **Bigliani**, a. 70, di Nay, casal., v. Nizza 67 - **Villa** coniug. **Piatta** fu Giovanni, a. 61, di Pinerolo, industriale, v. VIII. Em. 68 - **Fagliano Fortunata** fu Vincenzo, a. 76, di Torino, agiata, v. Sovereto 5 - **Signelli Giovanni** di Pietro, m. 3, di Torino, v. Ost. Em. 126 - **Farach Salvador Isaac** fu Salvador, a. 42, di Chieri, scrivan. v. Cumea 40 - **Miat Pia** di Antonio, a. 39, di Lecco, insegnante, v. L. Mazzini 42 bis - **Rizzo Lino** di Guglielmo, giorni 12, di Torino, c. Peschiera 156 - **Mazza Beatrice** m. **Bevilacqua**, a. 60, di Parma, agiata, v. S. Quintino 42 - **Sodo Gaudenzina** m. **Go Biaggio**, a. 36, di Torino, impiegata, v. Emilio 35 - **Astis Laura** di Emilio, anni 6, di Torino, v. Revello 46 - **Ruiteri Ercole** fu Carlo, a. 47, di S. Salvatore Monf., mercantino, v. Carena 10 - **Ottorevi-Mamei Ferruccio** fu Ilondo, a. 56, di Torino, fr. Settala, v. Sacchi 23 - **Francesano Bartolomeo** fu Giuseppe, a. 65, di Torino, agiata, str. Altivalla Stura 7 - **Favale** nata **Bartolomea** fu Cristino, a. 70, di Borgo Vercelli, pellicino, v. Cottolengo 32 - **Fantino Giuseppe Secondo** di Battista, a. 47, di Torino, casalingo, v. Juvara 20 - **Barberis Teresa** v. **Sala**, a. 81, di Verolengo, casal., v. Cava 43 - **Parosi Maria Isabella** fu Dionigi, a. 81, di Mede Lomellina, agiata, v. Marco Polo 7 - **Pia Francesca** v. **Vaccarino**, a. 80, di Lodalo, lit. casal., v. Orgnello 20 - **Camillo Cesare** fu Giovanni, a. 74, di Rivalta, parrucchiere, v. Baretti 29 - **Tessari Amalia** fu Antonio, a. 50, di Torino, casal. - **Nigro Maria** v. **Mattiodo**, a. 39, di Castellamonte, casal. - **Frovero Giuseppina** v. **Barbero**, a. 67, di Torino, casal. - **Pirocchi Giuseppe** fu Pierantino, a. 65, di Torino, operaio - **Doddero Aida** di Luigi, a. 20, di Pavia, inabile - **Stefanino Cleachino** fu Carlo, a. 80, di Torino, addobbatore - **Rulani Carlo** fu Giuseppe, a. 78, di Val della Torre, contadino - **Paulasso Maria** v. **Domo**, a. 70, di Treno, casal. - **Origlia Rosa** fu G. B., a. 78, di Volvera, casal. - **Degani Giov. Batt.** fu Francesco, a. 60, di Treviglio, fermoviere - **Damba Arnaldo** fu Alessandro, a. 66, di Pisa d'Asti, operaio - **Gotti Maria** m. **Barrato**, a. 57, di Pinerolo, casal. - **Abate Irene** m. **Viarengo**, a. 59, di Torino, contadino - **Bonigiovanni Luigi** fu Giuseppe, a. 50, di Torino, agiato - **Villona Ottavio** fu Filippo, a. 64, di Vercelli, sarto, vedovo - **Lagna Giovanni** fu Giuseppe, a. 63, di Torino, fabbro - **Grivetto Angela** m. **Gollardi**, a. 65, di Moncalieri, vivandiera - **Ferraro Elodia** m. **Rainaudi**, a. 51, di Saluzzo, agiata - **Perosino Teresa** v. **Sasso**, a. 84, di Torino, casal. - **Grocr Caterina** di Carlo, giorni 13, di Torino - **Spadolio Maria** nata Maria Avellino, a. 62, di Ponte di Piave, autora - **Vigano Colomba** nata Michela, a. 66, di Cassago Brianza, autora - **Oliaviani Pietro** Ernesto Michele, a. 67, di S. Arcangelo di Romagna, ferroviere - **Beltrame Lucia** v. **Zanni**, a. 71, di Valperga, casal. - **Bajma-Raghai Abd Elisabetta** v. **Brashei Barbon**, a. 69, di Corio, casal. - **Quartieletti Olga** di Giuseppe, giorni 4, di Torino - **Silvestri Giuseppina**, mesi 2 15, di Torino - **Savio Alberto** di Camillo, a. 23, di Favarolo, giardiniere - **Trasinio Sarafino** di Gaetano, a. 23, di Gela, studente - **Mazano Giuseppe** fu Giacomo, a. 79, di Torino, muratore - **Bonello Pietro** fu Giovanni, a. 70, di Tigliole d'Asti - **Norra Maria** v. **Tosco**, a. 76, di Beotvagliama, casalinga.

Segnalo la Cronaca

da BIANCHI ARTICOLI per CARNEVALE

Cappelli di carta, vestiti per bambini, lanterne, maschere, trombette, stelle filanti, coriandoli, paioni, bandiere, decorazioni multicolori di vario genere, ecc.
Via Vietti, fronte Torre Littoria.

Gioielli di valore compero ad alti prezzi, vendo e cambio. **Mario Trucco**, via Botero 4 bis, dirimpetto al Monte di Pietà. *Disimpegno polizze.*

TAPPEZZERIE in CARTA Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

I MODELLI PER SERA E BALLO di ROMANA CALCAGNI (via Roma 1) sono ammiratissimi

Ultime originali creazioni di Alta Moda in grandissimo assortimento di modelli. La confezione accurata, il taglio perfetto ed i prezzi vantaggiosi sono le migliori qualità di questa grande Casa di Confezioni per Signora, preferita dalla donna d'Italia.

INFLUENZA?
Usate esclusivamente
GEMMA DI PINO FLODORSAL
a gocce nel fazzoletto, sul guanciale. Negli ambienti usate **Abetal**, poche gocce in acqua calda negli evaporatori del termo o spruzzate.

GRANDE MOSTRA POSTUMA
delle opere del celebre pittore
CESARE SACCAGGI
nelle sale del Cinecorso. Ingresso libero ogni giorno dalle 10 alle 12.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio»). — «Origlino» e «La romanza di Luisa» a Federico Ricci (Turno abbonamento diurni).
ALFIERI (Comp. G. Govi) — Ore 21,15: «Impresa trasporti di V. Mercacchia».
CHIABRELLA: ore 21,15: Super-civiltà Sexodal Show: 80 artisti in scena.
ROSSINI (Comp. M. Casalegno) — Ore 21,15: «Il Carro di Tespi», di Francville e Saroglia.
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Al sole» di Carmine Gallone con Jean Kiepura, Friede Crepa.
BALBO: «Vittima d'armi». Annabella, Signoret, Pierre Renoir. - Prima.
IDEAL: Donna dei diamanti e Varietà.
STATUTO: «Capitan Geniale» con Shirley Temple, Guy Kibbee, Slim.
ALPI: Kermesse eroica, Jean Murat.
MAFFEI: «Miliardo d'America» e sul variété successo Trouge Patra Mann.
NAZIONALE: Cio-Cio, Maria Eggerth.
MASSIMO: «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello con Angelo Musco.
ITALIA: «All'ai di Giava», Bickford.
TORINESE: «La sommozatore», A. Musco.
SAVOIA: I due sergenti. Cervi, Doro.
REGINA: «Sentiero del pino solitario».
IMPERO: «I due sergenti» G. Cervi, Doro.
CORSO: «Battellieri del Volga». Ult.
REX: «La quattro perle». Ultime.

I divertimenti

UN RICHIAMO ECCEZIONALE
oggi al CINE BALBO
«ANNABELLA»
la trionfatrice di Venezia 1936, apparirà quale protagonista della spettacolosa avventura marinara
VIGILIA D'ARMI
nell'interpretazione finissima e commovente che la valse la conquista dell'ambita Coppa Volpi per la miglior interprete femminile.

VIGILIA D'ARMI
è un grande lavoro animosamente inscenato. L'azione si svolge in prevalenza su una nave da guerra, in un'atmosfera febbrile di azioni belliche in preparazione nell'ombra e di guerra guerreggiata.

ANNABELLA
moglie del comandante della nave, si trova rinchiusa per un fatale concatenarsi di circostanze, nella cabina di un tenente di vascello, quando la nave (dopo una festa da ballo a bordo e dopo aver mandato a terra gli invitati) è urgentemente salpata per una missione ignota e pericolosa, che la porterà ad essere silurata in alto mare.

La situazione tragicissima di ANNABELLA
procede a ritmo convulso con la violenta battaglia e con gli episodi curiosi, tragici e sinistri che la precedono e le susseguono.

ANNABELLA
emerge e domina con una interpretazione ardente, fluida, di grande delicatezza e di commozione sottile, ma tutto il lavoro, denso di azione e di interesse emotivo, tutti gli interpreti, vi conquisteranno con la bellezza dell'opera d'arte assecondata, con l'efficacia di una partecipazione artistica ricca di umanità, animosa, rude, spontanea, aprezzante di ogni manierismo standardizzante. Un altro grande lavoro, che dà una pedata agli abusati schemi di un commercialismo che ha fatto il suo tempo.

L'ORA MISTERIOSA
Un film pieno di vitalità drammatica e di imprevisti emozionanti, ve ci presenta
Loretta Young — Franchot Tone
coinvolti da sensazionali circostanze in un'avventura angosciosa.

Domani al CINEMA AMBROSIO
questo dramma d'amore e di mistero susciterà le più vive emozioni nella magistrale realizzazione di *Sam Wood* per la Metro Goldwyn Mayer. Altri interpreti: il signorile *Lewis Stone* e il buffissimo *Roland Young*.

AI CINECORSO
STAN LAUREL (CRIK)
OLIVER HARDY (CROK)
ritornano in carnevale per portare a tutti (grandi e piccini) il buon umore nel film più comico della stagione:
I NOSTRI PARENTI
Domani «prima» al Cinecorso. Oggi ultime del *Battellieri del Volga*

Che cos'è la Kermesse eroica?
E' il film della raffinata psicologia femminile, ricco di artistico fasto e di sottili finezze... della più piccante seduzione.

AI CINEMA ALPI
ieri questa piacevolissima satira... ...in gonnella ottenne il più lusinghiero successo e le approvazioni del pubblico avevano il carattere dello schietto entusiasmo. Mercì il film *preferito della settimana!*

Oggi al REX ultime LE 4 PERLE
Myrna Loy e Spencer Tracy
Domani: il film giallo italiano
«ANONIMA ROYLOTT»
emozion. mistero dello schermo.

NAZIONALE: MARTA EGGERTH
nel suo capolavoro: Cio-Cio.

In lin di vita per avvelenamento. — Ieri mattina fu rinvenuto in fin di vita nel cortile della casa, posta in piazza Emanuele Filiberto 24, un individuo dell'apparente età di cinquanta anni, non ancora identificato

Il PURGANTE GAZZONI, purgante perfetto, lassativo ideale, è, per la sua speciale composizione, particolarmente indicato a chi soffre di fegato. Non ha sapore, non dà dolore, non dà nausea, e si prende in cachets.

Cura purgativa: due cachets. Dose lassativa: un cachet ogni due giorni. COSTA L. 0,95. Scatola da 10 cachets L. 1,90

PURGANTE GAZZONI
TUTTI DICONO: *E' un fenomeno!*

Perchè proprio il Veramon?
Perchè il Veramon, grazie alla sua composizione chimica speciale, dà il massimo effetto antidolorifico senza causare alcun danno. Il Veramon non provoca sonnolenza, non dà bruciori di stomaco, non fa danno al cuore, reni, ecc.

VERAMON
l'antidolorifico perfetto
Confezioni originali: tubo da 10 e 20 compresse. Bustine da 2 compresse

SOCIETA ITALIANA PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano, via Pioniercilli 9
Spettabili
Gratis e Franco di Porto l'opuscolo illustrato "la lotta contro il dolore nelle varie epoche"
121 S
Nome _____
Cognome _____
Città _____
via _____ No. _____
NB. Il prego di scrivere chiaramente. Spedire questo tagliando preferibilmente in busta aperta come "campione" (francobollo da cent. 10)

FABBRICANTI e PRODUTTORI
Recandomi a febbraio c. a. in Africa O. I. per impiantarvi grande emporio, relazionerei per qualunque articolo. Eventualmente anche rappresentanze. Massima garanzia. Indirizzare: Luca Vecchione, Via Annella di Massimo 104 - Napoli. (1026

ALASSIO
CARNEVALE 1937-XV
CORSO MASCHERATO - VEGLIONI
4-9 Febbraio
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %
INFORMAZIONI: AZIENDA AUTONOMA ALASSIO

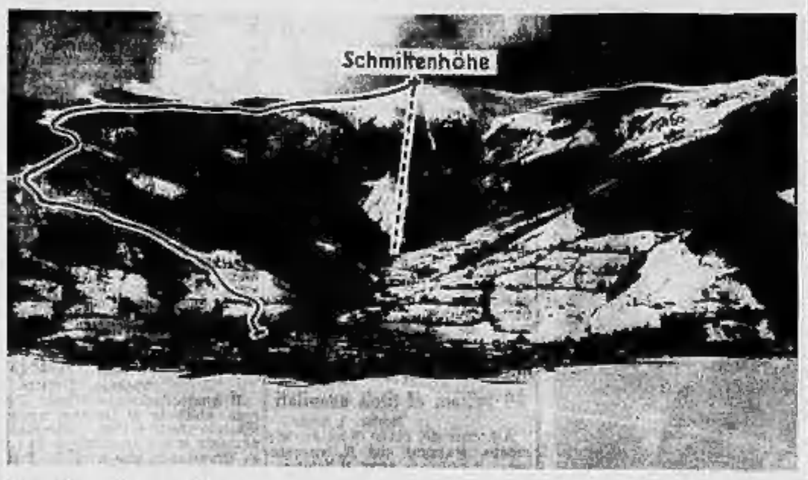
Sofferente di Stomaco!
Dovete sempre rinunciare alle cose gustose?
Come è che non siete riuniti ai vostri amici per fare un buon pasto per paura di soffrire dopo? Rovesta volta su cento l'origine di quasi malesseri digestivi è uno stomaco trascurato. Avete forse mangiato troppo presto o troppo abbondantemente dei cibi pesanti; in una parola avete sbagliato del vostro stomaco ed ora esso risponde la sua rivincita. Troncate subito il male voi prendere un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata dopo i pasti ed ogni volta che il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza in pochi minuti la sovercchia acidità stomacale, che è quasi sempre la causa dei vostri dolori. Essa sopprime quella flatulenza, quei rivoli acidi, quella palpitazione, mal di testa e quella pesantezza che sono così penosi dopo i pasti. Non trattate questi avvertimenti alla leggera, poichè ciò che oggi non è altro che un piccolo malessere, può degenerare domani in indigestione cronica ed ancora peggio in ulcerazione di stomaco. Per evitare tutti questi malanni prendete la Magnesia Bisurata e potrete quindi partecipare ai buoni pasti dei vostri amici senza alcun timore. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette a Lire 4.95 il flacone ed in grandi flaconi economici a Lire 8.10.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

GLI SPORT

TUTTO E' PRONTO A ZELL AM SEE

I campionati mondiali dei goliardi si inaugurano oggi con feste e gare



Una bella veduta di Zell am See, teatro dei campionati mondiali dei goliardi. La linea a sinistra indica la pista di discesa dallo Schmittenhöhe. Il dislivello è di 1200 metri ed il tempo primato di 9'. Il tratteggio corrisponde al percorso della funivia.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Zell am See, 1 notte.

Questo grazioso paesino di Zell che cresce di anno in anno nutrito dai molti villeggianti d'estate e dai pochi d'inverno, sollevandosi poco alla volta dal catino del laghetto che fa da fondo alla valle, ha finito da stamane di prepararsi a festa per accogliere la gioventù di quattordici Nazioni d'Europa esperta nei giuochi della neve e del ghiaccio. Non ha pretese di grandiosità e d'eleganza, non è richiamo di mondanità questo improvviso contro della goliardia europea, che l'attività dei suoi soliti ed eccezionali abitanti sembra concentrata nel gusto di disegnare arabeschi e far volare sugli specchi di ghiaccio o nella velocità delle precipitose discese o nella audacia conquista dei pendii nevosi, eppure l'avvenimento mondiale non è venuto qui a cercarlo, ma per attirarvi l'attenzione del mondo sportivo invernale, preziosa clientela ormai contesa da dieci Paesi e da mille stazioni.

Anche una Regina

L'Austria vuole valorizzare questo redditizio gangheo delle sue montagne e gli studenti saranno buoni araldi della bellezze di Zell, che dall'alto della funivia dello Schmittenhöhe offre all'occhio lo stupendo scenario della catena del Salzburg, tutta immersa di magnifici itinerari sciistici, e ai piedi stende per i pattinatori il cristallo opaco del suo laghetto irrigidito e lisciato. Per intanto Zell accoglie, oltre gli studenti, una regina; quella d'Olanda, che, però, non deve cercare altro che un po' di quiete e lo svago dei giuochi giovanili, se, in attesa dei figli spodi, si dà, anzichè al pattino e allo sci, alla lampada che le procura l'illusione di bagnarsi nel sole in camera...

In serata i piccoli e modesti alberghi erano già colmi dei loro ospiti. Giunti gli ultimi atleti, il Comitato ne dava presenti quasi 300. La rappresentanza più numerosa, si capisce, è quella dell'Austria, di 59 fra pattinatori e sciatori; poi viene la nostra con 58 e quella cecoslovacca con 33, quella ungherese con 29, quella francese con 25. Le altre Nazioni presenti sono: la Germania (20), Finlandia (6), Grecia (3), Lettonia, Liechtenstein con una ciascuna, Norvegia (16), Polonia (17), Svezia (21). A quanto pare, saranno assenti, non si sa per quale ragione, gli jugoslavi.

Oggi era, ufficialmente, la prima giornata dei Giuochi. Ma di gare non ce ne sono state, e, mentre gli organizzatori hanno convocato i giornalisti (una cinquantina di quasi tutte le Nazioni partecipanti) e i dirigenti per le ultime disposizioni, i concorrenti hanno approfittato della giornata di sole e di freddo, dopo la scirocco dell'altro ieri, per provare ancora il percorso della discesa e del fondo e la pista di salto e per dare l'ultimo tocco alle loro figure artistiche di pattinaggio. La discesa dallo Schmittenhöhe un po' per il freddo, un po' per il continuo passaggio dei concorrenti in prova, era diventata quanto mai difficile e pericolosa, specie nell'ultima sua parte, all'uscita dal bosco.

Salti e capitomboli

Il percorso della gara di fondo, invece, è giudicato relativamente facile, favorevole agli uomini di stile. Il nostro Holtzner, ed anche De Antoni, dovrebbero trarvantaggiarsi a loro agio. Sul trampolino grande si sono avolti gli ultimi allenamenti, in cui i norvegesi hanno confermato, in complesso, la loro superiorità, sia come stile che come distanze raggiunte. Ma, quando, dopo avere toccato i 65 metri, hanno voluto allungare il tiro, sono arrivati sì al 72, ma... ruzzolando. Holtzner non è apparso in troppa felice giornata, incerto nello slancio è caduto due volte nel toccare. Mentron, pur senza sforzare, ha raggiunto i 53 metri senza mai cadere.

Le condizioni dei nostri sono in generale soddisfacenti. Marsilli il fittore del fondo, ha energicamente respinto, almeno per ora, un attacco di febbre. Galeazzi viene migliorando dalla sua distorsione alla caviglia, e purtroppo, invece, Gallarotti se ha riportato una complenda stamane la prova di discesa. La Dei Rossi risente an-

Holtzner, nostra «speranza» per le gare di Zell.

cora della sua vecchia ferita alla gamba.

Domattina, come ho detto, i Giuochi saranno solennemente inaugurati dal rappresentante del Governo. Le quattordici squadre si adunceranno nella piazza principale; si ordineranno, per alfabeto con in testa la bandiera e il nome della Nazione. Dopo uno speciale concerto offerto dall'orchestra cittadina, avverrà la sfilata sul lago, aperta dai dirigenti delle Confederazione internazionale degli studenti, seguiti dagli organizzatori e dalle squadre, che verranno a schierarsi dinanzi alle tribune; un discorso del rappresentante del C.I.U., un altro del rappresentante del Governo, l'alzabandiera, il giuramento, la sfilata del ritorno e il cerimoniale sarà finito, per lasciare posto all'inizio della gara.

Sul lago comincerà il torneo a hockey. La sorte ha destinato ad incontrarsi, nella mattinata, l'Austria e la Francia; nel pomeriggio l'Ungheria e la Cecoslovacchia; l'Italia dovrebbe giuocare con la Polonia, ma gli hockeisti polacchi ancora non si sono fatti vivi e probabilmente i nostri avranno senz'altro la partita vinta.

Nel pomeriggio si svolgerà anche una gara internazionale di salto che non conta però i Giuochi, alla quale parteciperanno il nostro Holtzner, Mentron, Travaglio, Cimbarle, Long, Berruto, e avrà inizio il concorso di pattinaggio artistico femminile. Giornata, specie per noi, che si dovrebbe chiamare d'introduzione. L'interessante comincerà martedì con la attualissima prova di fondo.

Giuseppe Ambrosini

IL CAMPIONATO DI CALCIO

LA NUOVA SITUAZIONE in vista della "gran giornata,,

Son successi fatti notevoli nella diciottesima giornata, ma i risultati erano per lo più previsti. E' normale che il Bologna abbia battuto l'Ambrosiana; spiegabile che la Lazio, incompleta, non abbia potuto resistere alla Triestina in ripresa; regolare che Milan e Juventus abbiano vinto in casa contro Lucchese e Napoli; logico che il Torino sia riuscito a pareggiare a Roma. Unica sorpresa il successo del «grigi» a Novara, successo che rende ancora più incerta la situazione delle unità pericolanti.

La classifica è stata ancora sconvolta. Il Bologna s'è nuovamente liberato di ogni compagnia. Dal canto suo non ha fatto molto, riuscendo con tutti gli stenti a prendere i due punti di fronte ai nero azzurri, ma si è giovato delle battute di arresto toccate in trasferta alla Lazio ed al Torino. Il suo vantaggio, alla vigilia di andare a Roma per misurarsi con i più diretti avversari, è di due punti nei confronti degli «azzurri», di tre sul Torino, di quattro su Milan e Juventus. Le altre squadre non sono neppure in vista: il Genova, che le capeggia, è nientemeno che ad otto punti dai campioni. La posizione del Bologna continua ad essere buonissima, tanto più se si considera che domenica prossima Torino e Juventus dovranno fronteggiarsi ed il Milan avrà un avversario difficile nell'Ambrosiana. Ciò vuol dire, in altri termini, che i «campioni» potranno giuocare senza troppe preoccupazioni sul terreno della Lazio, rischiando, al massimo, di essere raggiunti dagli «azzurri».

La Lazio nel giro di tre giornate è stata raggiunta e superata dal rosso blu. I quattro punti persi a Milano ed a Trieste pesano in modo non indifferente sulla classifica degli uomini di Pioda, ma la squadra ha molte attenuanti per il suo ultimo scacco. L'assenza delle due estreme e del centro scatagna hanno sminuita in modo troppo sensibile la sua forza di penetrazione ed oltre a ciò occorre pensare che la Triestina è ora efficiente come non lo è stata mai. Tenuto calcolo di questo, la sconfitta della Lazio non ha carattere di gravità assoluta. Rientrando i titolari che domenica sono stati costretti al riposo la squadra dovrebbe, di colpo, tornare al suo rendimento normale.

Anche il Torino ha, in base alle cifre, perso terreno, ma a noi pare che il risultato di parità conseguito al Testaccio non sia proprio disprezzabile. Tutto serve per restare in lizza quando cinque squadre sono a contatto di gomiti e la pattuglia «granata» può essere lieta di aver aumentato, sia pure di poco, il suo patrimonio di punti.

Il fatto nuovo è dato dalla consolidata realizzata dal Milan. Per molto tempo si è creduto che le tre vedette non potessero essere minacciate dalle inseguitrici ed ecco, invece, che i rosso-neri con una volata meravigliosa sono giunti ad affiancarsi ai «granata». Al torneo posto il Milan è ormai qualche cosa di più di un brillante attore del torneo: no è un protagonista. Raggiunto il massimo dell'efficienza, l'undici milanista non ha avuto più una battuta vuota. Paloni in serie per tutti gli avversari, vittorie splendide, entusiasmo. Tutto va bene e di questo passo non si sa come e quando il Milan potrà essere fermato. La Juventus, dal canto suo, va avanti con misure clamore, ma va avanti. E' imbattuta da undici domeniche ed in tale periodo ha messo al suo attivo diciannove punti. Più di quanti ne hanno fatti per conto loro Bologna, Lazio e Torino. Tutto ciò ci terranno prove fiacche a gare vigorose. Noi non vogliamo dare oggi un giudizio sulla Juventus e non vogliamo neppure parlare delle sue possibilità. Diciamo solo che la classifica del bianco-neri è da meditare.

Saltiamo pure a piè pari dal quinto al quattordicesimo posto, dove troviamo in Sampierdarenese, che è stata battuta a Firenze. Ad un punto dai liguri s'è portata la Alessandria, che s'è giovata molto della vittoria strappata a Novara. La lotta pare ormai ristretta a tre squadre. Una può salvarsi. Quale sarà?

L. C.

Gli incassi del Genova

Un'altra vantaggiosa assicurazione

Genova, 1 notte.

Malgrado la pioggia che nelle ultime due domeniche ha imperversato su Genova, guastando il concorso del pubblico alla partita del Genova, tuttavia la società concittadina è riuscita a rifarsi completamente dei mancati incassi grazie a due ben indovinati contratti di assicurazione. E' noto infatti che il Genova ha incassato in occasione dell'incontro col Torino una forte cifra da una assicurazione. Altrettanto ha fatto ieri la Società rosso-blu, la quale, per la partita col Bari si era assicurata per ottantamila lire nel caso che dalle 11,30 alle 14,30 di domenica fossero caduti su Genova più di due millimetri di pioggia. La pioggia è venuta a abbondanza. Il Genova, che aveva incassato soltanto ventimila lire, ha riscosso oggi ben 58.000 lire, che sono entrate in cassa nette di tasse e di ogni compartecipazione del Bari.

Brillante affermazione della «1500 Fiat» al Rallye di Montecarlo

Montecarlo, 1 notte.

E' terminato domenica pomeriggio, con le prove supplementari di accelerazione e frenatura e con il controllo delle macchine giunte nella giornata di sabato e custodite in parco chiuso, la più importante gara automobilistica europea di regolarità e di resistenza, il Rallye di Montecarlo, che ogni anno, alla fine di gennaio, lancia oltre un centinaio di automobili sulle strade di tutta Europa, in contesa non il cronometro e con le avversità climatiche e stradali, su percorsi superanti la lunghezza di quattromila chilometri.

Quest'anno il maltempo e soprattutto le forti nevicate, specie nelle zone montuose del centro Europa, hanno reso ancora più difficile e probante la gara, ed ancor più significativa e meritoria la bella affermazione di Luigi Villoresi che, con la 1500 Fiat di serie ha vinto la categoria riservata alle vetture al di sotto dei 1500 cmc. di cilindrata, compiendo tutto il percorso lungo l'itinerario più faticoso, da Palermo a Roma, Padova, Lubiana, Vienna, Strasburgo e Monaco, senza un secondo di ritardo dall'orario fissato.

Nelle prove supplementari, la Fiat di Villoresi totalizzava 842 punti, avvicinandosi così a soli 10 punti di distacco al vincitore assoluto della prova sulla Delahaye di oltre tre litri di cilindrata. Da notare che il Regolamento della gara favoriva sensibilmente le grosse cilindrate: e in ciò va ricercato il motivo del non grande favore che questa prova eccezionalmente difficile ha sempre goduto tra i corridori italiani. Come si ricorderà, lo scorso anno la Fiat Balilla aveva vinto la sua categoria, guidata da due ungheresi.

Braddok contro Louis in giugno a Chicago

New York, 1 notte.

Il campione mondiale dei pesi massimi, Braddok, ha accettato di battersi per la somma di 500 mila dollari contro il negro Joe Louis a Chicago nel giugno prossimo.

A questo fine l'impresario di Braddok ha chiesto il rinvio dell'incontro con Schmelling, fissato per il 3 giugno a New York. In caso che la Commissione atletica di New York facesse delle opposizioni il combattimento avrebbe luogo lo stesso e Braddok rinuncerebbe alla cauzione depositata come garanzia per il contratto firmato per l'incontro con il tedesco Schmelling.

I panfili italiani per le regate internazionali

Genova, 1 notte.

Con un leggermente mosso e vento di nord, si è svolta nel pomeriggio di oggi l'ultima prova di selezione per la scelta delle imbarcazioni che dovranno rappresentare l'Italia alle regate internazionali a vela, del R.Y.C.I., ai Lidi. I «sei metri» non hanno partecipato alla prova, mentre per gli «otto metri» si sono presentate in gara «Bona» e «Italia». Bona ha preso un vantaggio all'inizio e non l'ha più lasciato. Per tutta la gara, infatti, ha mantenuto il vantaggio di oltre un minuto. La partenza è stata data alle 14,25. Bona ha tagliato il traguardo alle 16.13'24"; Italia alle 16.14'45". In serata, la Commissione del R. Y. C. I. ha stabilito di sottoporre alla Reale Federazione Vela la ratifica delle seguenti imbarcazioni che dovranno rappresentare l'Italia alle regate internazionali. Per gli «8 m.» Bona, del signor Rossasco (Coppa Italia); per i «6 metri» (Coppa del Tirreno a squadre): Twins IV dei fratelli Oberti e Vega II della R. Accademia Navale di Livorno.

Le gare delle Giovani Fasciste sui campi di Bardonecchia

Bardonecchia, 1 notte.

Si sono svolti ieri, sulle nostre nevi, i Campionati provinciali di sci delle Giovani Fasciste di Torino, che hanno dato i seguenti risultati:

Gara discesa libera: 1. Crotera Anna (L. Scarzulli), 3'49"3/5; 2. Rocattia Elsa (Cesana), 3'53"6/5; 3. Pini Pi Emiliannano M. (A. Russoli), 3'57"1/5; 4. Castagneri M. (Balme); 5. Mathieu P. (Pragelato); 6. Tournour O. (Bardonecchia); 7. Rey M. (Bardonecchia); 8. Garbarugnia (Cesana); 9. Castagneri M. (Balme); 10. Oni F. (Bardonecchia), ed altre 15 classificate.

Classifica per Fasci: 1. Bardonecchia, p. 87; 2. Balme, p. 66; 3. Cesana, p. 42; 4. Scarzaglia, p. 25; 5. Moncalieri, p. 24; 6. Pragelato; 7. Bianchi; 8. Giaglo; 9. Oga Mezzenile; 10. Maramonti.

I campionati piemontesi di scherma a Torino

Nei giorni 5 e 7 febbraio avranno luogo, nella sala della R. Soc. Ginnastica di Torino (via Magenta 111) il campionato di scherma della I Zona anno XV, individuale maschile alle tre armi fra gli schermitori «non classificati», che si svolgerà col seguente orario: sabato 6, ore 14: gara di fioretto; domenica 7, ore 9: gara di spada; domenica 7, ore 14: gara di sciabola.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla sede del Comitato I Zona F.I.S. almeno il giorno precedente le gare. I tiratori meglio classificati potranno — nel numero indicato da apposita Commissione tecnica del Torneo — essere proposti per la promozione alla terza categoria.

NOTIZIARIO

— Per la disputa dell'undicesima Coppa automobilistica delle Mille Miglia, che avrà luogo il 4 aprile prossimo, S. M. il Re Imperatore si è degnato di concedere una coppa d'onore. L'artistico premio verrà assegnato alla casa costruttrice della macchina classificata prima assoluta nella categoria turismo.

— La F.I.G.C. ricorda che, con la cessazione delle operazioni in A.O.I., è cessata l'autorizzazione alle società di calcio di concedere l'ingresso gratuito ai militari in partenza per l'Impero. Detti militari a quelli in arrivo dall'Impero usufruiscono invece delle concessioni speciali per militari in congedo o in volontario.

— La Presidenza della F.I.G.C. ha proposto alla F.I.F.A. i seguenti arbitri per la direzione delle gare internazionali del 1937: Barlassina, Ciamberlini, Dattilo, Mattea, Scarpi, Scorzoni, Gian, Occhipertinelli, ricambio internazionali acquisto articoli inglesi esposti fiera campionaria Birmingham inizio 15 corrente febbraio. Scrivere detta-gliando Soc. Mormo Portoro, casella postale 1393, Genova. 1069

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti cambiali ad impiegati privati. Finanziaria Casarreo, Oporto 10 bis, Torino. 276

A. Abbiamo Pasticceria forno civitdimensioni, attrezzature, macchinari, utensili, dettinante, ingresso, dettaglio. Chiedere lettino. Cartoleria Clay, Corte Appello 14. Telefono 46-428. 193

CAUSA cessazione cedesi trasmissione, puleggie, motori, dinamo, platenna magnetici, lorni, smerigliatrice, mola, cinghie, seziale rapido, punte alicn, micrometri, Ritrg. vaschi ecc. Giorsa, Cumandenza, 16. 30794

CERCASI moderna macchina affrancatrice ottima stato valori compensati. Inviare offerte e cassetta 306 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1028

CESSASI filatelici, trapani, frese, torni, presse, forni muffa, bilanciari, motori elettrici, trasmissioni, liquido, flipper, 1 bis. 278

CUCIRETTIVI, cucinetti, sfere, rulli, supporti, meta loro valore, nuovi, ricostruzione, tutto troverete Casa Cuccato, Maccagno, corso Vittorio 39. 278

FRIGORIFERI Zanussi. Stabilimento: via Canova, 12. Telefono 65-051. Impianti completi per alberghi, pensioni, macellerie, salumerie. 509

INDUSTRIALI Orologi controllo, Medicine, riparazioni, cambi. Società Assoluta garanzia. Ditta Migliano. Chiesa Salute 20. 11270

MOTORI trasformatori alternatori dinamo ventilatori. Lagarin, Nizza 141. 30716

PRIMARIA Ditta italiana in Birmingham occuperebbesi ricerche informazioni acquisto articoli inglesi esposti fiera campionaria Birmingham inizio 15 corrente febbraio. Scrivere dettagliando Soc. Mormo Portoro, casella postale 1393, Genova. 1069

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti cambiali ad impiegati privati. Finanziaria Casarreo, Oporto 10 bis, Torino. 276

A. Abbiamo Pasticceria forno civitdimensioni, attrezzature, macchinari, utensili, dettinante, ingresso, dettaglio. Chiedere lettino. Cartoleria Clay, Corte Appello 14. Telefono 46-428. 193

CAUSA cessazione cedesi trasmissione, puleggie, motori, dinamo, platenna magnetici, lorni, smerigliatrice, mola, cinghie, seziale rapido, punte alicn, micrometri, Ritrg. vaschi ecc. Giorsa, Cumandenza, 16. 30794

CERCASI moderna macchina affrancatrice ottima stato valori compensati. Inviare offerte e cassetta 306 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1028

CESSASI filatelici, trapani, frese, torni, presse, forni muffa, bilanciari, motori elettrici, trasmissioni, liquido, flipper, 1 bis. 278

CUCIRETTIVI, cucinetti, sfere, rulli, supporti, meta loro valore, nuovi, ricostruzione, tutto troverete Casa Cuccato, Maccagno, corso Vittorio 39. 278

FRIGORIFERI Zanussi. Stabilimento: via Canova, 12. Telefono 65-051. Impianti completi per alberghi, pensioni, macellerie, salumerie. 509

INDUSTRIALI Orologi controllo, Medicine, riparazioni, cambi. Società Assoluta garanzia. Ditta Migliano. Chiesa Salute 20. 11270

MOTORI trasformatori alternatori dinamo ventilatori. Lagarin, Nizza 141. 30716

PRIMARIA Ditta italiana in Birmingham occuperebbesi ricerche informazioni acquisto articoli inglesi esposti fiera campionaria Birmingham inizio 15 corrente febbraio. Scrivere dettagliando Soc. Mormo Portoro, casella postale 1393, Genova. 1069

PREMIO INTERNAZIONALE

Coppa del Duce

Ippodromo di Tor di Quinto

7 Febbraio XV **ROMA** Ore 14,30

ENIT

RIDUZIONI FERROVIARIE **50 %**

da tutte le Stazioni italiane

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTICOLI carnevale, cotillons, cotillons, stelleltenti, palline, cappelli carnevale, istrumenti, maschere, cimbali, distrinnate, bandiere, ingrosso, dettaglio. Chiedere listino. Cartoleria Clay, Corte Appello 14. Telefono 46-428. 193

CAUSA cessazione cedesi trasmissione, puleggie, motori, dinamo, platenna magnetici, lorni, smerigliatrice, mola, cinghie, seziale rapido, punte alicn, micrometri, Ritrg. vaschi ecc. Giorsa, Cumandenza, 16. 30794

CERCASI moderna macchina affrancatrice ottima stato valori compensati. Inviare offerte e cassetta 306 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1028

CESSASI filatelici, trapani, frese, torni, presse, forni muffa, bilanciari, motori elettrici, trasmissioni, liquido, flipper, 1 bis. 278

CUCIRETTIVI, cucinetti, sfere, rulli, supporti, meta loro valore, nuovi, ricostruzione, tutto troverete Casa Cuccato, Maccagno, corso Vittorio 39. 278

FRIGORIFERI Zanussi. Stabilimento: via Canova, 12. Telefono 65-051. Impianti completi per alberghi, pensioni, macellerie, salumerie. 509

INDUSTRIALI Orologi controllo, Medicine, riparazioni, cambi. Società Assoluta garanzia. Ditta Migliano. Chiesa Salute 20. 11270

MOTORI trasformatori alternatori dinamo ventilatori. Lagarin, Nizza 141. 30716

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI intraprendenti, attivissimi anche giovani, 17-18 anni, urgono. Trattasi via Cavour 18. 10955

CERCANSI contatori pratiche riscaldi preferibilmente autista, Scaglia, Stazione, 17. 11356

CERCASI proretto operaio sabbiatore, Riva Igorei Soc. Ficket, Don Bosco 67. 51353

CERCASI tecnico officina gas con pratica produzione e distribuzione gas, preferibilmente diplomato scuola industriale o titolo equipollente. Indicare età, studi eseguiti, posti occupati, referenze, stato famiglia, pretese, presentare curriculum vitae». Scrivere cassetta 1174, Unione pubblicità Italiana, Torino. 1052

FILATURA in Piemonte cerca abile assistente per laminatoi e bagnoli per cotone misti fiocco e fiocco. Scrivere cassetta 1765 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51387

IMPORTANTE stabilimento Alta Italia cerca geometra pratico disegno e contabilità, costruzioni civili ed industriali, esperto cementi armati. Indirizzare offerte corredate curriculum vitae, copie benservizi, referenze, pretese a cassetta 290 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 998

IMPORTANTE stabilimento Italia Settentrionale, cerca tecnico progettista trattori agricoli. Indirizzare offerte corredate curriculum vitae, copie benservizi, pretese alla cassetta 294 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 913

ONDULAZIONI, ferro acqua inarrestabile rapidissimo garantito. Dimostrazioni permanenti vapore, apparecchi originali Prospetto autorizzato rendita. Dante Mario, Vanchiglia 17. 30727

PICCOLA tessitura tele bassi cotone cerca cerca abile tecnico direzionare cupare assumere direzione. Scrivere raz. Giuseppe Arlletti, Biella. 1057

SIGNORINA provetta contabile, corrispondenza, lingua parlata, cerca subito azienda industriale. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 120 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51347

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AMMINISTRERESSE casa esperimentato funzionario pensionato, compiuto tenore. Tessera postale 348 667, Torino. 10632

RAGIONIERE mill pratiche assume piccole amministrazioni. Scrivere cassetta 137 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30774

SIGNORINA praticissima lutti rami assicurazioni sociali cerca impiego anche fuori Torino, pure disposta recarsi a A. O. Scrivere cassetta 134 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30708

Vuolsi pratico ufficio, intelligente, abili preliere. Portineria, Monte Pietà 24. 11321

7) DOMANDE DI LAVORO

(Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE sarta signora bambini offresi presso famiglia. Venti Settembre 48. 30769

CONIUGI giovani senza famiglia, merito cuoco domestico autista, offronsi partenza. Giusto, Piazza 9. 30775

INFERMIERE lunga pratica specialmente impiegherebbesi ovunque anche privata specialmente trattamento. Scrivere cassetta 159 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30805

INFORTUNATO stabilimento Italia Settentrionale, cerca tecnico progettista trattori agricoli. Indirizzare offerte corredate curriculum vitae, copie benservizi, pretese alla cassetta 294 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 913

OFFRESI giovane giardiniere custode, specializzato, bella presenza. Scrivere portinaria via Genova 4. 30776

VENEZIANA ungherese, ottima referenze cerca posto cameriera distinta famiglia, intendere persona sola. Scrivere cassetta 173 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51338

8) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. A. Argento, oro, brillanti compro massimo anche impegnati. Barbaroux 32, fronte Colombino. 51315

A. A. Argento, oro, compero, diamanti pulire. Bongera, San Tommaso 7.

A. L. Cerco gioielli importanti, pago eccezionalmente massimo. Vendite eccezionali. Piazza Castello 19 (sopra Bar Combi). 11361

ABBIATE utilissime informazioni private, accertamenti, indebite sparite. Pettenati Giesate, Carlo Alberto 35 bis, Torino; telefono 47-372. 30686

ABITAZIONE moderna, corso Regina Margherita 151. Rinomatissima esposizione mobili, primaria stabilimento fiducia, costruzione propria accuratissima, varietà assortimento, mobili isolati, camere complete, pranzi Basilesini, Germania. Facilitazioni pagamento.

CALCOLATRICI, macchine scrivere, acquisto, pago massimo. Francesco Ariel 1, telef. 48-965. 30756

FABBRICA stiloferro con materasso lanetta settentrionale. Divani turchi setteuta, salotti 900 trecentotelleri. Politranaletto Borgaldo, Stella 11. 11115

GIOIELLO rico, con grosso pietre, cercasi da privato (vedasi) angoniani. Rivolgersi De-Rinaldi, via Cesare Battisti 7, Torino. 30740

LIQUIDAZIONE fallimentare esporta mobili matrimoniali, sale pranzo, studi, Ormea 27 bis, Liquidatore. 11350

MATRIMONIALI 965, salotto 300, cucina 250, Caron, Principe Amedeo 20. 11319

Radio occasione 5 valvole, onda media, corte, Ingegnere Cartiglari, Cesare Battisti, 5. 11339

1450 grande quattrocentesco, salone, matrimoniali, studi ricchissimi. Mentre Pia 21. 11307

FIAT 633-tipo con rimorchio ottimo stato visibile Nizza 64, Borgo Cortieri. Trattative telefonare 73-574.

PNEUMATICI nuovissimi, ricostruiti, occasione neve, cambi, trasformazioni, ruote, autoriverazione, vulcanizzazione. Pezzi introvabili. Colombo, Ormea 3. 11084

PORTESSORI Fiat 634 e O.M., importante Società già residente in A. O., dispone nulla osta per padroncini disposti partire subito. Scrivere cassetta 150 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6266

RIZZO compera. Rizzo vende. Rizzo permuta. Rizzo, via Michelangelo 32. 11108

2.000.000 acquisto casa signorile centrale, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 71 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11365

15) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI signorile primo piano rimodernato sei camere, terrazzo, comodità moderne. Ubaldo Collegno 40. 10791

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone; adatto anche ufficio, atelier, rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile 10-12 e 16-18. 110

CERCASI negozio centrale adatto grande cartoria tessile. Scrivere cassetta 136 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30772

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANCORIZZAZIONE! Evitate slittamenti ancorizzando gomme. Telefonando 56.000 Alata provvederà ritiro consegna domiciliu. 278

CAMION OM portata 12 qt. vendesi. Rivolgersi Bellramatti, via Genova 22.

FIAT 633-tipo con rimorchio ottimo stato visibile Nizza 64, Borgo Cortieri. Trattative telefonare 73-574.

PNEUMATICI nuovissimi, ricostruiti, occasione neve, cambi, trasformazioni, ruote, autoriverazione, vulcanizzazione. Pezzi introvabili. Colombo, Ormea 3. 11084

PORTESSORI Fiat 634 e O.M., importante Società già residente in A. O., dispone nulla osta per padroncini disposti partire subito. Scrivere cassetta 150 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6266

RIZZO compera. Rizzo vende. Rizzo permuta. Rizzo, via Michelangelo 32. 11108

16) ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INDUSTRIALE settentrionale trentaquattrenne molto ricco, alto, distinto, ottima provenza, privo conoscenze, sposerebbe bellissima signorina ventiventiduenne, alta, slanciata, ottima famiglia, preferibilmente ceto industriale piemontese o lombardo; dote adeguata. Assoluta serietà discrezione. Gentilmente rispondere. Scrivere cassetta 41 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11191

SIGNORINA simpatica, morale, casalinga, dote 30.000, sposerebbe capo, posizione stabile, trenta-quarantenne. Scrivere cassetta 118 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2066

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Impresario vende palazzo signorile, posizione centrale, i 335.000. Scrivere cassetta 95 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51104

A. Cuo eccezionale, cinquanta camere, sei per cento garantito, 400.000 mutuo 70.000 San Paolo. Accatardi, Settembre 58. 11307

ACQUISTASI casa massimo 150.000. Offerte dettagliate Capellino, corso Maurizio 47. 51345

ACQUISTO crediti ipotecari scaduti, difficile esazione, circoscrizione Tribunale Torino. Nardi, Borgino 12. 30337

CASA di corso, Crocetta, cinquanta camere, scantinato, bagni installati, 40.000 affitto, 700.000. Accatardi, Settembre 58. 11356

CASA 76 camere 7 settimanale 370.000 più 180.000 mutuo. Capellino, Corso Maurizio 47. 51346

CAUSA divisione vendesi casa reddito camere 95, pertinenze 42.000 lire 630.000. Stroppiana, Avvocati 4.

FABBRICATO industriale metri cubi 3600 area circostante metri 1200, vendesi, affittasi. Scrivere Magicofare Bergamo, Savona. 1085

SPOTORNO. Vendesi casa arredata sani venti, termosifone, bagni, grande terreno agricolo. Giordano. 914

TERRENO almeno mille metri, comodità tramviaria, cercasi. Telefonare al 32-637. 31335

VENGO permuto casetta bella posizione signorile. Scrivere cassetta 68 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11300

20.000 vende palazzina corso Lecce. Scorrano, Garibaldi 13. 11362

110.000 casa negozi reddito 9400, San Paolo. Pietro Micca 9, Bersano. 11330

270.000 casa angolo corso principale, reddito 38.000. Pietro Micca 9, Bersano. 11331

1.750.000 vende nuovo fabbricato signorile, reddito, località commercialissima, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 76 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11363

ANNUNZI SANITARI

EMORROIDI

Studio in Dr. COTTI
VIA BERTOLA 29 - Telefono 46-527.
Cura delle EMORROIDI
con speciale metodo praticata
dal Comm. Dott. CARLO CHIUSANO
Orario 10-12 e 18-19.

BLENORRAGIA

SCOLO - Cura rapida radicale indolora
Dott. R. CAZZONE - Piazza Statuto, 14
già Interne Clinica Finger, Vienna, 1895-98
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924
Ore 11-12; 17-18 - Fest. 9-12 - Sala separata

Dr. BARAVALLE Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide Malattie urinarie - Endocrinee
Complicazioni nervose
Fras. Roccafora, Portone, Rasa, 5, Lanzo
V. S. Vardi 34: 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-11

Dr. ENGEL Già 1° Aiuto Osp. Municip. di BERLINO - BRITZ
PELLE - VIE URINARIE
Ore 14-17 e 19-20 - VIA PASTRENGO, 18

Ulcere, Scolo, Cascata Filamenti, Perdite Dr CHIAVARINO Via Lugo Bezzani (già Saluzzo) **SIFILIDE** Ore 10-12 e 16-20 Riposo per operai

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE
VIA Accademia Albertina, 21
8.30-9.30; 13.30-15.30; 18-20. Fest. 10-12

Veneree, Pelle, Sifilide, SESSUALI
Esame compl. sangue
Dott. Cav. SALVI completa, nervose
Via Cernaia 3. Ore 9-10, 14-19; fest. 9-12

LEVATRICE BELTRAME
PREZZI MITI - Via Pr. Cl -

Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 71 TORINO - Martedì 2 Febbraio 1937 - Anno XV MATTINO - Num. 28

« La vittoria africana resta nella storia della Patria integra e pura come i legionari caduti e superstiti la sognavano e la volevano ».

MUSSOLINI.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Il processo di Mosca
L'ESECUZIONE DEI 13
operata dalla mitragliatrice
Come Radek si sarebbe sottratto alla pena capitale

Berlino, 1 notte.

I particolari telegrafici da Mosca sulla esecuzione dei tredici condannati precisano che non già il consueto plotone ma la mitragliatrice è stata questa volta incaricata dell'esecuzione. La notizia della inevitabile esecuzione era stata data ai tredici condannati nel tardo pomeriggio, subito dopo il rigetto della grazia da parte di Stalin. E' stato loro, cioè, preannunciato che dentro un'ora sarebbero stati giustiziati. Piatakoff ha perduto il per lì la parola: poco dopo ha potuto parlare ed ha chiesto della moglie. Come si sa, la moglie è stata arrestata prima di lui, e, a quanto si dice, è a lei che si è estorta la prima confessione sulla attività del marito. Il condannato Muralow ha accolto l'annuncio della imminente esecuzione con un sardonico sorriso sulle labbra, che ha tenuto fino all'ultimo. Gli altri undici hanno perduto i sensi in una specie di istupidimento, quasi comatoso.

Se Radek sì, perchè gli altri no?

Il comitato centrale che si era riunito ieri per esaminare il ricorso di grazia dei condannati, ha tenuto seduta durante tre ore. Una parte dei membri del Comitato si era pronunciata per la grazia ed il Procuratore Vichinsky, chiamato d'urgenza per esprimere la sua opinione, affermò che, dal momento che Radek e Sokolnikoff e cioè i principali colpevoli e quelli maggiormente pericolosi per il regime, erano stati graziati, non vedeva la ragione per giustiziare gli altri. Stalin tuttavia fu inflessibile, e il Comitato centrale respinse tutti i ricorsi.

Il Procuratore Vichinsky, essendo sofferente, si rifiutò di assistere all'esecuzione, e dopo avere udito le ultime volontà di ogni condannato, lasciò la prigione. Uno dei condannati, nel lasciarlo, gli gridò: « Dite a Radek e a Sokolnikoff che sono dei traditori!». I cadaveri dei giustiziati sono stati trasportati su un furgone automobile al cimitero e qui tumulati in una fossa comune.

Si conferma l'arresto di Krupskaya, vedova di Lenin. Un terzo processo contro i trotzkisti è confermato per l'aprile. Un messaggio da Varsavia segnala poi che la madre ottantenne di Radek, la quale abita in Polonia, s'è gravemente malata, tanto è rimasta sconvolta dal processo. Essa rifiuta di mangiare. I medici sperano che la notizia pervenuta da Mosca annunziante che Carlo Radek non era condannato a morte, possa restituirle la salute, o per lo meno migliorare il suo stato.

I giornali di Varsavia si occupano largamente del processo. L'« Express Porany » dice che questo processo è una vittoria di Pirro per il Comintern e per il regime sovietico, che ne esce assai esautorato davanti all'opinione del proletariato moscovita. Troppo trasparenti sono stati i fili del tessuto; soprattutto la lieve condanna con cui se l'è cavata Radek ha avuto effetti molto distruttivi e induce a riflessioni. La voce generale è che l'astuto Radek, che è stato uno dei meno pronti a confessare, è stato protetto da un qualche mano della massoneria internazionale. L'Intro parla delle vaste relazioni che Radek manteneva all'estero e di alti personaggi, fra cui precisa senz'altro Blum.

Certi documenti contro Stalin

La direzione del giornale « Zaniec » scrive che essa era stata, anzi prima della condanna, informata che Radek non sarebbe stato condannato a morte. L'informazione diceva che Radek aveva già fatto sapere a Stalin che la sua condanna a morte avrebbe dato subito all'estero a certe redazioni il « via » per la pubblicazione di certi documenti che a Stalin sarebbero dispiaciuti assai. La redazione non diede il per il importanza a queste informazioni. La stupefacente mitezza, però, della condanna di Radek le conferma ora: e altre informazioni confermano che il furbo ed astuto Radek aveva effettivamente affidato all'estero documenti importanti compromettenti per molte personalità del Kremlino, documenti che lo hanno salvato.

Da Mosca si registra anche una estrema penuria di sapone. Nel 1936, sono stati fabbricati nella Russia 295 milioni di pezzi di sapone. La cifra è minima quando si pensi che il sapone deve essere distribuito ai 168 milioni di abitanti. Ogni cittadino sovietico, può, quindi consumare nel corso di un anno non più di un pezzo e mezzo di sapone. Anche il grammofono è divenuto nella Russia simbolo della vita agiata e sogno della popolazione. Per ottenere un grammofono bisogna essere « stakanovez », o avere altri meriti. I possessori di grammofoni si lamentano però della mancanza di dischi. Nei primi tre mesi del '36 sono stati incisi 1.900.000 dischi, invece dei preventivati 4 milioni. Oltre un milione e mezzo di dischi incisi è stato restituito alle fabbriche, essendo merce difettosa. I giornali sovietici riconoscono che oltre l'ottanta per cento dei dischi incisi è difettoso.

Inoltre si registra la mancanza assoluta di calze nei negozi di Leningrado. Quasi tutte le calze fabbricate dai calzifici sovietici non sono accettate dai negozi, a causa dei troppi difetti che esse presentano. Gli abitanti si lamentano di dover visitare tutti i negozi e di sentir sempre la stessa risposta: « Siamo privi di calze. Andate senza calze ».

Germania e Russia
Importante precisazione dell'agenzia ufficiale tedesca

Berlino, 1 notte.

La *Politische Diplomatische Korrespondenz* richiama l'attenzione su un errore fondamentale commesso dal Ministro degli Esteri francese nel suo discorso di ieri. « Le relazioni di amicizia — scrive il giornale — di cui la Germania prende l'iniziativa e che dovrebbero servire di esempio per il fatto che esse non comportano accordi militari, non sono diretti contro chicchessia e tendono ad universalizzarsi, non sono diretti nemmeno contro il popolo russo con il quale la Germania ha avuto durante generazioni rapporti amichevoli. Non è il diritto di libera disposizione di se stesso del popolo russo che la Germania vorrebbe veder limitato in qualsiasi senso. E' invece la concezione rappresentata dai dirigenti attuali di Mosca, che vorrebbe diffondere nel mondo le sue idee di pretesa felicità, che costituisce un pericolo di cui la Germania deve tener conto. Il signor Delbos ha dichiarato che le divergenze di vedute tra la Germania e la Francia non riguardano il fine, ma i mezzi. La Germania plaude sinceramente a tutti gli sforzi che verranno fatti per organizzare la pace nel senso dell'equità, della sicurezza e della prosperità per tutte le nazioni. Essa seguirà con vivo interesse ogni iniziativa presa lealmente per la realizzazione di questa idea, anche se graduale; ad è decisa ad opporre un'indefettibile resistenza a qualsiasi tentativo mirante ad impedire questa realizzazione ».

(Stefani).

Dichiarazioni di Eden sul non intervento

Londra, 1 notte.

Il Ministro degli Esteri Eden, replicando oggi alla Camera a un deputato che gli aveva rivolto una interrogazione al riguardo, ha dichiarato che il governo britannico ha già espresso la sua soddisfazione per la natura incoraggiante delle risposte sul problema dei volontari in Spagna date dall'Italia e dalla Germania. Queste risposte — ha detto il ministro — sono esaminate con la massima attenzione dal Comitato di non intervento. Il deputato ha poi chiesto se il governo britannico non sia deciso a approvare un divieto di partenza dei volontari solo quando sia applicato un effettivo sistema di controllo. Eden ha risposto: « Io vorrei che la proibizione dei volontari fosse decisa al più presto possibile e che il controllo seguisse dopo qualche giorno. Ma ciò che io desidero non sempre si realizza ».

Gli insegnanti francesi non sono stati pagati a fine gennaio

Parigi, 1 notte.

Il comitato centrale esecutivo della Confederazione nazionale diramò un comunicato in cui protesta contro il mancato pagamento dello stipendio agli insegnanti dello Stato alla fine di gennaio. Se entro mercoledì il pagamento non sarà avvenuto il Ministro delle Finanze è invitato a dare spiegazioni pubbliche sul ritardo che causa pregiudizio al personale insegnante.

LA ROSA D'ORO assegnata dal Pontefice alla Regina Elena. (Telefoto).

CENTO AUTOMOBILI SONO RIMASTE BLOCCATE DALLA NEVE l'altra notte, in Inghilterra, sulla strada Bournemouth-Exeter. Squadre di soccorso sono riuscite l'indomani a tracciare una pista liberando le vetture.

Dove è Lindberg?
Partito su un apparecchio dall'Inghilterra ieri mattina non se ne ha più notizia

Parigi, 1 notte.

Informano dall'aeroporto del Bourget che il colonnello e la signora Lindberg non hanno più dato notizie da stamane. Erano partiti stamane dall'aeroporto di Lympne, in Inghilterra, per destinazione sconosciuta che si crede sia l'Egitto. Lindberg è a bordo di un apparecchio di costruzione speciale.

Come l'aviatore è partito

Londra, 1 notte.

Dall'aerodromo di Lympne ha spiccato il volo alla volta del Cairo il colonnello Lindberg accompagnato dalla moglie. Il viaggio era stato tenuto a tal punto segreto che alla partenza del celebre aviatore assistevano soltanto i funzionari dell'aerodromo. Il colonnello Lindberg pilota il suo nuovo aeroplano Miles Hawk che egli ha battezzato « Mohawk », un apparecchio costruito esclusivamente per lui in base ai suoi disegni.

Le inondazioni del Middle West
L'ardua difesa dalle acque del Mississipi

New York, 1 notte.

Come era stato previsto, le acque hanno invaso già tutta la valle del Mississipi, che da Cairo a Memphis è largamente allagata. Oggi, sui luoghi, sono giunti alcuni reggimenti di soldati per aiutare l'opera della Croce Rossa e per portare aiuto e soccorso agli sventurati. Il territorio invaso dalle acque è di circa mille miglia, sulle quali 1500 chilometri quadrati. In questa sola regione, i senzatetto ascenderebbero a 100.000.

A Cairo le acque raggiungono l'altezza di circa venti metri. Tutti i quartieri della città bassa sono allagati. In maggior parte, la popolazione è stata ospitata in conventi che si trovano nelle vicinanze della città e sono posti su di un'altura dominante il triste spettacolo presentato dalle acque che tutto sommergono.

Anche a Memphis, l'acqua raggiunge un letto del fiume l'altezza dei 20 metri. I quartieri lungo il Mississipi sono allagati.

Anche qui è giunto oggi un reggimento di soldati, che con le necessarie opere di sicurezza, cerca di mettere in salvo quanto più può dei beni della popolazione, arginando almeno in parte le acque irrompenti. Tutte le precauzioni del caso sono state prese dal governo per poter soccorrere in caso di bisogno tutte le popolazioni abitanti la zona che corre lungo le rive del Mississipi, sino al Golfo del Messico.

La pioggia continua ininterrottamente a cadere su tutta la regione, e aggrava di molto la situazione già tanto precaria.

Tutte le zone del Tennessee, del Kentucky e dell'Arkansas sono sommerse dalle acque. Quarantacinque città sono minacciate dalle acque e stanno per essere evacuate. Giunge notizia che le truppe hanno fatto saltare completamente Paducah, Bessee e Coteslading.

L'autostrada Roma-Berlino
Il piano sottoposto a Schuschnigg

Vienna, 1 notte.

Il Cancelliere Schuschnigg ha oggi ricevuto il sen. Puricelli, il quale gli ha presentato il piano di massima per l'autostrada Roma Berlino.

Il Cancelliere ha ascoltato con vivo interesse la comunicazione specialmente per quello che riguarda il paesaggio della strada su territorio austriaco.

QUELLO CHE HUYSMANS ha visto a Barcellona
900 borghesi fucilati in piazza dinanzi alle madri ed alle mogli

Bruxelles, 1 notte.

Il Presidente della Camera dei deputati, Huysmans, è ritornato da Madrid ed ha comunicato ai giornalisti che sono stati ad intervistarlo, le sue impressioni.

Nei mercati madrileni — egli ha detto — il rifornimento di vitto alla popolazione non viene fatto da parte del governo, ma da parte del Comitato internazionale socialista.

Ha dichiarato che la situazione di Madrid è ormai decisa ed irrevocabilmente persa.

Egli ha visto, in Piazza Catalogna, a Barcellona, 900 borghesi accusati di tendenze nazionaliste, essere fucilati dinnanzi alle madri ed alle mogli.

La lotta antireligiosa in Spagna
Il cinquanta per cento dei sacerdoti giustiziato

Roma, 1 notte.

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« Prima della guerra civile il clero spagnolo era composto di 80 Vescovi ed Arcivescovi, 30.500 sacerdoti e 20.640 religiosi. Il Collegio spagnolo a Roma ha redatto una statistica basata su duecento lettere di vescovi e di sacerdoti, e sulle testimonianze di 188 sacerdoti e otto vescovi venuti a Roma. Da queste testimonianze risulta che per tutta la Spagna dal quaranta al cinquanta per cento dei sacerdoti, e undici vescovi sono stati assassinati dai rossi. In nove diocesi la percentuale di sacerdoti giustiziati è dell'ottanta per cento; a Malaga raggiunge persino il novanta per cento. Dalle relazioni di ventitre diocesi risulta che « quasi tutte le chiese sono bruciate ». Non si ha ancora nessuna statistica sulle religiose. In molte località esse sono state vittime dell'odio dei comunisti, ma non sembra che siano stati dati ordini precisi a loro riguardo, mentre l'eccidio dei sacerdoti e la distruzione delle chiese sono stati certamente ordinati in alto luogo. E' tuttavia difficile dire chi siano i responsabili di queste direttive ».

Nella Spagna nazionale
Un viadotto lungo 300 metri ricostruito in due mesi

St. Jean de Lux, 1 notte.

Un avvenimento che merita di essere segnalato perchè dimostra la costante riorganizzazione delle provincie occupate dall'esercito, si è avuto oggi nel territorio nazionale. Le autorità civili e militari hanno inaugurato con solennità il nuovo viadotto di Ormaiztegui, sulla linea ferroviaria da Madrid a Hendaye, fra le stazioni di Beasain e Zumarraga, che fu distrutto dai governativi durante la ritirata ai primi di settembre dello scorso anno. Per comprendere l'importanza di questo risultato, conviene ricordare che il viadotto, uno dei più belli della Spagna, costruito dall'ing. Gustavo Eiffel, il costruttore della torre parigina, si componeva di cinque tronchi metallici, di una lunghezza totale di 300 metri, che scavalcava il fiume a un'altezza di 30 metri. Quindi i soldati nazionali, dopo la memorabile battaglia di Irun, risalirono verso l'interno delle vallate basche per ristabilire le comunicazioni e la vita civile, si accorsero che il viadotto era in rovina; le giunture fra tre tronchi erano state segate con la fiamma ossidrica, e le travate erano state deliberatamente tagliate con inaudito vandalismo, per provocare il crollo di due tronchi della lunghezza di 60 metri ciascuno, le cui estremità si erano conficcate nel letto del fiume.

La ricostruzione di quest'opera d'arte costituiva un problema difficilissimo, poichè tutti i grandi cantieri siderurgici sono in mano dei governi di Valencia e di Bilbao. I lavori dovettero perciò essere affidati all'officina ferroviaria del nord di Valladolid. Essi furono iniziati il dieci ottobre scorso. Cinquecento operai, sotto la direzione dei tecnici della Compagnia e di due specialisti offertisi gratuitamente, hanno lavorato alacremente giorno e notte. I tronchi abbattuti sono stati ricostruiti su una lunghezza di 114 metri, e due castelletti, di 27 metri di altezza, sono stati eretti al centro del viadotto allo scopo di dare maggior rilievo all'opera. Questo gigantesco lavoro è stato terminato in un tempo minimo; e la riuscita dell'impresa è la migliore prova della buona organizzazione tecnica dei territori occupati.

Stasera, per la prima volta, il trasbordo che si effettuava abitualmente a Zumarraga, è stato soppresso, e un convoglio partito da Irun nel pomeriggio, ha potuto proseguire direttamente per Siviglia.

Ripresa di trattative per lo scambio degli ostaggi

St. Jean de Luz, 1 notte.

E' giunta notizia da Bilbao della riunione colà avvenuta di delegati del governo separatista e di commissari della regioni di Santander e delle Asturie per discutere il problema degli approvvigionamenti, diventati difficilissimi per la costante vigilanza della flotta nazionale del mare Cantabrico. Inoltre i delegati della Repubblica separatista hanno ripreso le trattative con i rappresentanti del governo nazionale, per addivenire ad uno scambio di ostaggi. Dalle trattative che si svolgono sotto gli auspici dell'Ambasciatore della Repubblica Argentina, decano del Corpo diplomatico, è stato escluso il dottor Yunod della Croce Rossa di Ginevra, il cui contegno partigiano avrebbe fatto fallire — secondo quanto hanno affermato alcuni profughi qui giunti — le precedenti trattative.

Il maltempo paralizza le operazioni militari

Avila, 1 notte.

La pioggia continua a cadere su tutto il fronte di Madrid, impedendo tutte le operazioni di seria importanza. Lo stato del terreno permette soltanto delle scaramucce isolate. Nè nazionali nè governativi sferrano azioni. Gli avversari, in alcuni punti si trovano a faccia a faccia nelle trincee separate soltanto da qualche decina di metri, ma non mostrano alcuna attività.

Ammettendo anche che il bel tempo succeda subitamente alla pioggia, passeranno parecchi giorni prima che si possano impiegare delle operazioni importanti.

Svezia e Danimarca separate dai ghiacci

Stoccolma, 1 notte.

I ghiacci hanno reso oggi impossibile anche il traffico tra la Svezia e la Danimarca. Le comunicazioni postali con il continente sono a stento mantenute a mezzo di aeroplani.

Pancho Villa ucciso
in uno scontro con le truppe

Avana, 1 notte.

Da Santiago de Cuba è giunta notizia che il capo bandito Ramon Jorge, il quale con la sua banda batteva le campagne ai piedi del Manzanillo, è rimasto ucciso in uno scontro con le truppe cubane che da lunghissimo tempo gli davano la caccia. Ramon Jorge altri non è che Pancho Villa che con il suo vero nome seminò il terrore anni addietro in tutto il territorio cubano. Il combattimento è avvenuto esattamente nelle piantagioni di Bahia presso la cittadina di Manzanillo. Tre uomini della sua banda sono rimasti feriti e fatti prigionieri e hanno confermato l'identità del capo. Vi sono perdite anche fra le truppe cubane e due soldati difficilmente sopravviveranno alle gravi ferite riportate.

(United Press)

Fase acuta nel conflitto della "General motors,,

New York, 1 notte.

Si annuncia da Washington che la speranza di vedere risolto il conflitto che da un mese oppone gli operai dell'industria automobilistica ai dirigenti della « General Motors » deve essere nuovamente abbandonata.

Il *New York Herald* annuncia, infatti, che i negoziati intavolati fra il presidente della « General Motors » signor Sloan e il Ministro del Lavoro sono stati interrotti. E' al Governatore Frank Murphy che spetterà il compito di mediatore. Il Governatore ha vietato manifestazioni dell'Unione degli operai dell'automobile per evitare uno scontro con gli operai partigiani della ripresa del lavoro.

Ieri i dirigenti della « General Motors » hanno annunciato che erano pronti a riaprire 15 nuove officine, ciò che porterebbe a 25 il numero di quelle aperte, mentre 40 sarebbero gli stabilimenti ancora chiusi. Ora gli operai non sindacati di Flynt non nascondono la loro intenzione di forzare i picchetti di sciopero e abbandonare gli edifici che occupano attualmente, qualora lo sgombero non venga fatto di loro piena volontà nel corso di questa settimana. E' fuori dubbio che gli scioperanti resisteranno violentemente. La maggior parte di essi sono armati e inevitabilmente il sangue scorrerebbe.

NAVACHINE
Mistero sempre fondo

Parigi, 1 notte.

L'inchiesta sul delitto del Bosco di Boulogne non offre, pel momento, che una sola pista: quella del giovane sportivo Lemoine che Leveuf ha visto fuggire, poichè sempre più questa segnalazione affiora da altre testimonianze quando si parla dell'uccisore del russo Dimitri Navachine.

L'inchiesta sulla vita privata di quest'ultimo non ha ancora rivelato nulla di preciso. Anche i documenti sequestrati dal giudice istruttore De Girard sono stati tradotti quasi totalmente, ma la lettura di essi non ha dato alcun risultato positivo.

Discussione a Palazzo Borbone
sulla difesa nazionale

Parigi, 1 notte.

La discussione sulla difesa nazionale, interrotta venerdì sera, ricomincerà domattina a Palazzo Borbone. La Camera continuerà l'esame dei problemi di cui si è proposta la soluzione e parleranno gli oratori che ancora sono rimasti iscritti per la discussione generale.

D'altra parte si attribuisce all'on. Ybarnegaray l'intenzione di riaprire l'incidente sollevato dall'on. De Kerillis, circa i due aeroplani Dewoitine, partiti per Barcellona. Daladier prenderà la parola dopo Cot, nel pomeriggio. La Camera passerà poi all'ordine del giorno. Il Presidente del Consiglio Blum interverrà al momento del voto. A Palazzo Borbone si prevede che il Governo otterrà, nella votazione sull'ordine del giorno di fiducia, una forte maggioranza.

Le disposizioni di Starace ai Federali di tutta Italia

Roma, 1 notte.

Il 30 gennaio a Belluno, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, e il 1.o febbraio a Roma, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Segretari federali di tutta Italia. Il Segretario del Partito ha trattato alcune questioni di carattere organizzativo ed ha impartito nuove tassative disposizioni per la disciplina dei prezzi, specie nel settore vinario.

Le udienze del Duce

Roma, 1 notte.

Il Duce ha ricevuto la baronessa Van Born, giornalista finlandese che Gli ha fatto omaggio di una sua pubblicazione.

Il Duce ha ricevuto il prof. Visconti De Terlinden che Gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni e di una medaglia coniata in occasione della vittoria africana.

Ammortamento del Redimibile
20 milioni di titoli annullati

Roma, 1 notte.

A norma del piano di ammortamento, stabilito con R. decreto legge 3 febbraio 1934, il Ministero delle Finanze, a mezzo della Direzione generale del Debito Pubblico, ha provveduto il 1.o gennaio scorso ad annullare circa 20 milioni al valore nominale del Redimibile 3,50 per cento acquistato sul mercato. (L'ammortamento al 1.o gennaio 1937 era stabilito in lire un milione per ogni miliardo di redimibile esistente). E' questa la prima quota di ammortamento. Esso sarà compiuto con la quota che sarà il primo gennaio 1978. Le quote vanno ogni anno crescendo fino all'ultima del 1.o gennaio 1978, che sarà di lire 83.350.000. Come è noto, l'ammortamento viene eseguito mediante riacquisti sul mercato fino a quando il prezzo non superi il 101 per cento; altrimenti mediante sorteggi annuali.

A proposito di questo titolo, l'Agenzia economica e finanziaria chiarisce che le voci, secondo cui di esso, con l'aggiunta di una quota in contanti, sarà offerta la conversione nel nuovo Prestito immobiliare 3 per cento, non hanno fino ad oggi fondamento.

MASCHERE al Carnevale di Viareggio: Il capostazione di Vattelapesca.

MASCHERE al Carnevale di Viareggio: L'invitato a pranzo.

La strage di un'auto sull'uscita di un cinema
Due donne morte e tre feriti

Trieste, 1 notte.

Verso le 23,30 in via dell'Istria angolo via Del Rivo, ove un'automobile scendendo a pazza corsa dalla località di Sant'Anna, è andata a finire contro la porta di uscita del « Cinema del Popolo », due donne, madre e figlia, che uscivano in quel momento dalla sala, sono state schiacciate contro il muro e sono morte sul colpo. Altre due donne, Maria Furian, di 37 anni e la figlia Carla, di 15 anni, per poco non hanno subito la stessa sorte: fiulte sotto l'auto, esse hanno riportato lesioni alle gambe, alle braccia e alla testa. La Furian madre è grave. L'operaio telegrafico Giordano Acquaviva, di 17 anni, investito esso pure, ha riportato gravi lesioni alla schiena e agli arti inferiori con sospette fratture ossee. I feriti sono stati trasportati all'ospedale. Le due morte non sono state ancora identificate. Il conducente è stato arrestato.

Uno sciatore sul Grappa
vittima di una valanga

Vicenza, 1 notte.

Il quarantaduenne Nicolò Finesse, abitante al Grappa, approfittando delle ultime abbondanti nevicate si era allontanato da casa avvertendo che avrebbe fatto ritorno dopo qualche ora. Ma dopo un'inconsueta, prolungata assenza del marito, la moglie pregava dei suoi conoscenti di fare delle ricerche. A circa 150 metri dalla vetta del Grappa era avvistata una valanga di gigantesche dimensioni, e le tracce degli sci del Fiorese terminavano con essa. Formatasi una spedizione di soccorso, questa, dopo un lungo lavoro, riusciva a liberare dalla neve il corpo del disgraziato sciatore, morto per asfissia e assiderramento qualche ora prima.

Auto che investe e fugge

Gorizia, 1 notte.

Un'auto guidata dall'operaio Giuseppe Pellegn, di 34 anni, e avente a bordo altre tre persone rimaste sconosciute, percorrendo il corso Vittorio Eman. a grande velocità ha investito, travolgendoli, gli avieri scelti Quinto Frappicini, la Rocanati e Domenico Fabbri, del nostro aeroporto. Il primo è rimasto ucciso sull'istante e l'altro è stato ricoverato moribondo all'ospedale militare. La macchina, che si era eclissata, è stata trovata più tardi abbandonata in una vicinanza. Il Pellegn si è dato alla latitanza.

Iniziano la luna di miele
investendo mortalmente

Vicenza, 1 notte.

Appena celebrato il rito nuziale, due giovani sposi di Carrè, iniziavano con un viaggio la loro luna di miele. Ma la loro automobile presso la stazione ferroviaria, per evitare un autocarro, investiva violentemente un carretto trainato da un asino e guidato da certo Giovanni Cassrotto. Costui faceva un pauroso volo cadendo nel fossato laterale, donde veniva tratto moribondo. Gli sposi, dopo le constatazioni di legge, con la stessa vettura riprendevano il viaggio di nozze così male iniziato.

Tre bimbe in una volta

Modena, 1 notte.

Nel comune di S. Posidonio la signora Eva Molinari in Belloni di anni 34, ha dato felicemente alla luce tre belle bimbe alle quali sono stati imposti i nomi di Edoardina, Liliana e Angela. La puerpera e le piccole godono ottima salute.

Preziosi dipinti rubati
in una chiesa del Viterbese

Viterbo, 1 notte.

Nel duomo di Tuscania si sono introdotti a mezzo di chiave falsa, dei ladri, che hanno asportato sette quadretti di un prezioso polittico attribuito a Taddeo Di Bartolo. Essi illustrano episodi della passione di Gesù ed erano stimati per circa 200 mila lire. Fervono le indagini per l'arresto dei ladri e il recupero della refurtiva.

Danni della mareggiata
sulla costa calabrese

Reggio Calabria, 1 notte.

Da qualche giorno sulla costa calabrese imperversa il maltempo. A Belvedere Marittimo il mare oltremodo tempestoso ha invaso la marina, e il ponte della strada che unisce l'abitato alla nazionale è stato in gran parte abbattuto dai flutti. Anche a Diamante il mare, spaventosamente ingrossato, ha distrutto completamente i giardini pubblici, invadendo in alcuni punti la strada. Non si hanno notizie di un battello da pesca ancorato nei pressi dell'isola di Corella.

Meteorite che cade su un abitato

Modena, 1 notte.

Singolari episodi sono stati provocati a Dogaria Nuova, nel Comune di Fiumalbo, nell'Appennino modenese, dalla caduta in piena abitato di un meteorite. Un falegname si è visto portar via di mano la pialla. Una signora è rimasta svenuta per un quarto d'ora, causa la forte esalazione sulfurea emanata dal meteorite.

Questo danneggiava il pavimento della sua casa, ma fortunatamente non colpiva due suoi nipotini. E' rimasto invece ferito a un braccio un giovanetto.

Una commedia nuova a Milano

Milano, 1 notte.

Questa sera al Manzoni la Compagnia di Febo Mari ha rappresentato una nuovissima commedia in tre atti: Suda, di Giuseppe Lanza. La vicenda non è nuova: il tormento di un artista che invecchia di fronte all'amore, è sviluppato in forma forse troppo letteraria. Ad ogni modo si sono avute quattro o cinque chiamate ad ogni atto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA